

TITOLARE DEL DOCUMENTO:

AREN Green S.r.l.

Società soggetta alla direzione e coordinamento di AREN Electric Power S.p.A.
Sede legale e amministrativa: Via dell'Arrigoni n. 308 | 47522 Cesena (FC) | Ph. +39 0547 415245
Iscritta nel Registro delle Imprese della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini | REA 326908 | C.F./P.Iva 04032170401

COMUNI DI MONTEVERDE E LACEDONIA (AV)
LOCALITA' "MASSERIA SAN FELICE"

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI **IMPIANTO EOLICO** **"SAN FELICE"**

REDAZIONE / PROGETTISTA:



PHEEDRA
Our passion, your expression.

PHEEDRA S.r.l. Via Lago di Nemi, 90
74121 - Taranto
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285
e-mail: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Angelo Micolucci

TIMBRO E FIRMA
PROGETTISTA:



TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

CODICE ELABORATO:

SAFDT_GENR02100_00

FORMATO:

A4

Nr. EL.:

/

FASE:

**PROGETTO
DEFINITIVO**

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Prima emissione	02/08/2023	A. Micolucci	A. Micolucci	A. Micolucci
01					
02					
03					
04					

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	IL PARCO EOLICO IN PROGETTO	5
2.1.	Ubicazione delle opere.....	6
2.2.	Criteri Progettuali.....	9
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA.....	10
4.	DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42	11
5.	IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA CAMPANIA- PTR	12
6.	IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE- PTCP	21
6.1.	Rete ecologica	22
6.2.	Vincoli e Trasformabilita' dei territori	23
6.3.	Unita' di paesaggio.....	27
7.	IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA CAMPANIA - PPR	28
7.1.	Analisi di compatibilita' dell'opera	30
7.1.1.	Aree dichiarate di notevole interesse pubblico	30
7.1.2.	Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.a del D.Lgs. 42/2004- Coste	31
7.1.3.	Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.b del D.Lgs. 42/2004- Laghi	32
7.1.4.	Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.c del D.Lgs. 42/2004- Fiumi e corsi d'acqua.....	33
7.1.5.	Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.d del D.Lgs. 42/2004- Montagne.....	34
7.1.6.	Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.f del D.Lgs. 42/2004- Parchi e riserve	35
7.1.7.	Aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g del D.Lgs. 42/2004- Boschi	36
7.1.8.	Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.l del D.Lgs. 42/2004- Vulcani.....	37
7.1.9.	Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.m del D.Lgs. 42/2004- Zone di interesse archeologico	38
7.1.10.	Parchi, Riserve, Aree protette e Oasi	39
7.1.11.	Siti Rete Natura 2000	40
8.	PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	41
8.1.	PUC del Comune di Monteverde	41
9.	DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	49
9.1.	Il comune di Monteverde	49
9.1.1.	Cenni storici	49
9.1.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	52
10.	ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO	54
10.1.	Verifica della percezione rispetto ai beni del PPR Campania	57

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

10.2. Impatto cumulativo con altri impianti eolici.....	72
10.3. Analisi dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005	74
10.3.1. DIVERSITÀ	74
10.3.2. INTEGRITÀ.....	74
10.3.3. QUALITÀ' VISIVA	74
10.3.4. RARITÀ	75
10.3.5. DEGRADO.....	75
11. CONCLUSIONI	76

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

1. PREMESSA

Il paesaggio costituisce l'elemento ambientale più difficile da definire e valutare, a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede.

La realtà fisica può essere considerata unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo guardano. Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo intendiamo come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Il paesaggio sarà dunque inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

La Convenzione europea del paesaggio, tenutasi a Firenze il 20 ottobre 2000 definisce il paesaggio: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Va osservato che:

- una determinata parte di territorio altro non è che un luogo. Un territorio è una parte della superficie terrestre soggetta a una giurisdizione (un territorio nazionale, regionale, provinciale, comunale, il territorio di un parco naturale, il territorio che un animale delimita con la sua orina);
- che il paesaggio sia un luogo come percepito può andare bene, se con ciò si intende l'aspetto del luogo, cioè quei caratteri che sono percepiti;
- in ogni caso il termine popolazioni non può essere inteso solo nel senso di popolazioni del luogo, poiché gli aspetti di quel luogo sono percepiti da chiunque vi sia, anche se non lo abita (ad esempio i turisti) e l'immagine che ne ha un turista è generalmente un po' diversa da quella che ne ha un abitante, per cui sarebbe meglio dire solo come percepito e non anche dalle popolazioni;
- che il carattere di un luogo (da intendersi quindi in questo caso come l'insieme di forme e di relazioni fra di esse) derivi dall'azione di fattori naturali e umani è vero, ma non è una definizione, bensì una senz'altro condivisibile constatazione.
- Il significato tradizionalmente attribuito al termine paesaggio, indissolubilmente legato ad un contesto naturalistico di riferimento più o meno integrato con le superfetazioni antropiche, appare fortemente indebolito in situazioni nelle quali la trasformazione progressiva operata dall'uomo renda difficilmente leggibili le orditure strutturali del sistema naturale; l'assenza di una pianificazione omogenea e la commistione di stili e di interventi di epoche differenti aumentano ulteriormente tale "disorientamento" rischiando di condurre all'inconscio rifiuto di una potenziale "dignità paesaggistica" a quelle aree caratterizzate da forte frammentarietà funzionale e percettiva.

L'art. 131, comma 1 del D.Lgs 22 n. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio riporta la seguente definizione: *"ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni."*

Il comma 2 dello stesso articolo recita: *"La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili."* Infatti, se il paesaggio deve essere bello, nel

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 3 di 76
---	---	----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

senso di essere armonioso, ordinato o anche vario o singolare, un buon paesaggio deve essere anche identificativo del luogo di cui è l'aspetto."

Il paesaggio può essere inteso come la forma dell'ambiente. Ciò in quanto ne rappresenta l'aspetto visibile (BAROCCHI R., Dizionario di urbanistica, Franco Angeli, Milano, sec. ed. 1984).

La regola deve essere quindi quella che "i saperi esperti devono riconoscere i valori dei luoghi, le criticità, le potenzialità in relazione alle risorse naturali; contestualmente verificare il valore paesaggistico e come questo inserimento modifica la percezione".

Inoltre, la Convenzione europea del paesaggio ha esteso all'intero territorio il principio di una tutela non più solo vincolistica ma soprattutto ATTIVA, passando dai vincoli alla cura del territorio.

Si impone dunque il passaggio dal concetto di vincolo sul paesaggio al progetto di valorizzazione – riqualificazione dei paesaggi. In tale ottica è necessario avere cura degli elementi naturali e/o artificiali che lo costituiscono, includendo anche i paesaggi degradati che non possono e non devono solo essere solo considerati detrattori di paesaggio, ma contesti da riqualificare e ripensare.

Il parco eolico oggetto della presente relazione, da conto degli aspetti paesaggistici e in particolare approfondisce la compatibilità degli interventi proposti con gli indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione rispetto alle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti naturali ed antropiche del territorio comunale di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV) per quella parte di elementi che interessano il progetto del parco eolico denominato "San Felice".

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

2. IL PARCO EOLICO IN PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico denominato "San Felice", composto da 14 aerogeneratori della potenza di 6,0 MW per una potenza di immissione complessiva pari a 84,0 MW, da installare nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV), con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni, commissionato dalla società **Aren Green S.r.l.**

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto AT a 36 kV interrato che collegherà l'impianto ad una nuova Stazione Utente da collegare in antenna a 36 kV alla Stazione Elettrica (SE) di Terna, denominata "Macchialupo", collocata nel Comune di Lacedonia (AV).

L'aerogeneratore scelto per il progetto è del tipo Vestas V 150 – 6.0 MW che fa parte di una classe di macchine che possono essere tarate con potenze variabili, in funzione delle esigenze progettuali.

Lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni: la conversione in elettricità avviene infatti senza alcun rilascio di sostanze nell'atmosfera.

La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici, che riproducono il funzionamento dei vecchi mulini a vento. La rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori. Rispetto alle configurazioni delle macchine, anche se sono state sperimentate varie soluzioni nelle passate decadi, attualmente la maggioranza degli aerogeneratori sul mercato sono del tipo tripala ad asse orizzontale, sopravento rispetto alla torre. La potenza è trasmessa al generatore elettrico attraverso un moltiplicatore di giri o direttamente utilizzando un generatore elettrico ad elevato numero di poli.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 5 di 76
---	---	----------------

2.1. UBICAZIONE DELLE OPERE

Gli aerogeneratori ricadono su un'area posta a nord del territorio del Comune di Monteverde e dista circa 5,8 km dal Comune di Aquilonia e circa 8,9 km dal Comune di Lacedonia.

Il progetto prevede la messa in opera di 14 aerogeneratori mod. Vestas V150, ciascuno della potenza di 6,0 MW, per una potenza di immissione complessiva dell'impianto eolico pari a 84,0 MW.

Gli aerogeneratori si possono ricomprendere, dal punto di vista della posizione, in un unico gruppo. Sono infatti tutti ubicati nel territorio del comune di Monteverde, a 4 km dal centro abitato, lungo il versante in sinistra idrografica del fiume Ofanto, con quote variabili tra i 250 e i 700 metri sul livello del mare.

Il parco eolico è circoscritto dalle seguenti strade provinciali, regionali e statali:

- ❖ SS 401
- ❖ SP 51
- ❖ SP 83
- ❖ SP 6
- ❖ Strade comunali

Il posizionamento degli aerogeneratori è stato effettuato tenendo conto, principalmente, delle condizioni di ventosità dell'area. In particolare, si sono raccolti dati sulla direzione, sull'intensità, sulla durata e sulla continuità del vento. Si è poi tenuto conto della natura geologica del terreno, nonché del suo andamento plano-altimetrico.

L'intera area è ad uso generalmente agricolo e di pascolo, con prevalenza di seminativi; sono presenti aree boscate, soprattutto in corrispondenza delle aste torrentizie, e qualche sparso insediamento umano.

Gli aerogeneratori sono localizzabili alle seguenti coordinate, espresse con datum WGS84 e proiezione UTM 33 N:

TURBINA	E (UTM WGS84 33N) [m]	N (UTM WGS84 33N) [m]
SF01	544529	4541517
SF02	545291	4541399
SF03	545011	4541920
SF04	545693	4542130
SF05	544182	4542005
SF06	545252	4542548
SF07	545979	4542687
SF08	545589	4543175
SF09	544018	4542934
SF10	543987	4543758

TURBINA	E (UTM WGS84 33N) [m]	N (UTM WGS84 33N) [m]
SF11	544537	4543998
SF12	545110	4544009
SF13	545661	4544285
SF14	545957	4543757

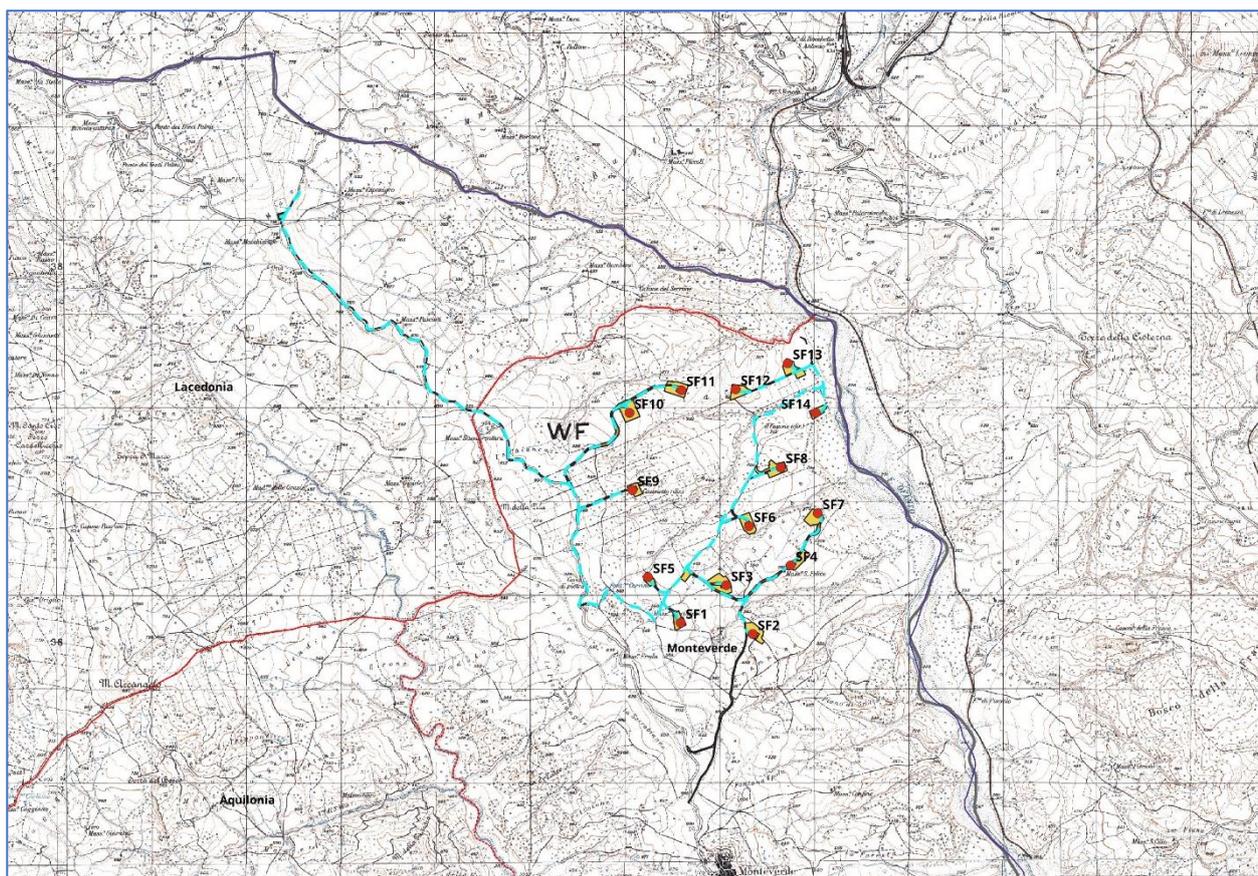


Figura 1 - Inquadramento su IGM

Le turbine sono identificate ai seguenti estremi catastali:

TURBINA	COMUNE	FOGLIO
SF01	Monteverde (AV)	8
SF02	Monteverde (AV)	8
SF03	Monteverde (AV)	8
SF04	Monteverde (AV)	5
SF05	Monteverde (AV)	4

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

2.2. CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in:

- Criteri di localizzazione;
- Criteri strutturali.

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

I Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- distanza da fabbricati maggiore di 300 m;
- condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed eppluvi;
- soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

Le opere civili sono state progettate nel rispetto dei regolamenti comunali e secondo quanto prescritto dalla L. n° 1086/71 ed in osservanza del D.M. NTC 2018.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 9 di 76
---	---	----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Dal punto di vista amministrativo l'iter autorizzativo previsto per la realizzazione del Parco Eolico è regolato dal D.Lgs. 387/03 all'art. 12 in merito all'Autorizzazione Unica e delle Linee Guida Nazionali emanate con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

D.G.R. n. 377 del 15/07/2020

L'intervento è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, in quanto il D.Lgs.n.104/2017 che modifica il D.Lgs.n.152/06 introduce la soglia che sottopone a VIA ministeriale gli impianti eolici sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW.

L'impianto eolico proposto presenta una potenza complessiva pari a 84 MW (superiore alla soglia di 30 MW), pertanto secondo quanto stabilito dal D.lgs. n.152/2006 (come modificato dal D.lgs. n.104/2017), sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale in quanto rientra nell'allegato IV alla parte II del D.lgs. n.152/2006:

d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW

La Legge Regionale 7 novembre 2022 n° 26 "Organizzazione e modalità di servizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali", indica tra i progetti assoggettati alla verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della provincia quelli:

B.2.j impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

Pertanto, considerando il combinato disposto del D. Lgs.152/06 e avendo il parco in progetto una potenza installata pari a 84 MW, questo rientra tra i progetti per i quali è prevista la verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Statale.

In ogni modo la società **AREN Green S.r.l.**, volontariamente, ha previsto di non avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ma ha deciso di assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale, con le procedure previste dall'art.22 e dell'art. 23 del D. Lgs.152/06.

L'intervento pertanto è soggetto all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica dell'Art. 146 del D.lgs 42/04. L'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica risulta endo-procedimentale rispetto al procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 12 del D.Lgs 387/03 e smi o del procedimento di VIA ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e rilasciati all'interno della Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii.

Il presente studio ha pertanto l'obiettivo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento in merito alla presenza dei Beni Paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici secondo i contenuti specificati nelle NTA del PPTR ma al contempo intende analizzare in modo più ampio l'inserimento del parco eolico rispetto al contesto paesaggistico e le possibili interferenze delle opere sui beni tutelati. In oltre lo studio

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 10 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

vuole valutare le interferenze percettive e le varie implicazioni e relazioni che il progetto ha sul paesaggio, analizzato su scala vasta.

In tal senso l'analisi terrà conto dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

4. DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42

Il Codice dei Beni Culturali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 gennaio 2004 ed entrato in vigore il 1° Maggio 2004, raccoglie e organizza tutte le leggi emanate dallo Stato italiano in materia di tutela e conservazione dei beni culturali. Il codice prevede migliori definizioni di nozioni di "tutela" e di "valorizzazione", dando loro un contenuto chiaro e rigoroso e precisando in modo univoco il necessario rapporto di subordinazione che lega la valorizzazione alla tutela, così da rendere la seconda parametro e limite per l'esercizio della prima. Il Codice inoltre individua bene paesaggistici di tutela nazionale. In fine il codice demanda alle Regioni, di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piano urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale.

Il decreto legislativo 42/2004 è stato aggiornato ed integrato dal D.Lgs.n. 62/2008, dal D.Lgs. 63/2008, e da successivi atti normativi. L'ultima modifica è stata introdotta dal D.Lgs.n.104/2017 che ha aggiornato l'art.26 del D.Lgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nel procedimento di VIA.

In merito ai beni individuati dal Codice dei beni culturali, le aree interessate dall'impianto risultano essere esterne ai beni culturali e paesaggistici come individuati dal D.Lgs 42/2004. Le interferenze del cavodotto, interrato su strade esistenti, saranno trattate adottando tutti gli accorgimenti tecnici, i materiali e le tecniche costruttive per evitare il dilavamento dei materiali esistenti e delle opere d'arte esistenti negli eventuali eventi di piena (nel caso di interferenza con il reticolo idrografico). Durante le lavorazioni saranno usati opportuni rilevatori e segnalatori per garantire la sicurezza degli operatori.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 11 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

5. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA CAMPANIA- PTR

Al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, in attuazione della legge regionale n. 16/2004, la Regione ha approvato con legge regionale n. 13/2008 il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Attraverso il PTR la Regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei vigenti piani di settore statali, individua:

- gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Il PTR si articola in cinque Quadri Territoriali di Riferimento:

- Il **Quadro delle reti**: la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale.
- Il **Quadro degli ambienti insediativi**, individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali, che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo "amministrativo", ritrovano utili elementi di connessione.
- Il **Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)**, sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.
- Il **Quadro dei campi territoriali complessi (CTC)**, quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 12 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

- **Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche"**, in Campania nel 2003 si registrano 5 unioni di Comuni, riguardanti le provincie di Benevento, Avellino e Salerno. Si tratta di comuni, appartenenti allo stesso STS o meno, che sono incentivati alla collaborazione al fine di migliorare le reti infrastrutturali e i sistemi di mobilità.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) definisce le di Linee guida per il paesaggio in Campania, con le quali applica all'intero suo territorio i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, definendo nel contempo il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale, in attuazione dell'articolo 144 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare, le Linee guida per il paesaggio in Campania:

- forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;
- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della citata L. R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;
- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R.16/04.

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R.16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, che costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale e dei Piani Urbanistici Comunali. Essa comprende la carta dei paesaggi della Campania che rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica dei Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale e dei Piani Urbanistici Comunali, nonché dei piani di settore di cui all'articolo 14 della L.R. n. 16/04 e costituisce la base strutturale degli stessi.

La carta dei paesaggi della Campania definisce lo statuto del territorio regionale inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico – naturalistiche, agro -

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 13 di 76
---	---	-----------------

forestali, storico – culturali e archeologiche, semiologico – percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi.

Il PTR definisce 51 Ambiti di paesaggio e le relative figure territoriali considerando gli ambiti come aree paesaggistiche in cui sono evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata del territorio, in relazione alla loro morfologica e alle caratteristiche storico-culturali.

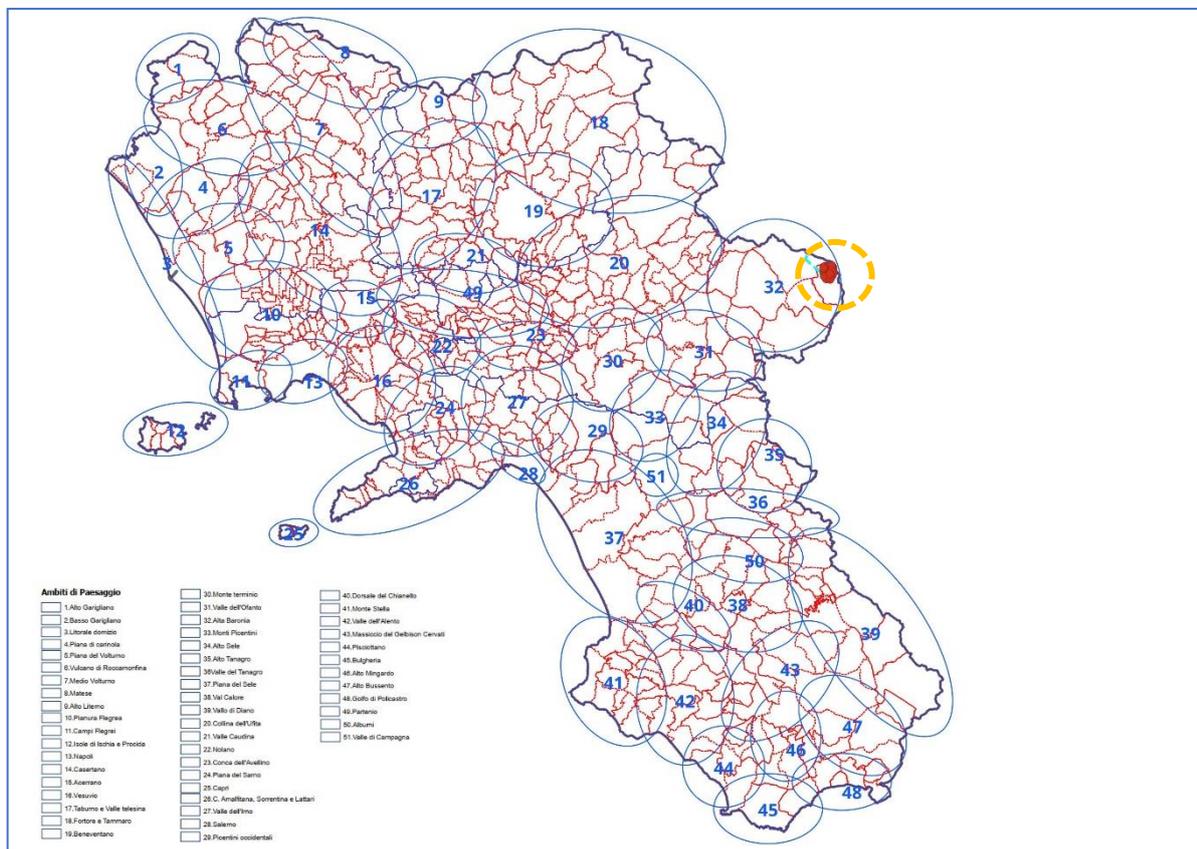


Figura 3 - Suddivisione del Territorio campano in Ambiti Paesaggistici - fonte PTR

L'area d'intervento interessa il territorio del comune di Monteverde e Lacedonia ed è collocato nell'Ambito Paesaggistico n.32 denominato "Alta Baronia".

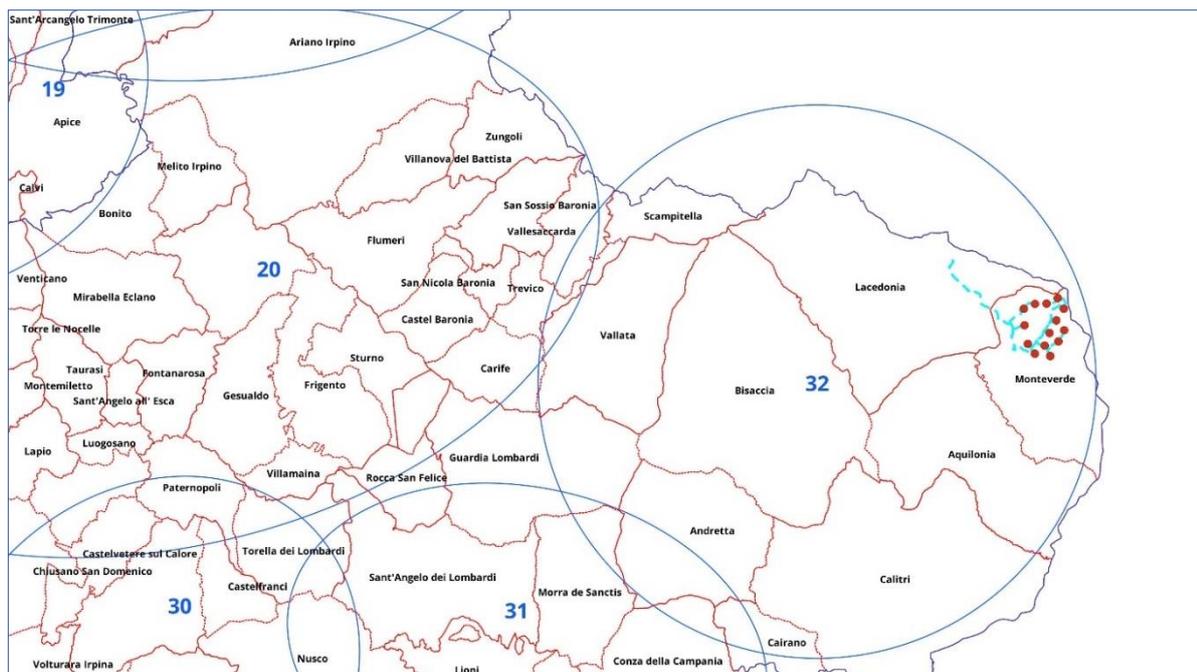


Figura 4 – Impianto di progetto e ambito paesaggistico di appartenenza "Alta Baronia"

In relazione all'ambito di intervento, di seguito si riportano degli estratti di elaborati cartografici, allegati al PTR, con l'ubicazione delle aree di impianto e l'indicazione di eventuali vincoli presenti. Si è scelto di riportare prevalentemente le mappe in cui emergono vincoli sull'area di impianto, o ad essa vicini.

➤ **Carta delle strutture storico-archeologiche del paesaggio**

Dalla sovrapposizione del layout di impianto sulla *Carta delle strutture storico-archeologiche del paesaggio* non si rileva nessuna interferenza con i "beni storici extraurbani" e con i "siti archeologici", così come individuati dal PTR.

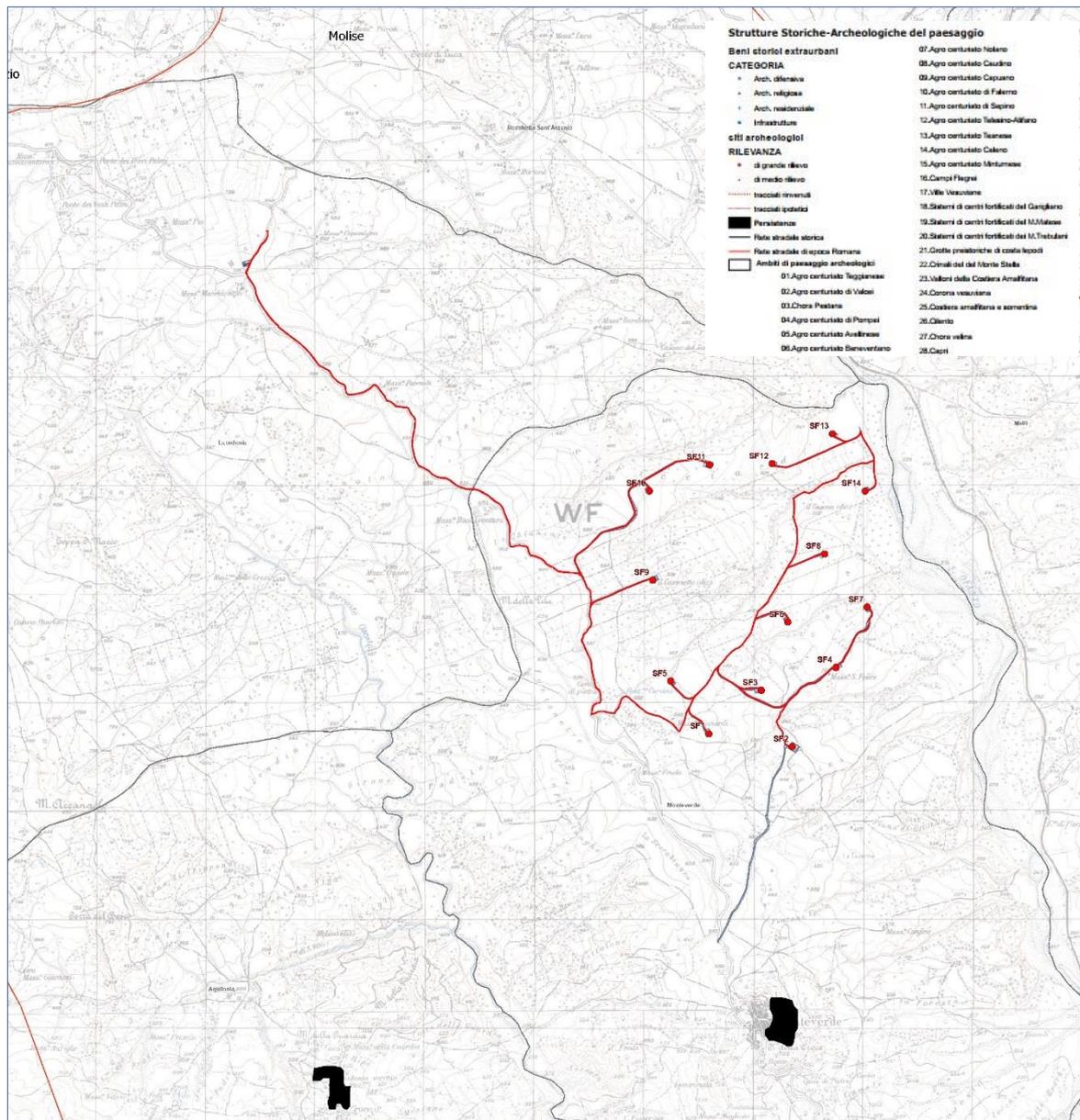


Figura 5 – Strutture storiche-archeologiche del paesaggio

➤ **Rete ecologica**

Dall'analisi della *Rete Ecologica* non si rileva nessuna interferenza con la "rete dei corridoi ecologici" individuati dal PTR. La rete ecologica più vicina si trova infatti a circa 300 m dall'aerogeneratore più vicino (SF14). Questa si configura come "corridoio regionale da potenziare" collocato a cavallo tra Puglia, Campania e Basilicata.

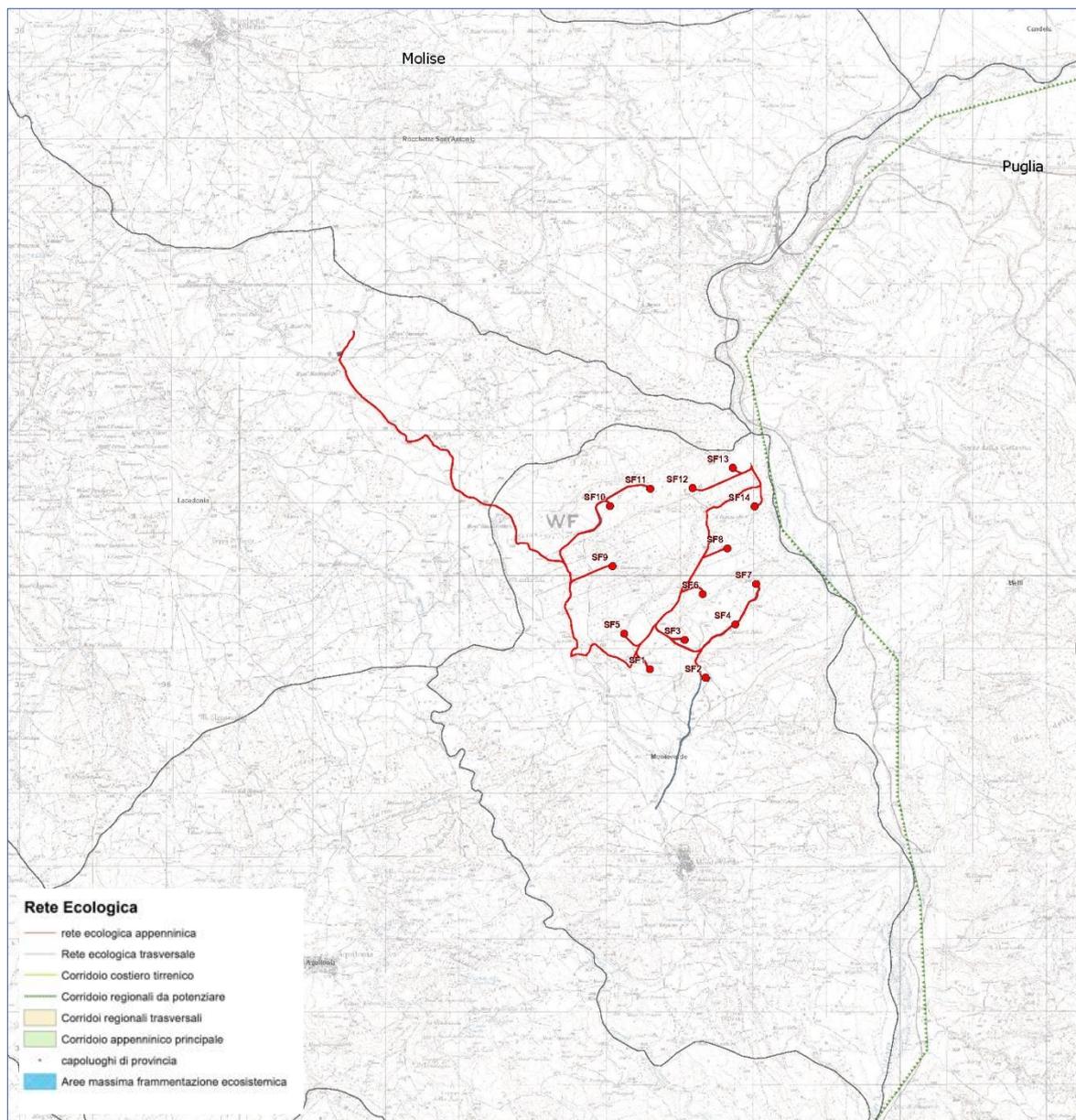


Figura 6 – Rete ecologica

➤ **Aree Protette**

Dalla sovrapposizione del parco eolico e delle opere connesse con le *Aree protette* individuate dal PTR non si rilevano interferenza con i Siti Unesco, Riserve e Parco, Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Come mostrato nell'immagine seguente, si rileva la presenza di un'area SIC afferente al Lago di S.Pietro- Aquilaverde (SIC- IT8040008) a circa 1,65 km dall'aerogeneratore più vicino (SF05).

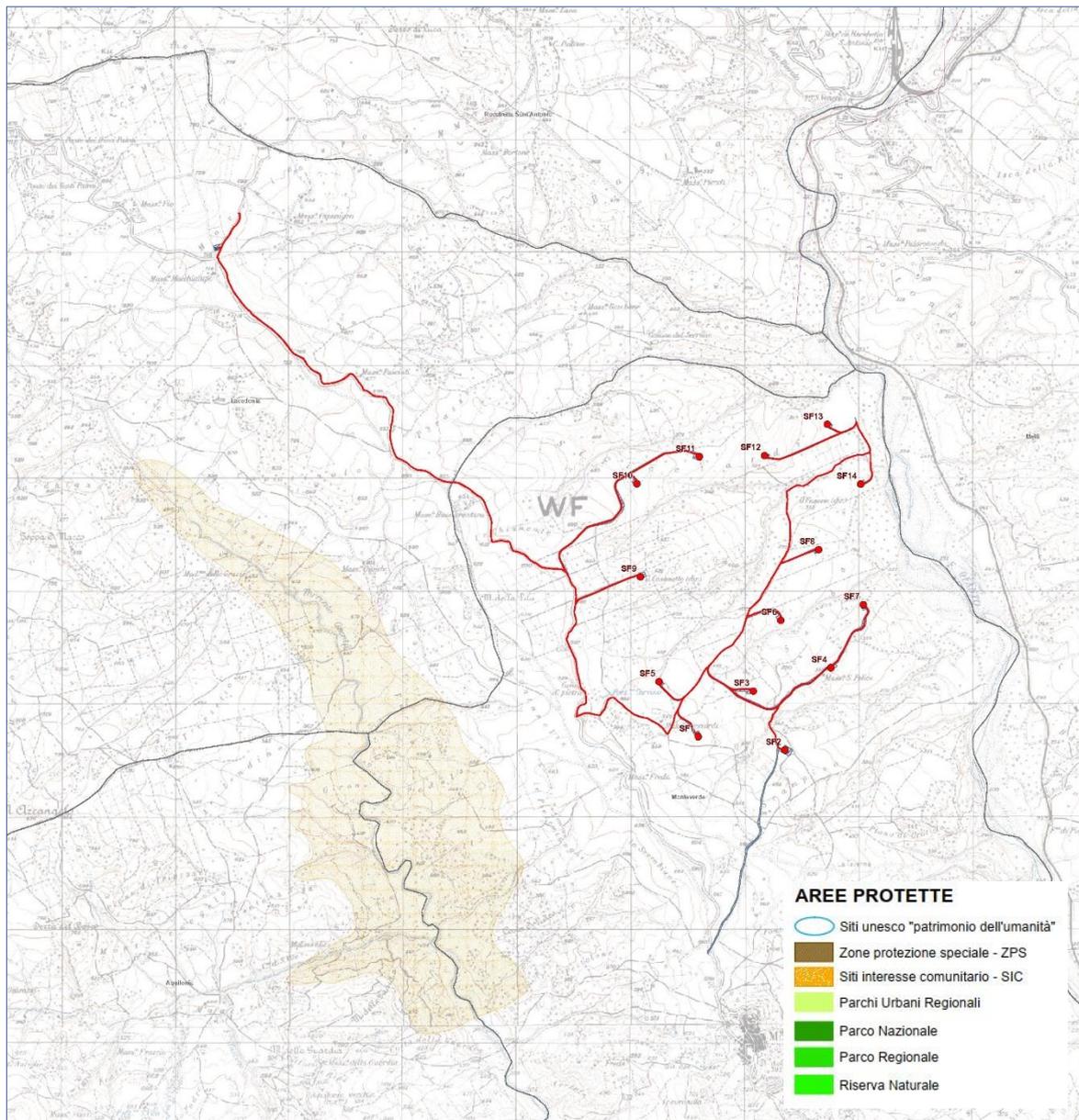


Figura 7 – Aree Protette

➤ **Geositi**

Nell'area di intervento non si rilevano *Geositi, grotte e inghiottitoi* individuate dal PTR. A circa 8,5 km dall'aerogeneratore più vicino (SF10), si rileva la sola presenza di un *Geosito* collocato nel Comune di Lacedonia.

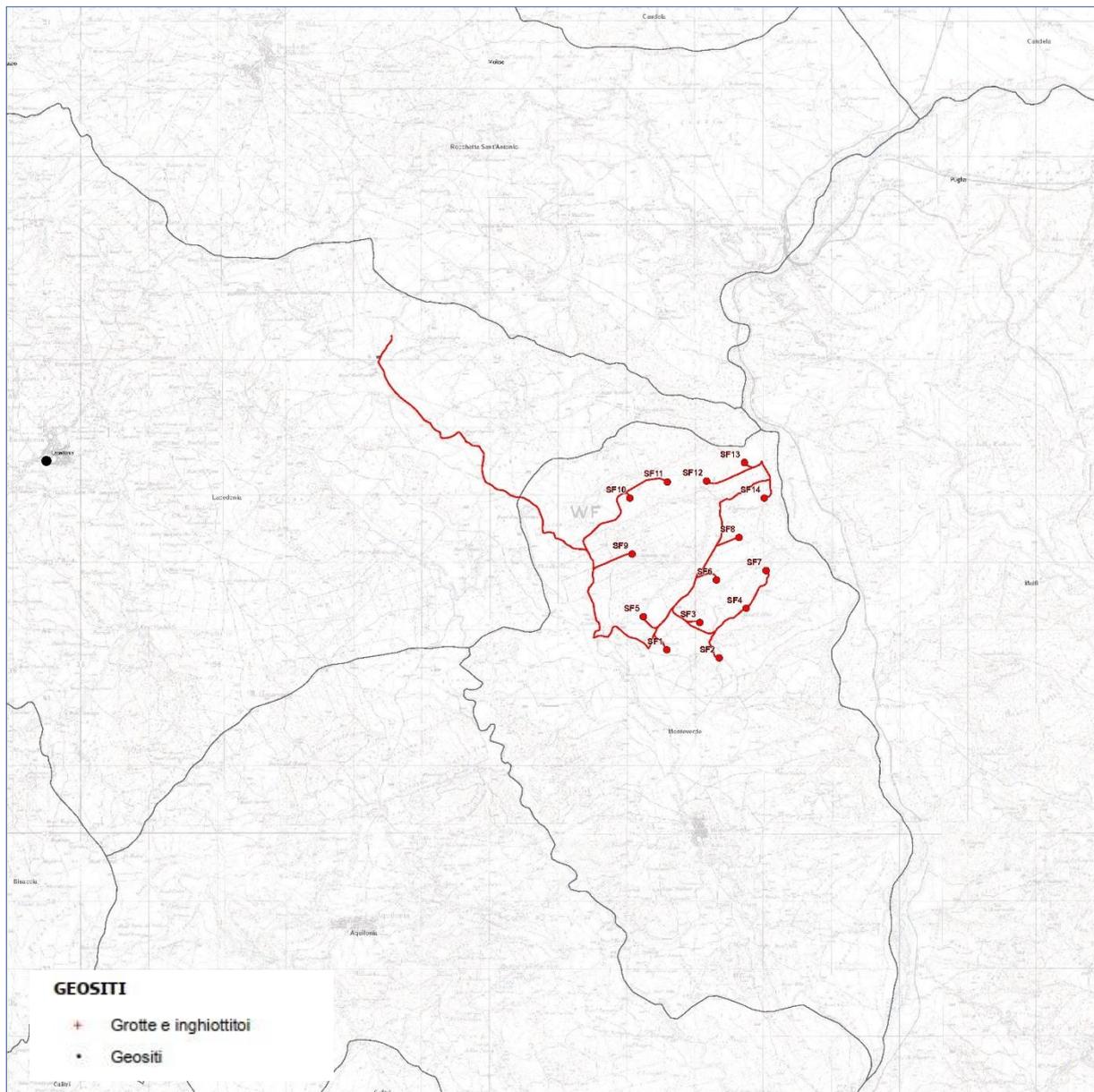


Figura 8 – Geositi, grotte e inghiottitoi

➤ **Progetto IFFI**

Nell'area di intervento si rilevano un discreto numero di fenomeni franosi individuati dal PTR, nessuno dei quali interferisce con le opere in progetto.

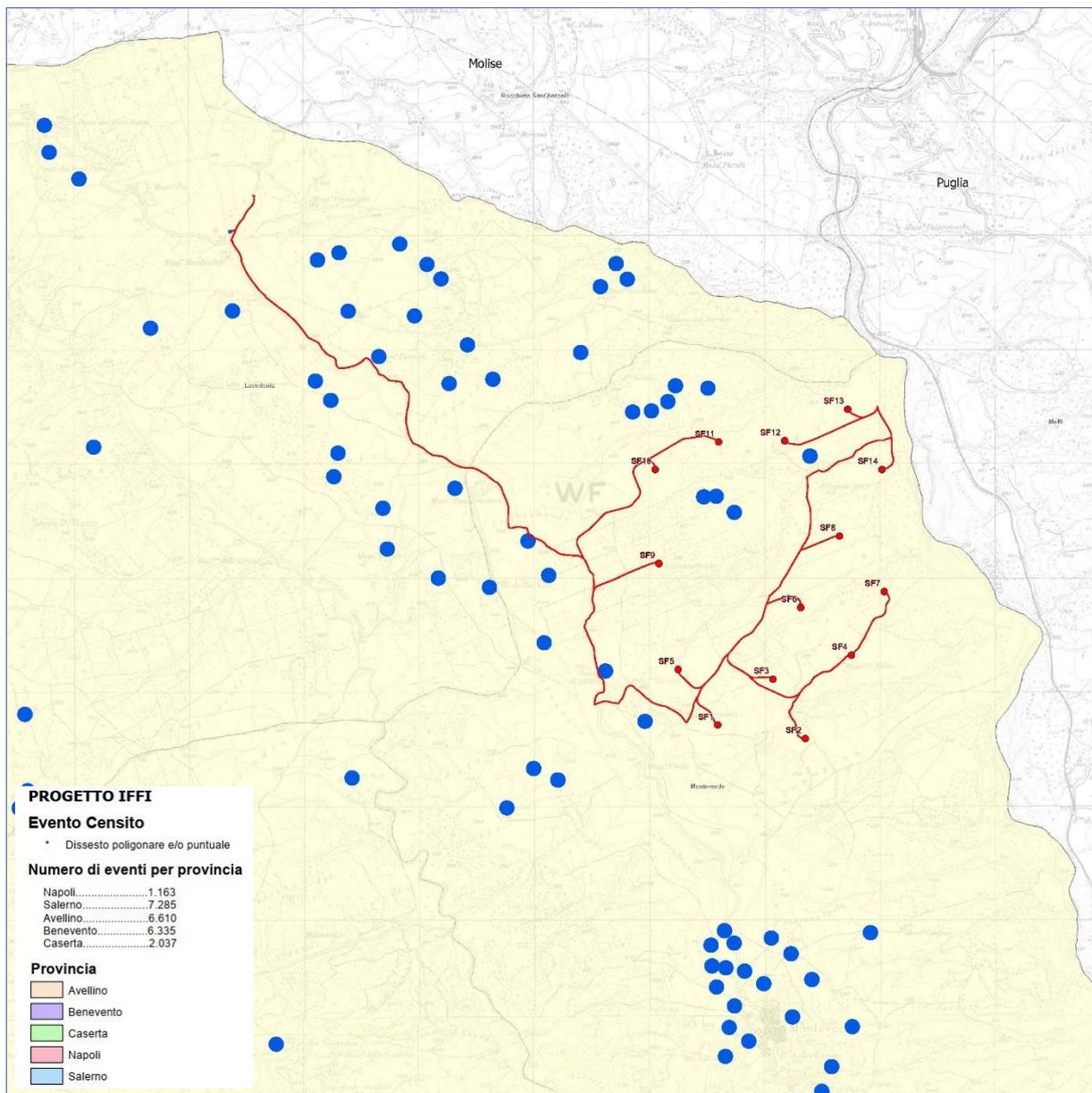


Figura 9 – Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia)

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

6. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE- PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino (PTCP), approvato con *Delibera CS n.42 del 25/02/2014*, ha come finalità un equilibrato sviluppo del territorio Irpino, anche nel quadro del riequilibrio territoriale della Regione Campania, perseguito nell'integrazione tra mantenimento e gestione attiva dei suoi valori paesaggistici, naturalistici e culturali, e miglioramento della infrastrutturazione e delle dotazioni a servizio degli insediamenti, delle attività produttive e dello sviluppo economico e civile della popolazione.

Sono pertanto obiettivi operativi del PTCP:

- il contenimento del Consumo di suolo;
- la tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- la Salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
- il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
- la qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
- la creazione di un'armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
- la creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
- il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con
- le altre province e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
- il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
- lo sviluppo dei Sistemi turistici;
- il perseguimento della sicurezza ambientale.

Il PTCP specifica e approfondisce le previsioni della pianificazione territoriale regionale in coerenza con le linee generali di sviluppo della Regione Campania, definisce le componenti strutturali del territorio e le strategie di livello provinciale, detta linee di indirizzo e direttive per la pianificazione di settore di livello provinciale.

Ai sensi dell'articolo 3 lettera d) della Legge Regionale n.13/2008, il PTCP approfondisce le linee guida per il paesaggio contenute nel Piano Territoriale Regionale. Al fine di contribuire alla definizione del piano di cui all'art. 3 lett. c) della L.R. n.13/2008 il PTCP identifica strategie di miglioramento e valorizzazione del paesaggio con particolare riferimento alla definizione degli Obiettivi di qualità paesaggistica, in attuazione della Convenzione Europea per il Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Con riferimento alla natura dei suoi contenuti, il PTCP, in coerenza con l'art. 3 della Legge n.16/2004, articola le sue disposizioni in contenuti strutturali e programmatici. Il PTCP detta, inoltre, norme di indirizzo e coordinamento per la pianificazione comunale anche al fine di promuovere la pianificazione urbanistica in associazione tra i Comuni.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 21 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

Con riferimento alla struttura del Piano, il PTCP è articolato in elaborati costitutivi ed elaborati di processo.

Gli elaborati costitutivi del Piano sono articolati in *Elaborati di progetto e coordinamento* ed *Elaborati Conoscitivi e interpretativi del territorio*, entrambi parte integrante del PTCP.

Ai fini della presente trattazione si è ritenuto utile esaminare i seguenti gli elaborati di progetto e coordinamento:

- P.04 - Rete Ecologica;
- P.06 - Quadro della trasformabilità dei territori (Quadrante D2);
- P.07.1 - Vincoli Geologici Ambientale (Quadrante D2);
- P.07.2 - Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici (Quadrante D2);
- P.07.3 - Ambiti costitutivi delle aree di attenzione ed approfondimento (Quadrante D2);
- P.08 - Articolazione del territorio in Unità di paesaggio;
- P.10 - Schede delle Unità di Paesaggio (N.40 Schede di unità di paesaggio);

6.1. RETE ECOLOGICA

Il PTCP garantisce e promuove la funzionalità ecologica del territorio provinciale attraverso la definizione della Rete Ecologica Provinciale ad integrazione e rafforzamento degli Elementi della rete Ecologica di livello regionale e sovraregionale come individuati dal PTR.

Il progetto di Rete ecologica di cui all'elaborato *P.04 - Rete Ecologica* assume una doppia valenza: strategica, con riferimento alla programmazione e allo sviluppo rurale e turistico dei territori, e strutturale-prescrittiva con riferimento alla redazione dei PUC.

In particolare, le opere in progetto ricadono prevalentemente all'interno della "matrice agricola" mentre gli aerogeneratori SF07-SF08-SF12-SF13-SF14 rientrano nella "fascia di tutela di 1000 m dai corsi d'acqua".

Il PPTR specifica che in tali aree, "fatte salve le misure più restrittive derivanti da strumenti sovraordinati e tutela di legge, i Comuni, in sede di formazione dei PUC, ed i soggetti competenti in materia di pianificazione territoriale, dovranno specificare ed interpretare in rapporto all'effettivo documentato stato dei luoghi e ruolo ecologico, la delimitazione di tali aree eventualmente individuando in modo motivato e compiutamente argomentato, quelle per le quali non sussistono elementi configuranti un'effettiva valenza ecologica e/o ambientale, comunque garantendo ogni qualvolta è possibile il rispetto della continuità ecologica."

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 22 di 76
---	---	-----------------

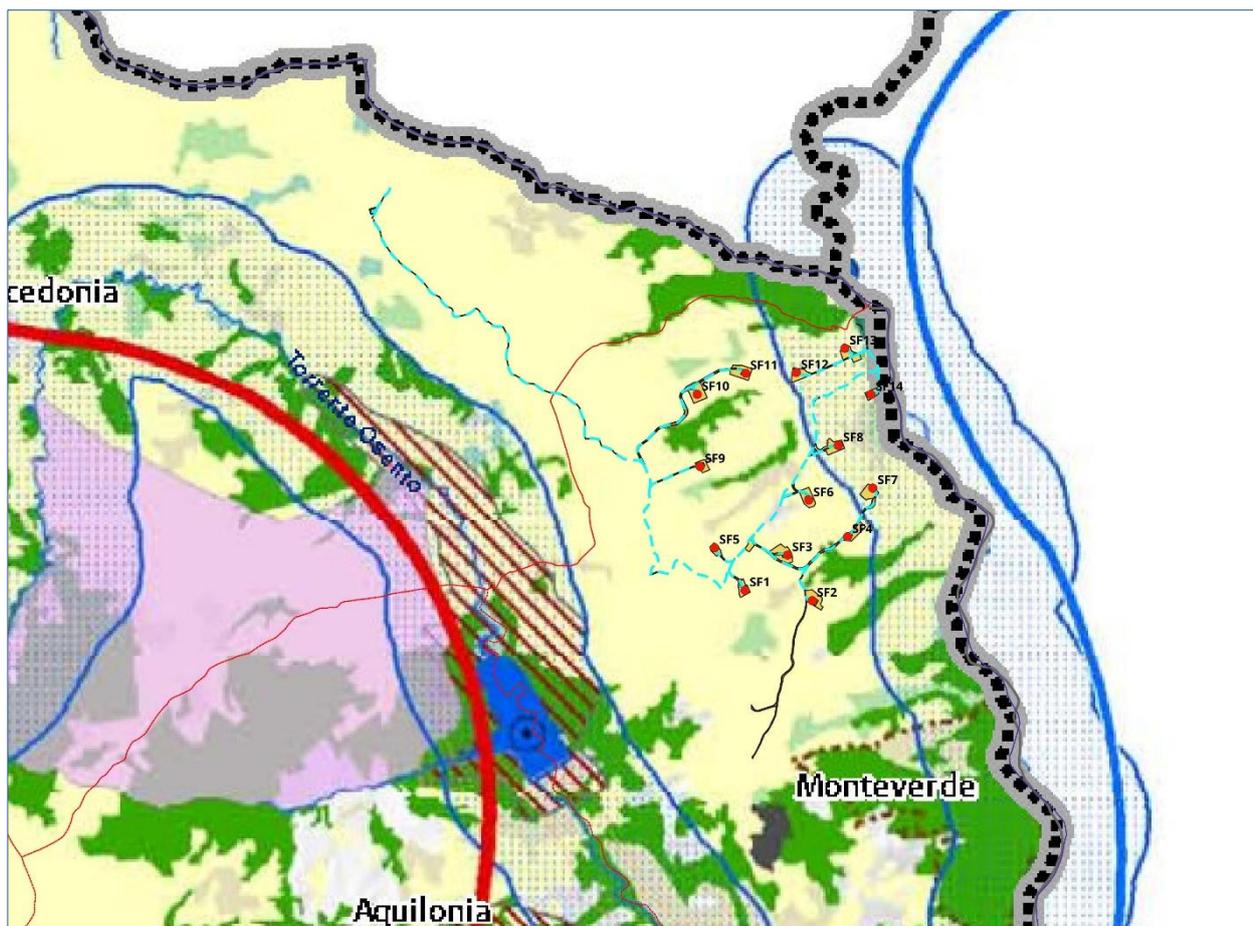


Figura 10 – PTCP- Rete ecologica (Elaborato P.04)

6.2. VINCOLI E TRASFORMABILITA' DEI TERRITORI

Una delle funzioni cardine del PTCP, ad esso attribuita dalla legislazione nazionale, è quella di svolgere il ruolo di Carta Unica del Territorio, cioè di essere di riferimento per offrire una visione d'insieme del territorio nelle sue strategie generali e nei suoi vincoli. Con riferimento a questa precisa funzione il PTCP di Avellino, oltre alla definizione dello Schema di Assetto Strategico Strutturale ha previsto due specifiche famiglie di elaborati di sintesi:

- La Carta dei Vincoli;
- La Carta della trasformabilità.

La *Carta dei vincoli* riporta i vincoli derivanti da precise disposizioni di legge e dalle cosiddette pianificazioni separate. Questa si riferisce a vincoli di natura geologica e ambientale e a vincoli paesaggistici, archeologici e naturalistici.

Dalla sovrapposizione del layout di impianto con la *carta dei vincoli geologici e ambientali*, si rilevano due punti di interferenza tra il cavidotto AT interrato e le aree a pericolosità elevate di frana, mentre dall'analisi della *Carta dei vincoli paesaggistici, archeologici e naturalistici* si rilevata un'ulteriore interferenza con l'area di rispetto dei fiumi.

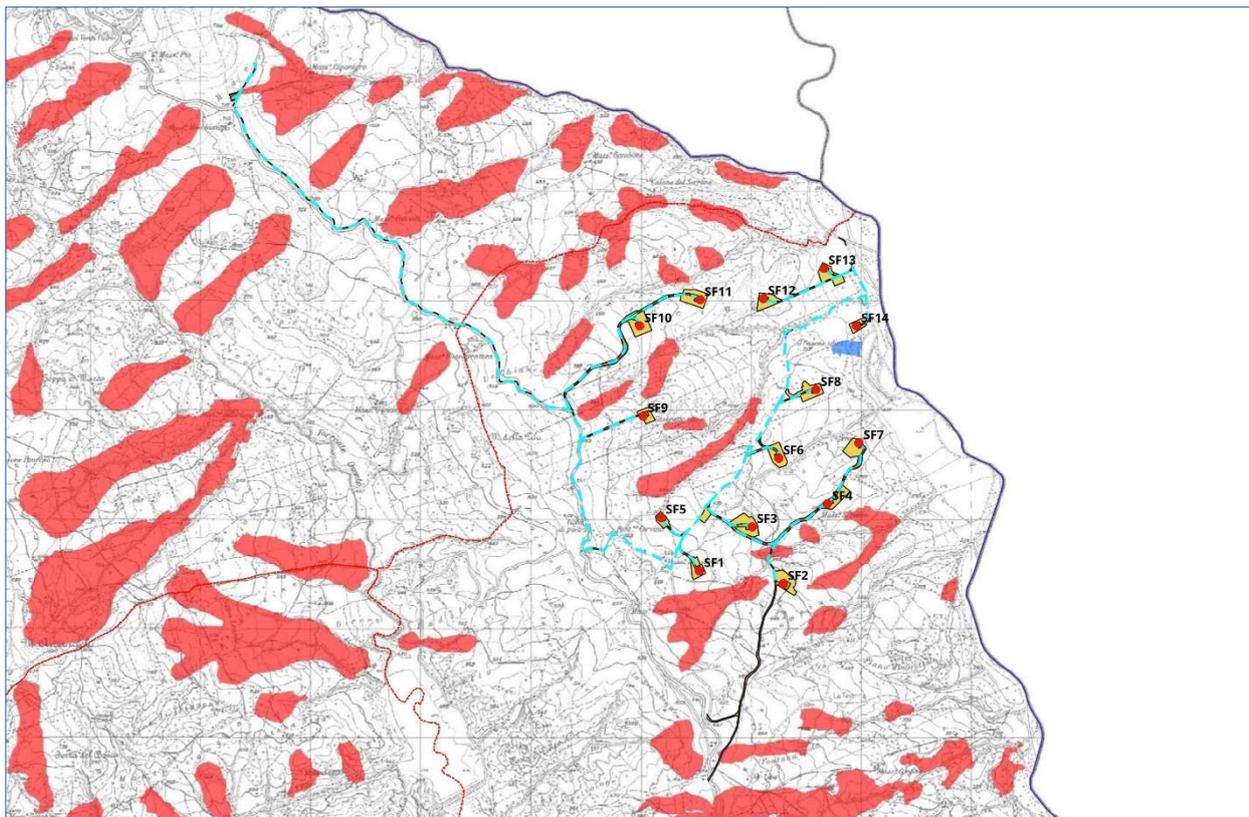


Figura 11 – PTCP- Vincoli geologici e ambientali (Elaborato P.07.1)

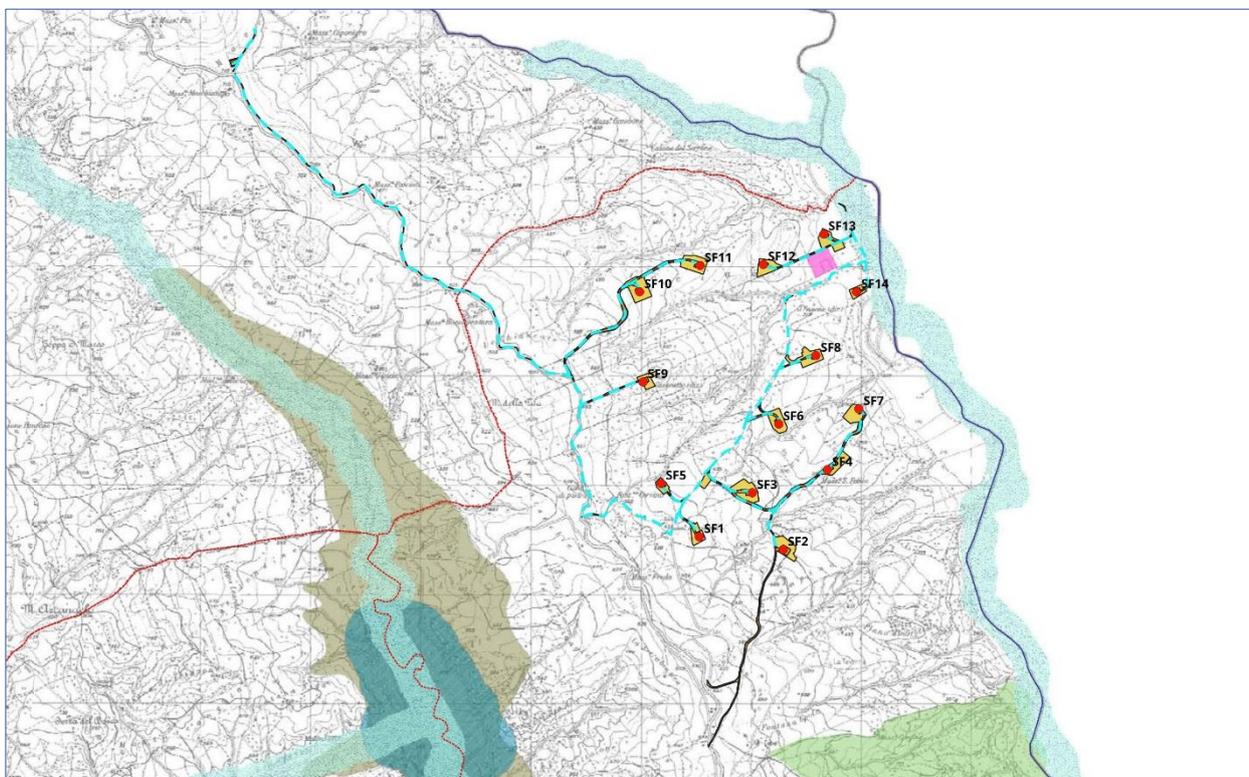


Figura 12 – PTCP- Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici (Elaborato P.07.2)

A tal proposito si evidenzia che, le opere in progetto ricadenti in tali aree interessano la sede di strade esistenti, pertanto la loro realizzazione non comporterà l'alterazione dello stato dei luoghi.

Inoltre, alcune aree di impianto ricadono nelle *aree di attenzione e approfondimento* poiché aree riconosciute franose da studi condotti dall'AdB Puglia.

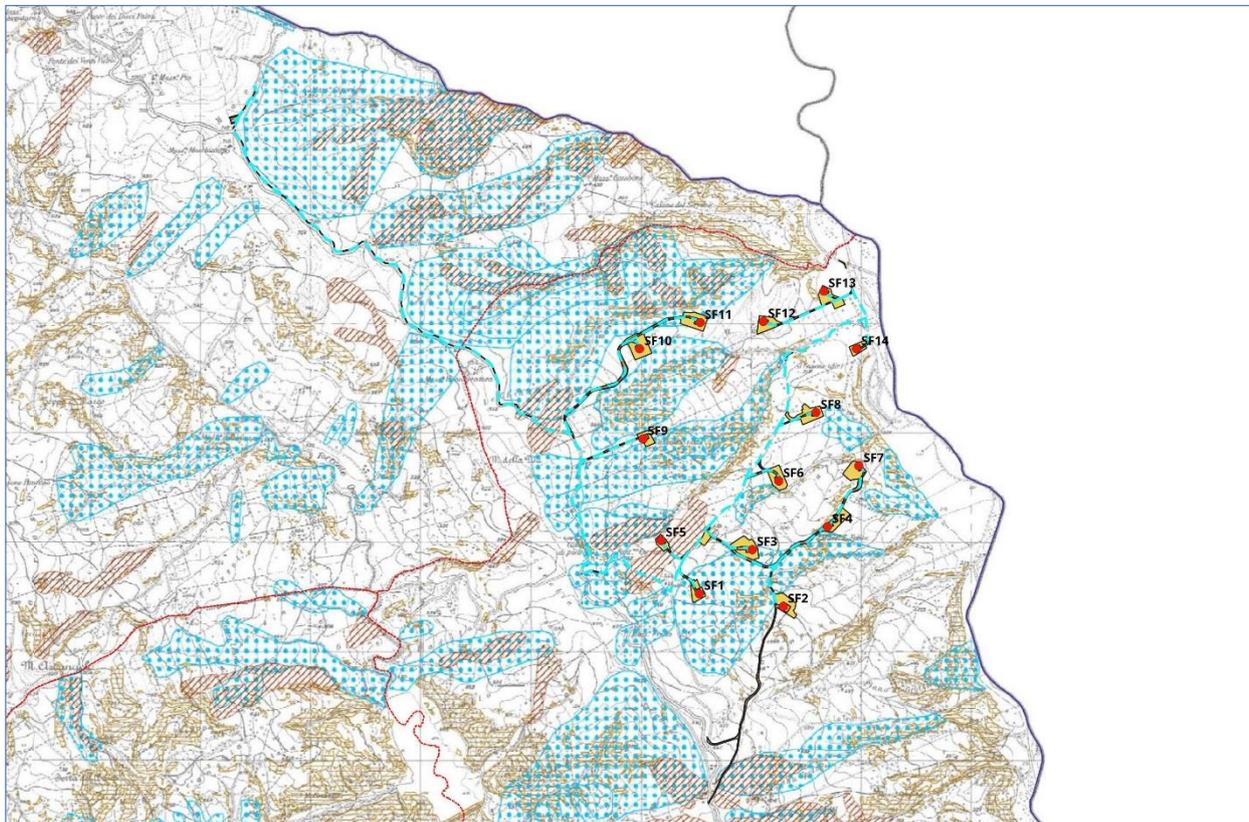


Figura 13 – PTCP- Ambiti costitutivi delle aree di attenzione e approfondimento (Elaborato P.07.3)

La *Carta della trasformabilità* si differenzia dalla Carta dei vincoli in quanto riporta insieme sia indicazioni di natura e fonte vincolistica, sia indicazioni sulla presenza di situazioni critiche, sia indicazioni di natura per così dire strategica, cioè riferite, ad esempio, alle vocazioni agro-ambientali dei territori di analisi.

Nel caso del territorio della Provincia di Avellino il tema della trasformabilità è stato quindi affrontato prevalentemente sotto il profilo delle limitazioni alla trasformabilità dei territori, mentre gli interventi di trasformazione volti a recuperare aree di degrado sono stati prevalentemente rivolti agli insediamenti urbani lineari, sorti spontaneamente lungo le direttrici viarie

Il PTCP classifica il territorio provinciale in base a quattro gradi di trasformabilità:

- *Aree non trasformabili;*
- *Aree a trasformabilità condizionata* all'ottenimento di pareri, autorizzazioni o nulla osta per presenza di provvedimenti di tutela e difesa del suolo, di tutela paesaggistica o storico monumentale o di tutela naturalistica stabiliti per Legge;
- *Aree a trasformabilità orientata* allo sviluppo agro-ambientale;
- *Aree di attenzione e approfondimento.*

In conclusione, così come visibile nella Carta di trasformabilità dei territori, nessuna area di impianto ricade in *Aree non trasformabili*, eccetto che per un breve tratto di cavidotto, per la parte coincidente con le aree a pericolo di frana elevato.

Nel caso specifico, qualora si ritenga opportuno, tale tratto potrà essere percorso in aereo. Si precisa che, qualora si opti per l'attraversamento in aereo, le opere di cui trattasi andranno a configurarsi quali opere puntuali di altezza e numero limitato, che pertanto non avranno a compromettere la qualità ambientale e paesaggistica dell'area di intervento.

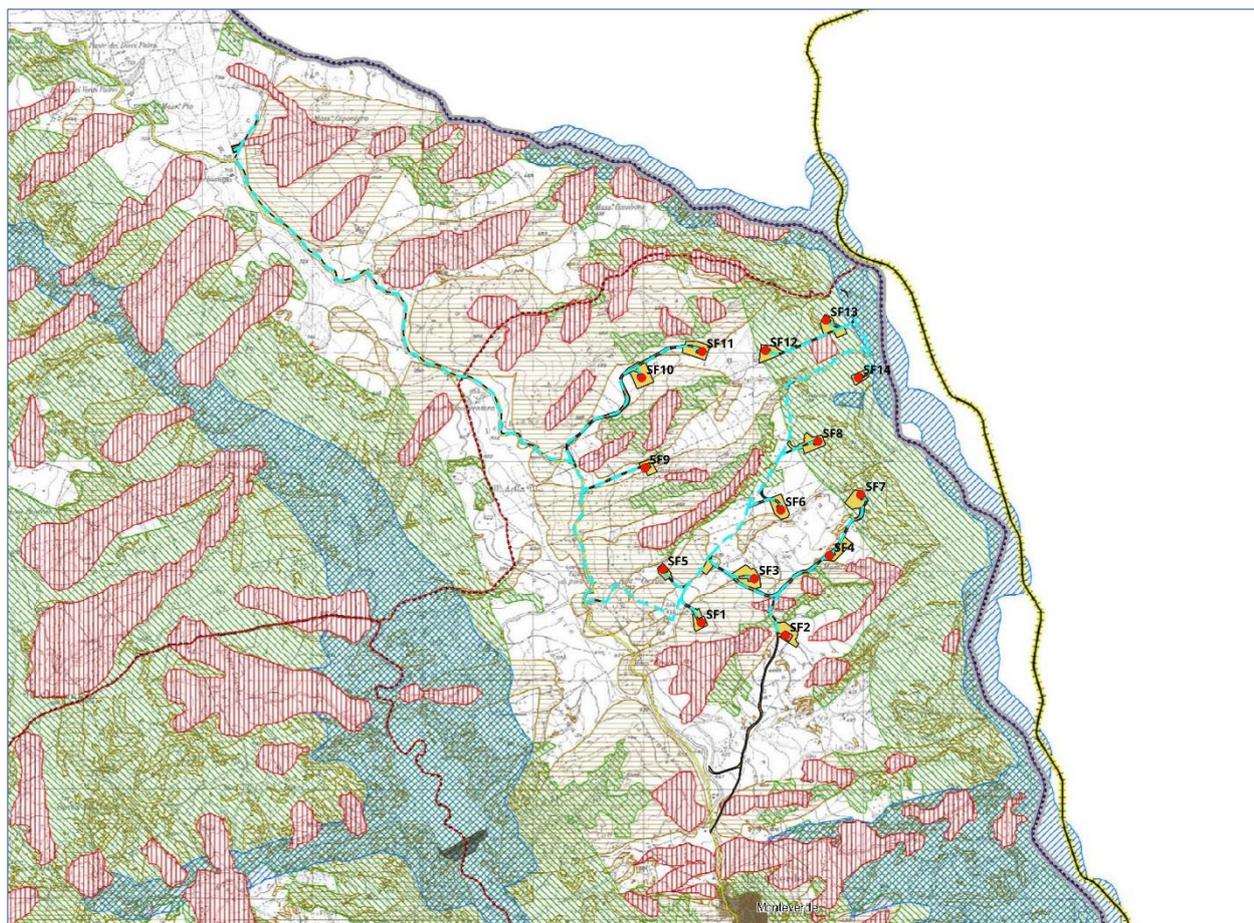


Figura 14 – PTCP- Quadro della trasformabilità dei territori (Elaborato P.06)

6.3. UNITA' DI PAESAGGIO

Il PTCP di Avellino approfondisce e articola i Sottosistemi del Territorio rurale aperto e le previsioni delle Linee Guida del PTR, al fine di garantire l'opportuna coerenza verticale tra i due strumenti di pianificazione e concorrere alla definizione delle politiche paesaggistiche. A tal fine articola il territorio in *Unità di Paesaggio*.

Le "Unità di paesaggio" sono analizzate e disciplinate mediante Schede descrittive normative che analizzano i principali caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale considerato, selezionano i principali elementi di pregio, individuano le principali criticità paesaggistiche e indicano specifici obiettivi di paesaggio e direttive per la pianificazione.

L'impianto in progetto ricade nell'unità di paesaggio denominata "Colline dell'Alta Irpinia".

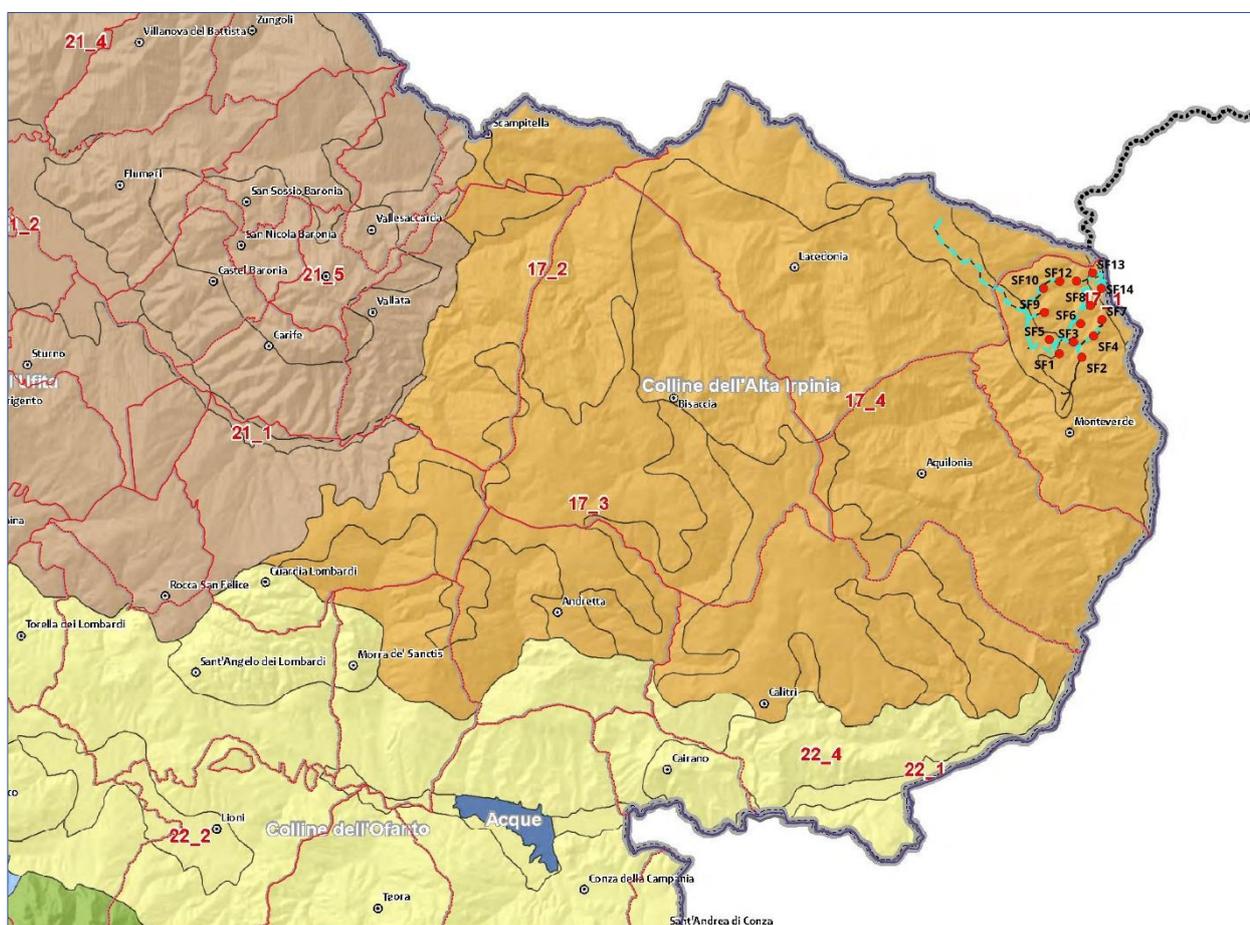


Figura 15 – PTCP- Articolazione del territorio in Unità di Paesaggio (Elaborato P.12)

Di seguito si riporta la scheda riassuntiva afferente all'area di progetto.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

Grandi Sistemi	Sistemi	Sottosistemi	Unità di paesaggio					COP (%)	
			U.C.	Descrizione Sintetica	Indic. Geograf.	Caratteri fisiografici e geologici	Aspetti Morfometrici (quota, pendenza)		Uso e copertura del suolo (Fonte dati CUAS)
Aree collinari	Colline interne argillose	17 - Colline dell'Alta Irpinia	17_1	Fondovalle monteverdese dell'Ofanto					
				Fondovalle del Fiume Ofanto. Uso del suolo prevalente agricolo, con presenza significativa di aree naturali.	Alta Irpinia	Fondovalle del Fiume Ofanto con sedimenti alluvionali	Superfici da pianeggianti a moderatamente pendenti, poste tra 200 e 400 m. s.l.m..	Uso del suolo prevalente agricolo. Seminativi (53%), prati permanenti e pascoli (24%). Boschi di latifoglie e rimboschimenti ca. 20%	0,07
			17_2	Incisioni dei rilievi argillo-marnosi dell'Alta Irpinia: territori di mezzacosta dei torrenti Isca e Sarda di Morra ed Andretta, dei torrenti Calaggio e Orata di Scampitella e Bisaccia e del Rifezze di Calitri					
				Versanti delle incisioni dei rilievi dei complessi argilloso marnosi. (Alta Irpinia). Superfici da moderatamente a fortemente pendenti. Uso del suolo prevalente seminativi (68%), con presenza significativa di aree naturali.	Alta Irpinia	Versanti delle incisioni dei rilievi dei complessi argilloso marnosi	Superfici da moderatamente a fortemente pendenti, poste tra 400 e 1000 m. s.l.m..	Uso del suolo prevalente seminativi (68%). Superfici naturali e seminaturali 24%	4,97
			17_3	Alta Irpinia : aree sommitali dei rilievi argillo-marnosi – Boschi di Guardia dei Lombardi ed Andretta – Vallone Luzzano e bosco di Zampaglione – Colline nord –orientali del torrente Oseto.					
	Aree sommitali e parti alte dei versanti dei rilievi dei complessi argilloso marnosi. (Alta Irpinia). Superfici con pendenza da debole a rilevante . Uso del suolo prevalente seminativi.	Alta Irpinia	Aree sommitali e parti alte dei versanti dei rilievi dei complessi argilloso marnosi	Superfici con pendenza da debole a rilevante, poste tra 400 e 1000 m. s.l.m..	Uso del suolo prevalente seminativi (89%).	4,75			
	17_4 Fianco nord-orientale del Bosco di Zampaglione e dei complessi argillo-marnosi dell'Alta Irpinia- Lago di S. Pietro-torrente Oseto								
	Versanti dei complessi argilloso marnosi e secondariamente dei complessi conglomeratico arenacei (Alta Irpinia). Superfici da moderatamente a molto fortemente pendenti. Uso del suolo prevalente seminativi, con presenza significativa di aree naturali.	Alta Irpinia	Versanti dei complessi argilloso marnosi e secondariamente e dei complessi conglomeratico arenacei	Superfici da moderatamente a molto fortemente pendenti, poste tra 200 e 800 m. s.l.m..	Uso del suolo prevalente seminativi (51%). Boschi di latifoglie e rimboschimenti ca. 27%.	6,3			

7. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA CAMPANIA - PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) rappresenta il quadro di riferimento prescrittivo per le azioni di tutela e valorizzazione dei paesaggi campani e il quadro strategico delle politiche di trasformazione sostenibile del territorio in Campania, sempre improntate alla salvaguardia del valore paesaggistico dei luoghi.

La Regione Campania e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali hanno sottoscritto, il 14 luglio 2016, un'Intesa Istituzionale per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale, così come stabilito dal Codice dei Beni Culturali, D.lgs. n. 42 del 2004. A partire da quella data le strutture regionali preposte alla elaborazione del Piano hanno avviato un complesso lavoro di ricognizione dello stato dei luoghi, di definizione dei criteri metodologici alla base delle strategie generali e specifiche, di analisi dei fattori costitutivi della "struttura del paesaggio" in relazione agli aspetti fisico-naturalistico-ambientali e a quelli antropici, alla rappresentazione delle "componenti paesaggistiche", alla delimitazione preliminare degli "ambiti di paesaggio" in vista della individuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica e della definizione della struttura normativa del piano.

L'intero impianto progettuale è stato condiviso nell'ambito del Tavolo istituito ai sensi dell'Intesa e nel corso di una prolungata attività di interlocuzione, culminata nella trasmissione della Proposta di Preliminare di PPR da parte della Regione Campania e di recepimento della stessa da parte del MiBAC.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 28 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

A partire dall'approvazione del Preliminare di PPR (*Delibera di Giunta regionale n. 560 del 12 novembre 2019*) è stato possibile avviare una nuova fase di verifica, di confronto e condivisione. In primo luogo con Istituzioni e Organismi, quali Soprintendenze e Parchi, più in generale Enti Locali, Università, rappresentanze del mondo imprenditoriale, sociale e sindacale, professionale, dell'associazionismo, per trasformare il Preliminare in Piano Paesaggistico Regionale, nella sua forma definitiva.

Con Delibera di Giunta regionale n. 620 del 22 novembre 2022 è stato approvato il "Catalogo e l'Atlante delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico".

Sulla base dei tematismi finora sviluppati negli allegati grafici a corredo del preliminare di Piano, di seguito si riportano gli estratti più significativi, con l'ubicazione delle aree di impianto e l'indicazione di eventuali vincoli presenti. Le analisi sono state condotte sulla base del Catalogo e dell'Atlante approvato, nonché sulla base dei seguenti elaborati grafici:

I beni paesaggistici

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Tavola GD22_a Coste (lettera a)

Tavola GD22_b Laghi (lettera b)

Tavola GD22_c1 Corsi d'acqua (lettera c)

Tavola GD22_d Monti (lettera d)

Tavola GD22_f Parchi e riserve (lettera f)

Tavola GD22_g Boschi (lettera g)

Tavola GD22_l Vulcani (lettera l)

Tavola GD22_m Zone d'interesse archeologico (lettera m)

Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica e ambientale

- Piani e misure di salvaguardia dei parchi e delle altre aree naturali protette:

Tavola GD32_1 Parchi e riserve naturali

Tavola GD33_2 Sovrapposizione Siti rete natura 2000

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 29 di 76
---	---	-----------------

7.1. ANALISI DI COMPATIBILITA' DELL'OPERA

7.1.1. Aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono in aree dichiarate di notevole interesse pubblico.

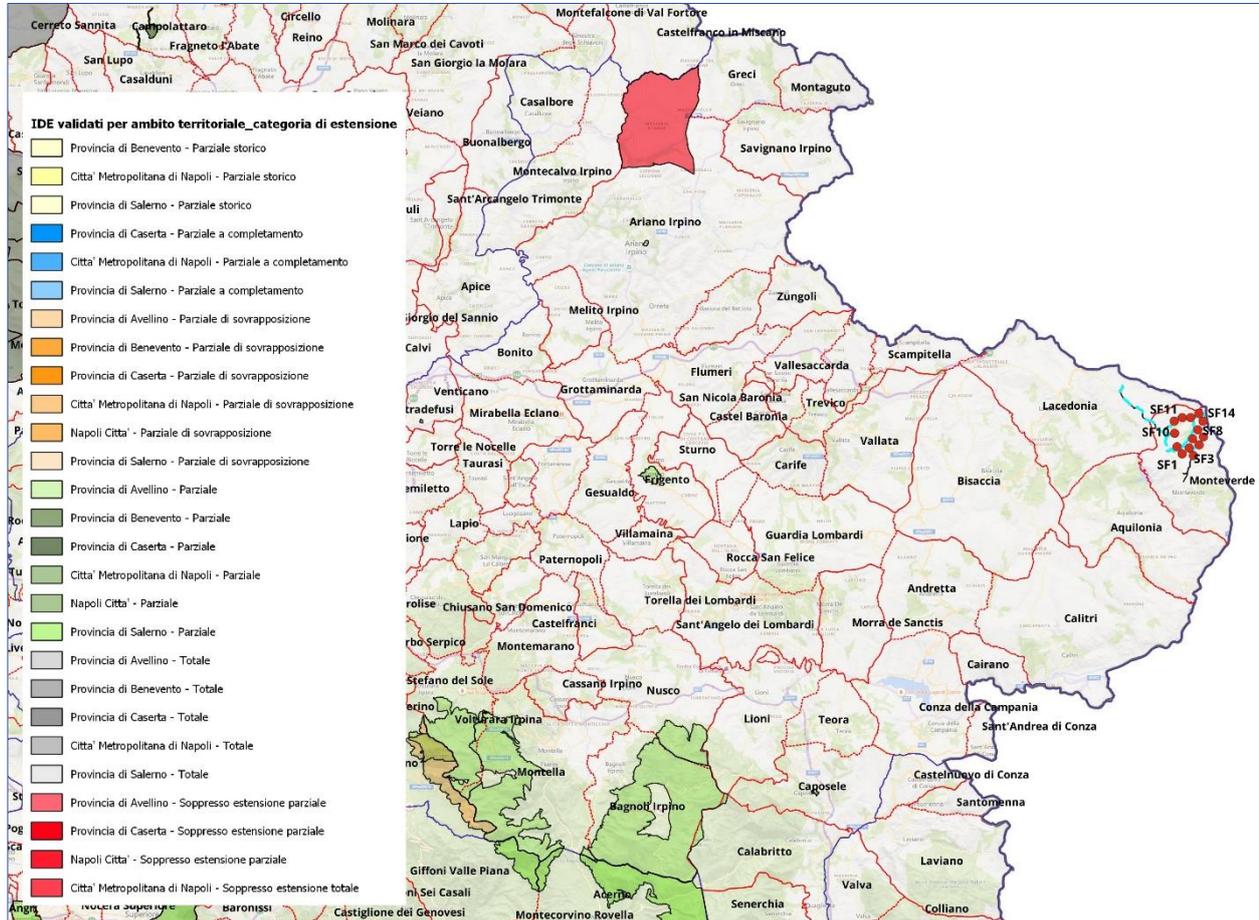


Figura 16 – Aree dichiarate di notevole interesse pubblico

7.1.2. Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.a del D.Lgs. 42/2004- Coste

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono nei i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

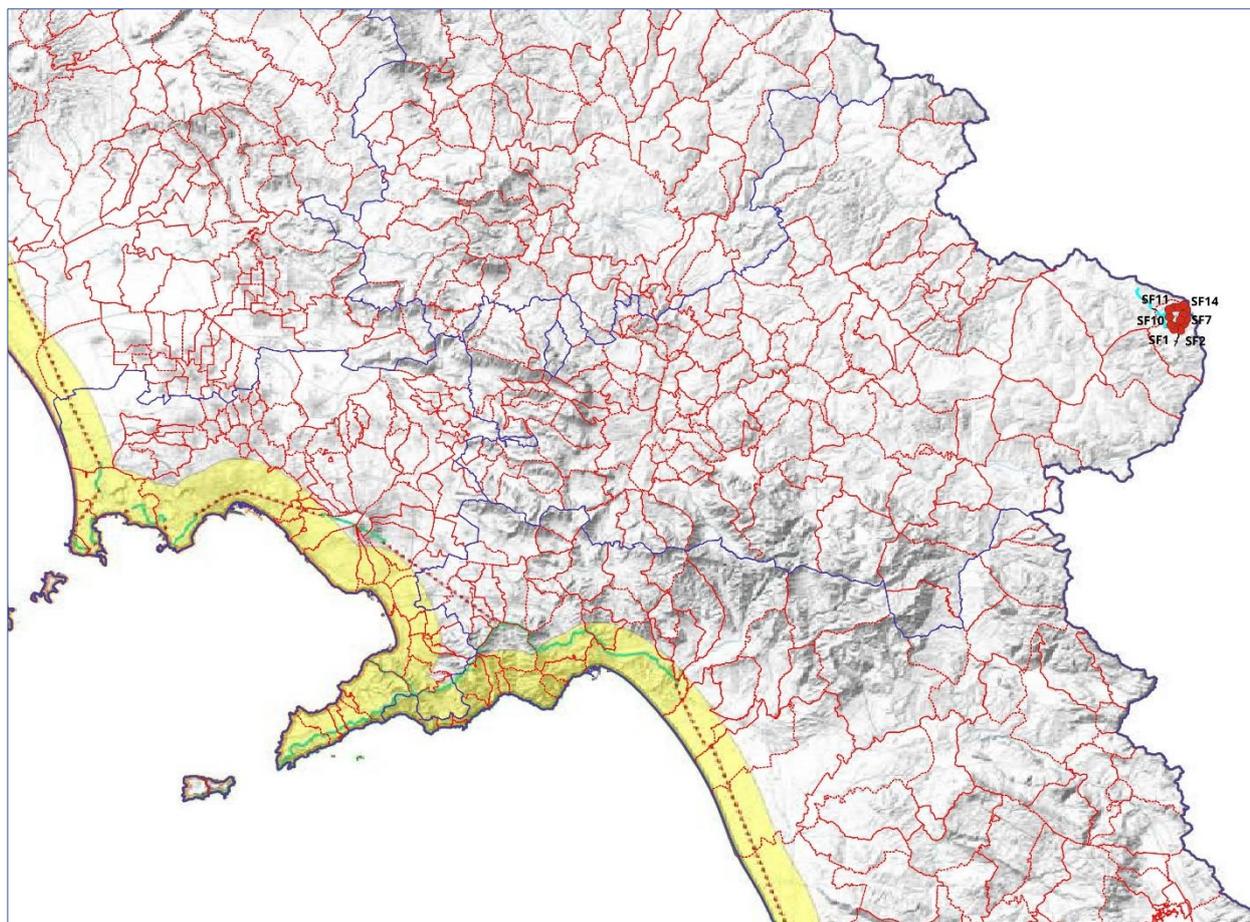


Figura 17 –Stralcio Tavola GD22_a Coste (lettera a)- PPR Campania

7.1.3. Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.b del D.Lgs. 42/2004- Laghi

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

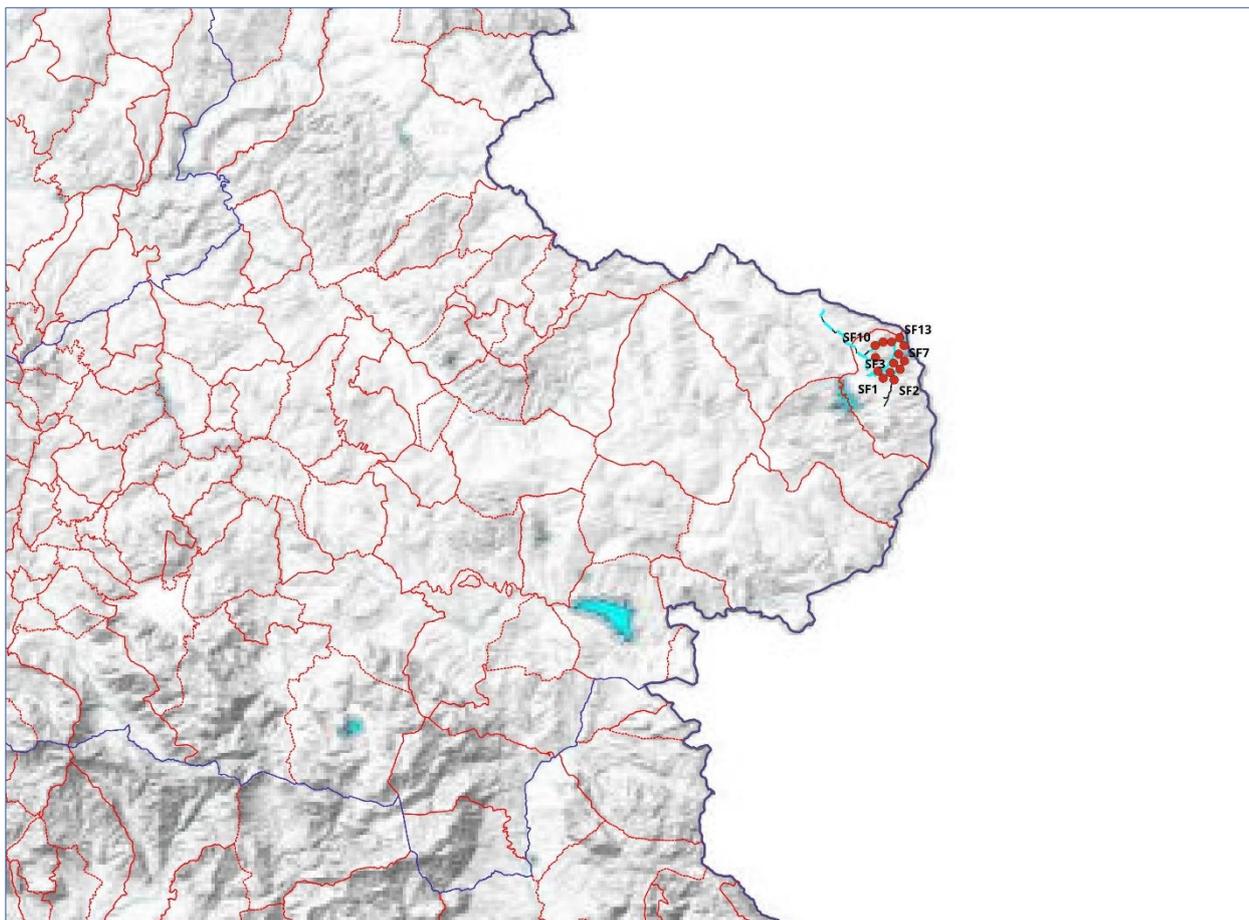


Figura 18 –Stralcio Tavola GD22_b Laghi (lettera b)- PPR Campania

7.1.4. Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.c del D.Lgs. 42/2004- Fiumi e corsi d'acqua

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono in fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Un breve interferenza si rileva solo in corrispondenza tracciato del cavidotto AT e della viabilità di accesso alla SF13. A tal proposito si evidenzia che, le opere in progetto ricadenti in tali aree interessano la sede di strade esistenti, non comportando altresì, l'alterazione dello stato dei luoghi.

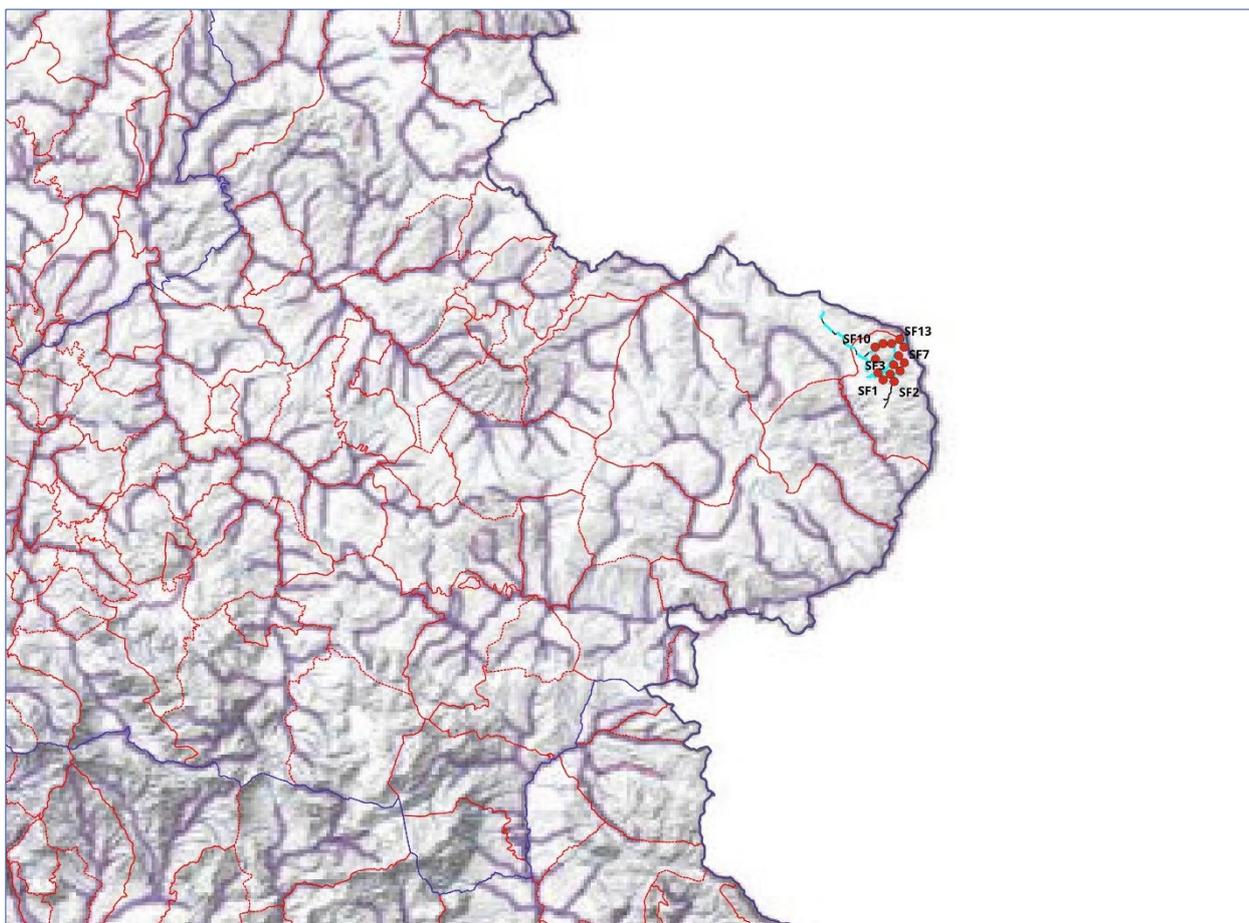


Figura 19 –Stralcio Tavola GD22_c1 Corsi d'acqua (lettera c)- PPR Campania

7.1.5. Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.d del D.Lgs. 42/2004- Montagne

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono in aree interessate da montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole.

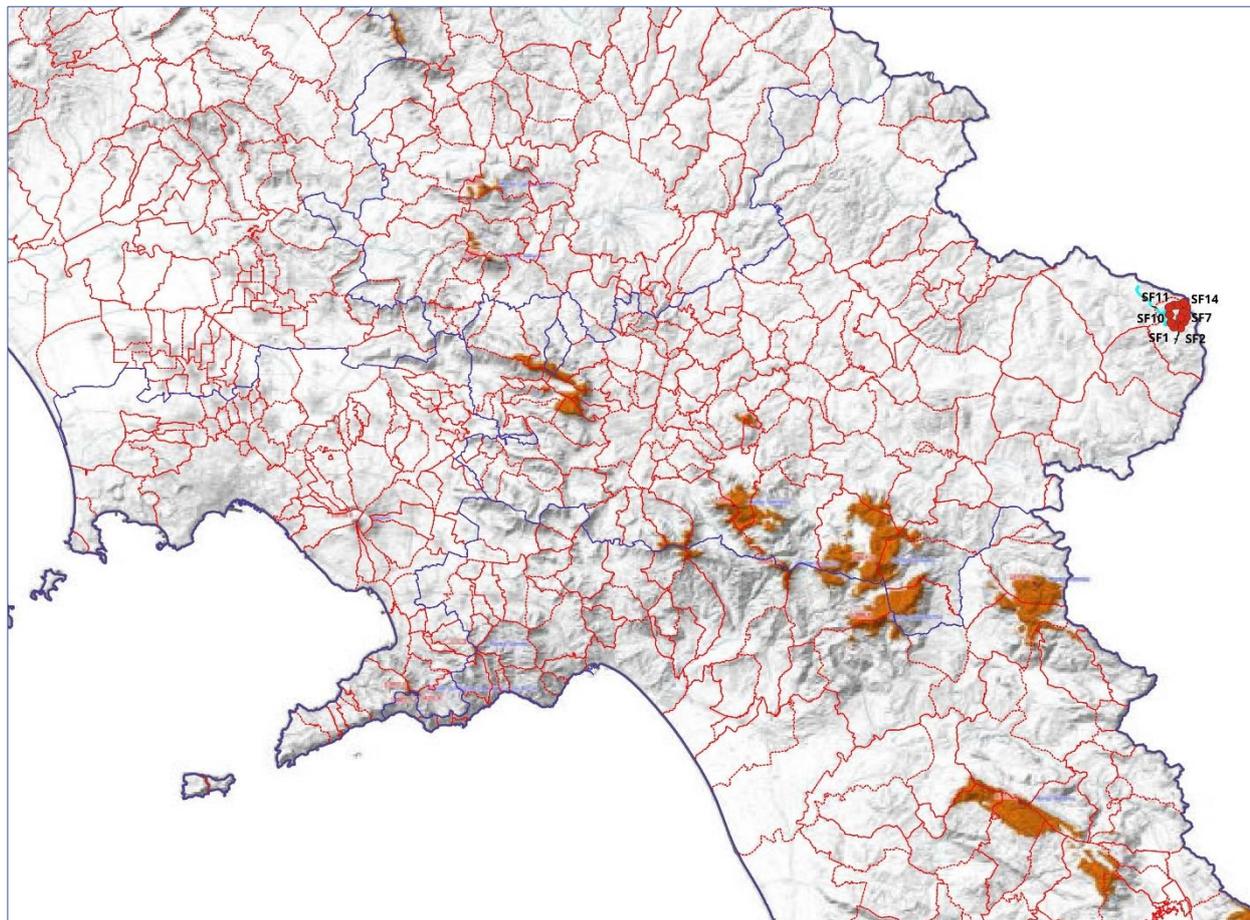


Figura 20 – Tavola GD22_d Monti (lettera d)- PPR Campania

7.1.6. Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.f del D.Lgs. 42/2004- Parchi e riserve

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono in aree interessate i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.

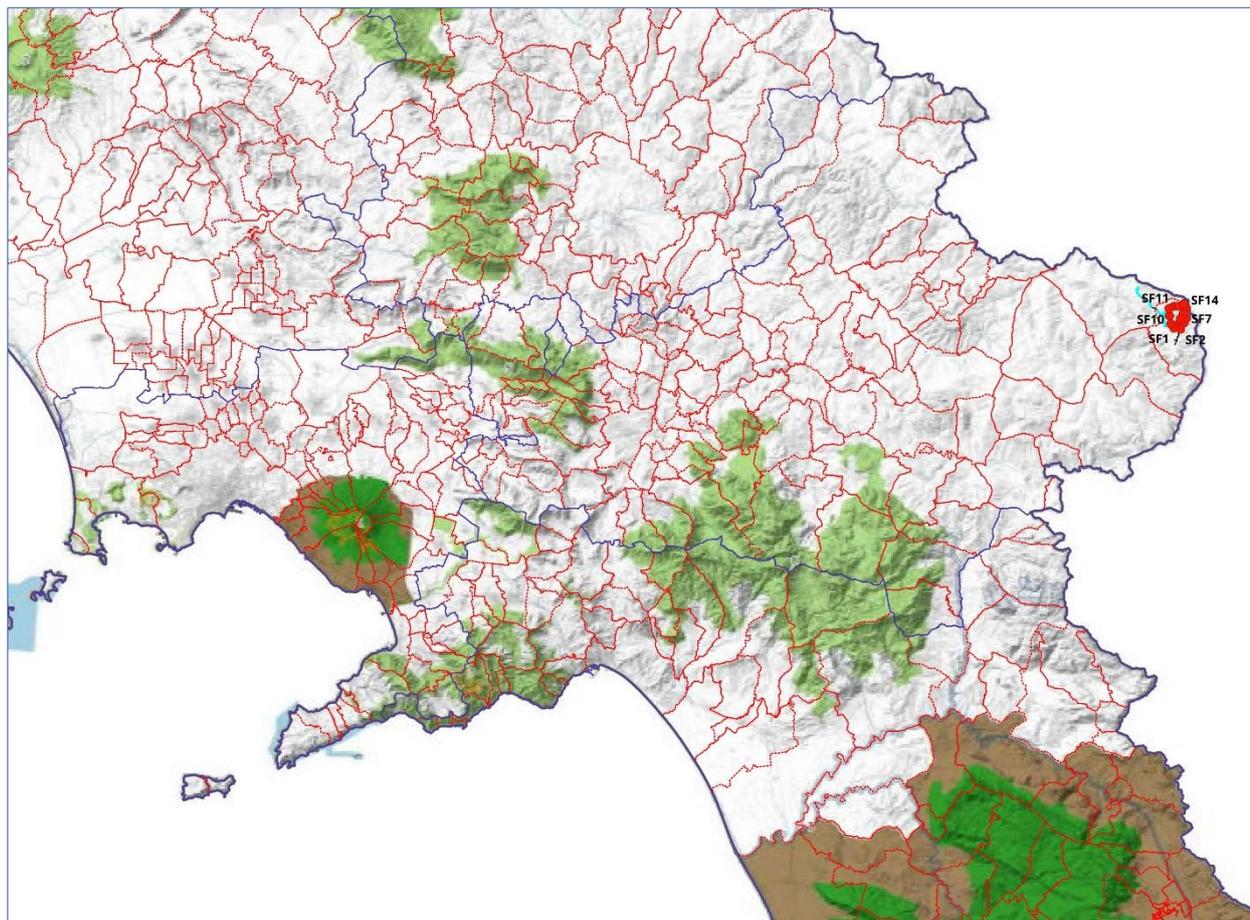


Figura 21 – Tavola GD22_f Parchi e riserve (lettera f)- PPR Campania

7.1.7. Aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g del D.Lgs. 42/2004- Boschi

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono nei territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento

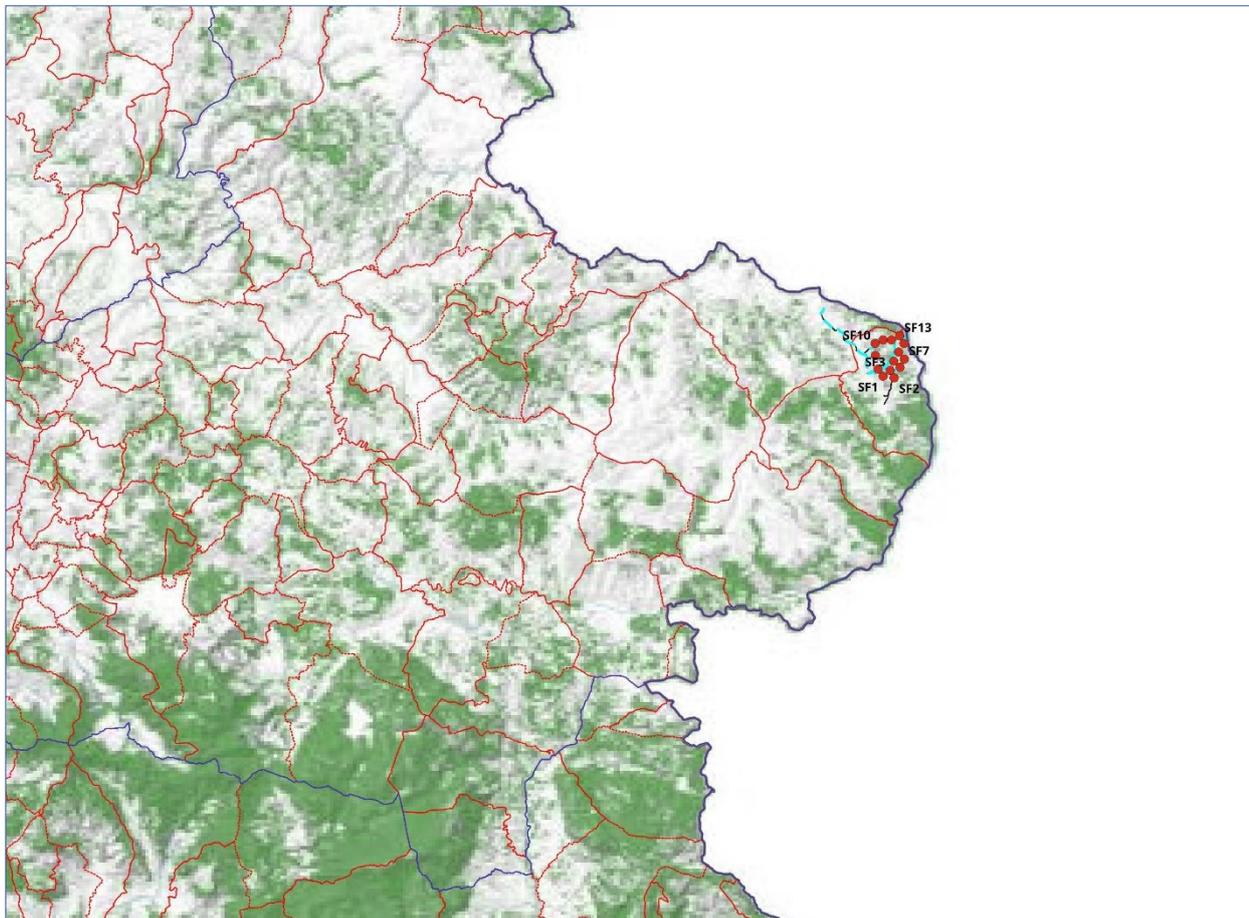


Figura 22 – Tavola GD22_g Boschi (lettera g)- PPR Campania

7.1.8. Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.I del D.Lgs. 42/2004- Vulcani

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono nei territori interessati dai vulcani.

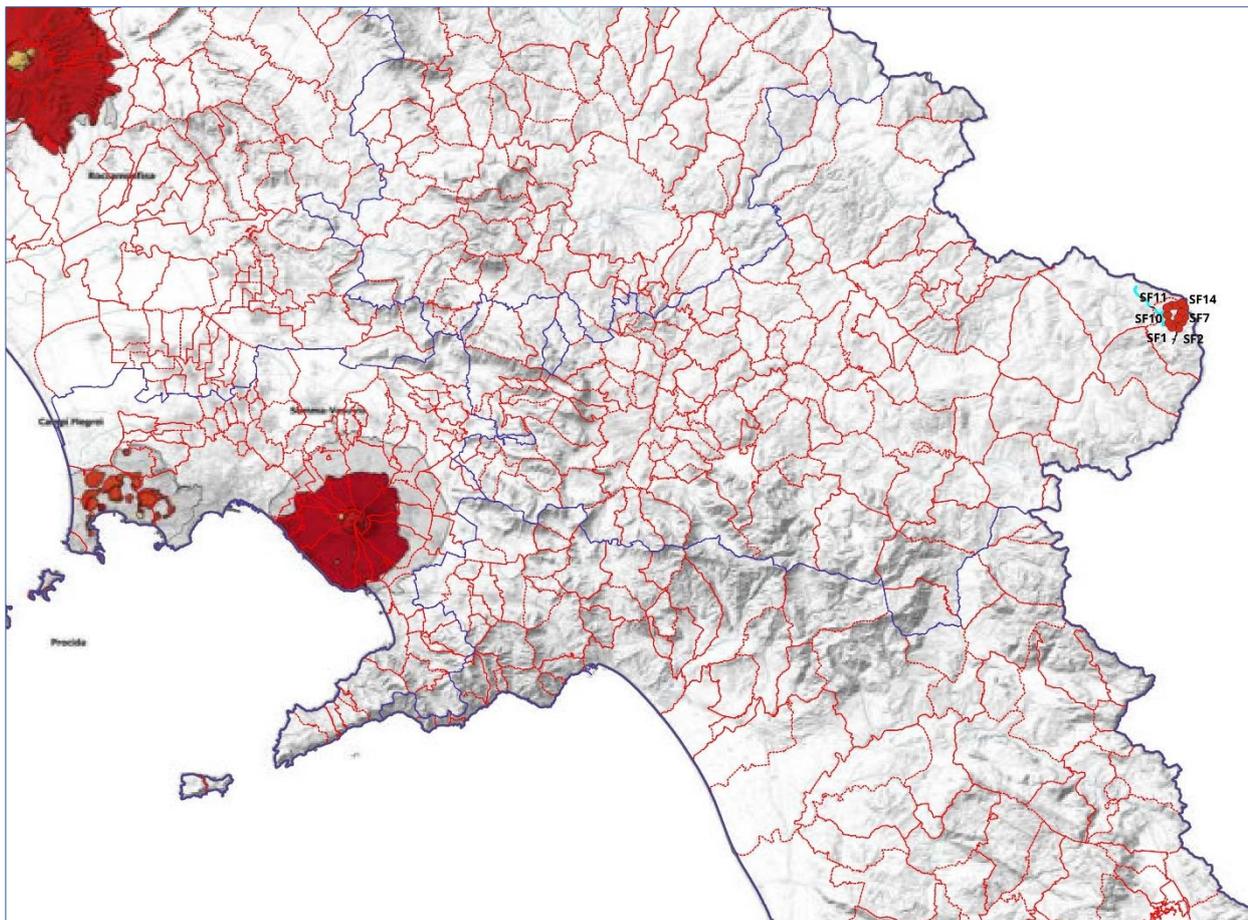


Figura 23 – Tavola GD22_I Vulcani (lettera I)- PPR Campania

7.1.9. Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.m del D.Lgs. 42/2004- Zone di interesse archeologico

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono in zone di interesse archeologico.

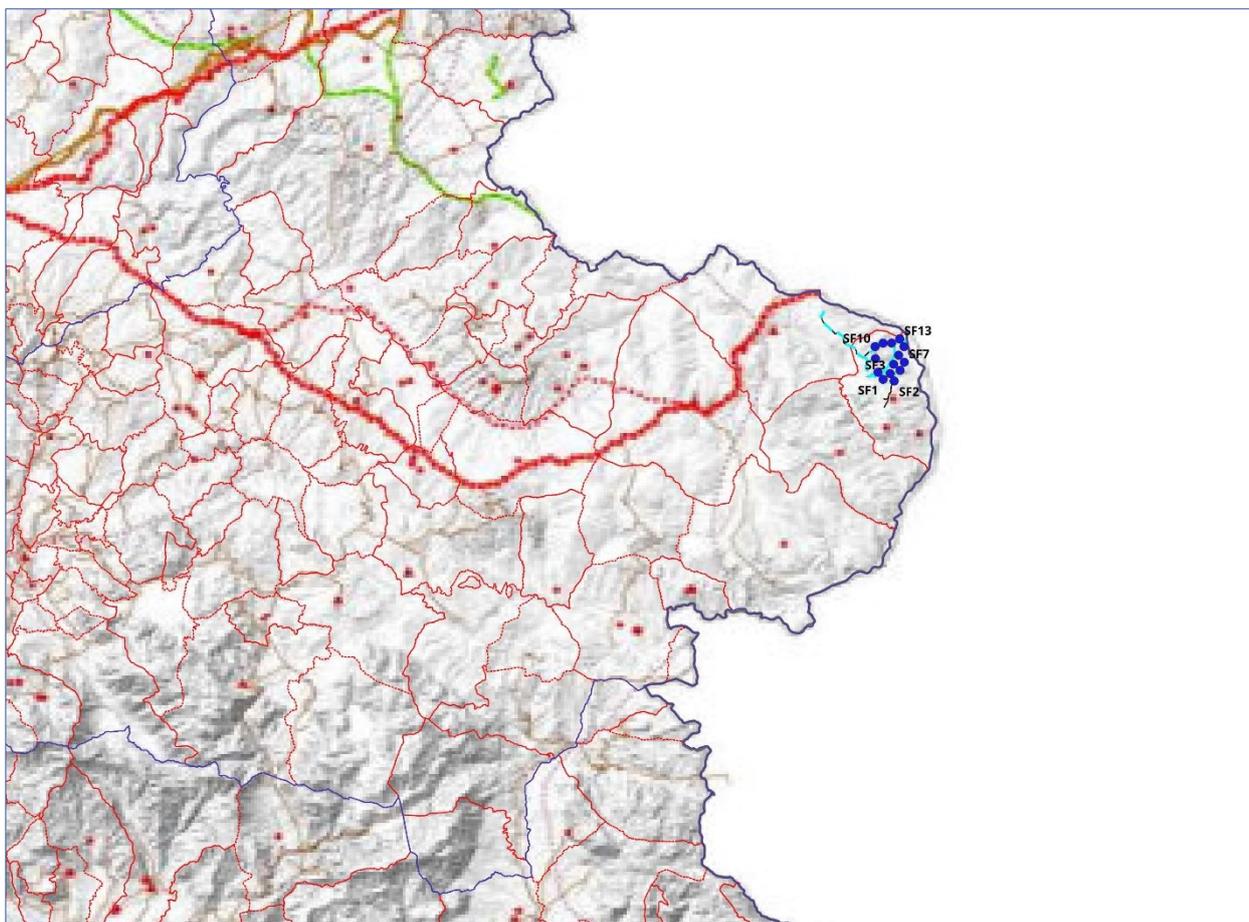


Figura 24 – Tavola GD22_m Zone d'interesse archeologico - PPR Campania

7.1.10. Parchi, Riserve, Aree protette e Oasi

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono in aree interessate da parchi nazionali e regionali, riserve naturali, aree marine protette e Oasi.

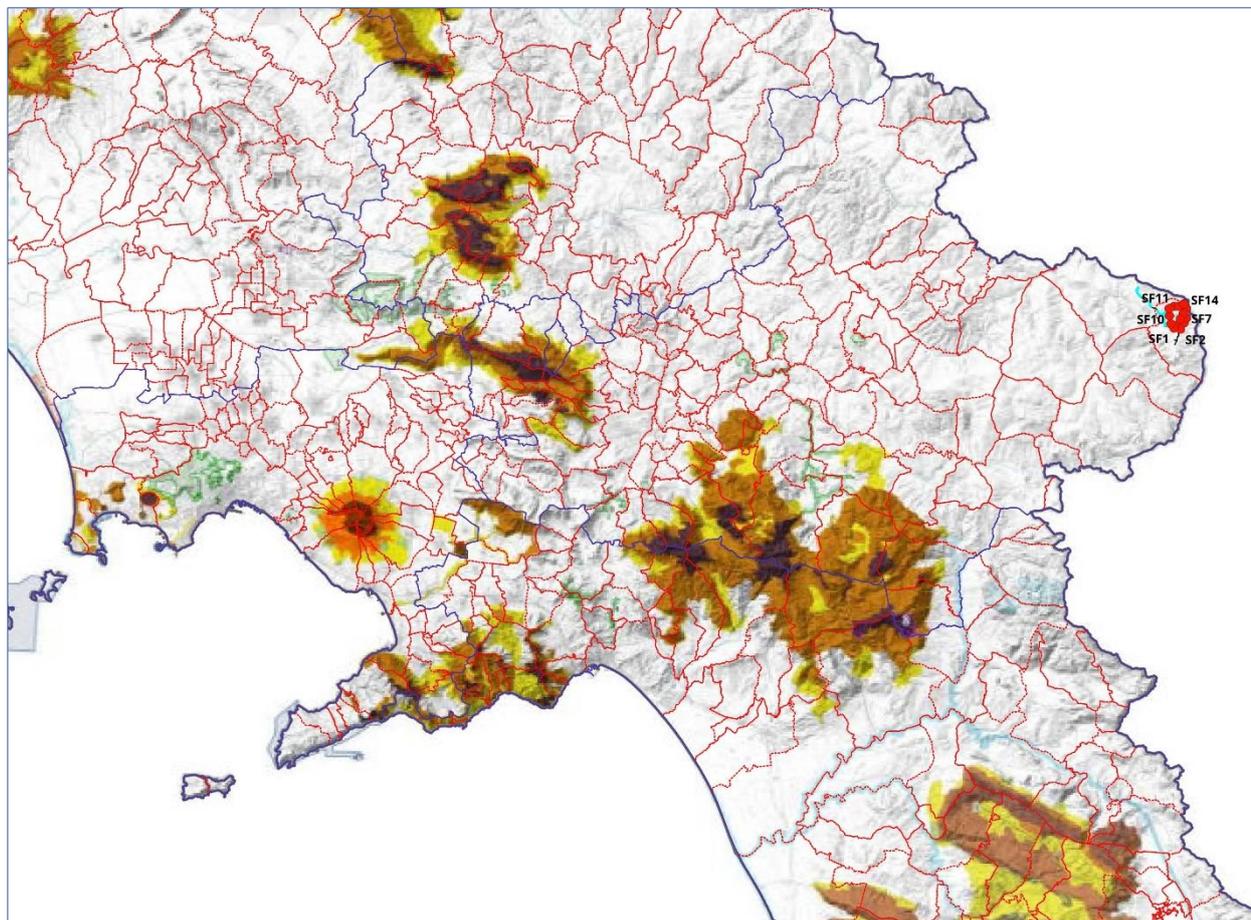


Figura 25 – Tavola GD32_1 Parchi e riserve naturali

7.1.11. Siti Rete Natura 2000

Il parco eolico in progetto e le relative opere di connessione non ricadono nei siti Rete Natura 2000.

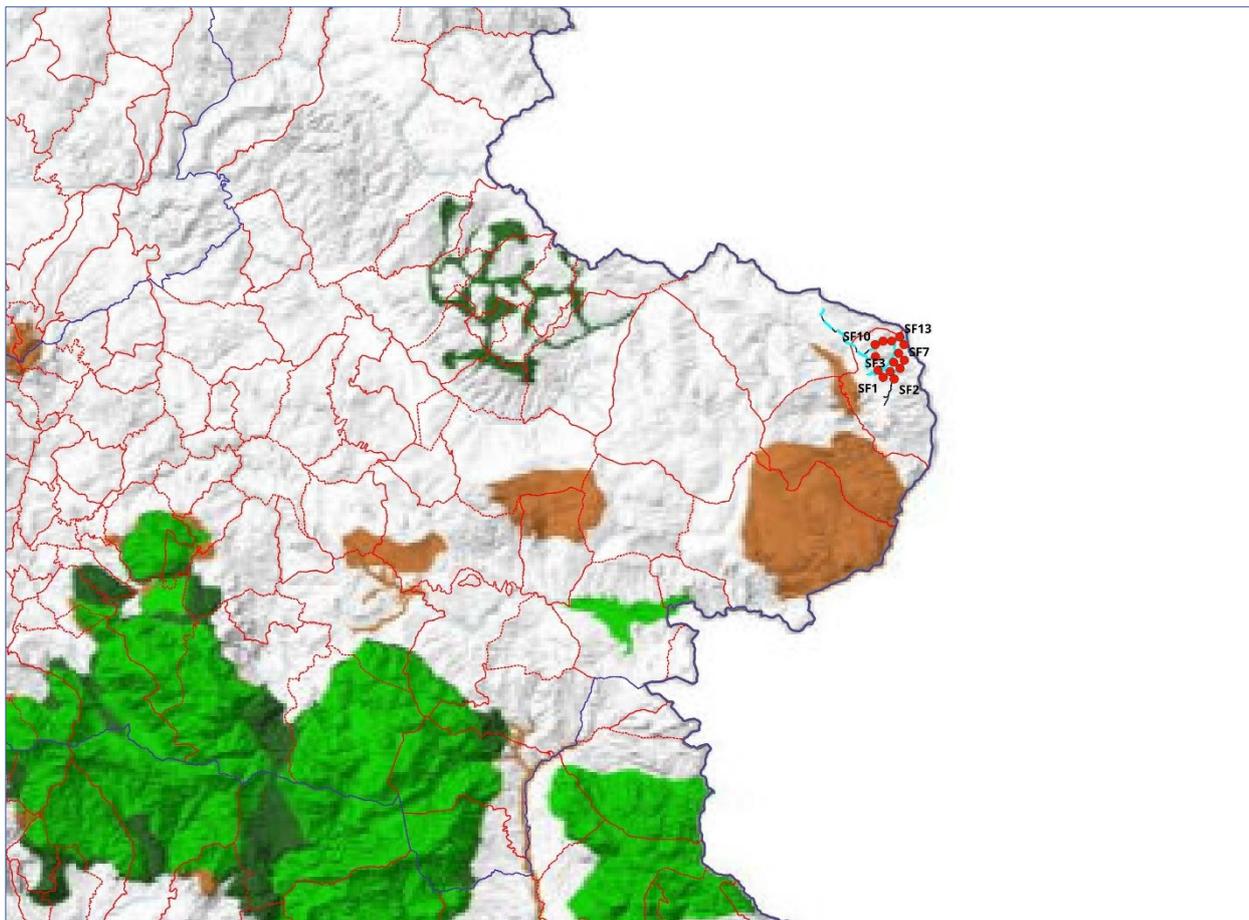


Figura 26 – Tavola GD33_2 Sovrapposizione Siti rete natura 2000

8. PIANIFICAZIONE COMUNALE

8.1. PUC DEL COMUNE DI MONTEVERDE

Il Comune di Monteverde è provvisto di un Piano Urbanistico Comunale approvato con *Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 10/04/2015*.

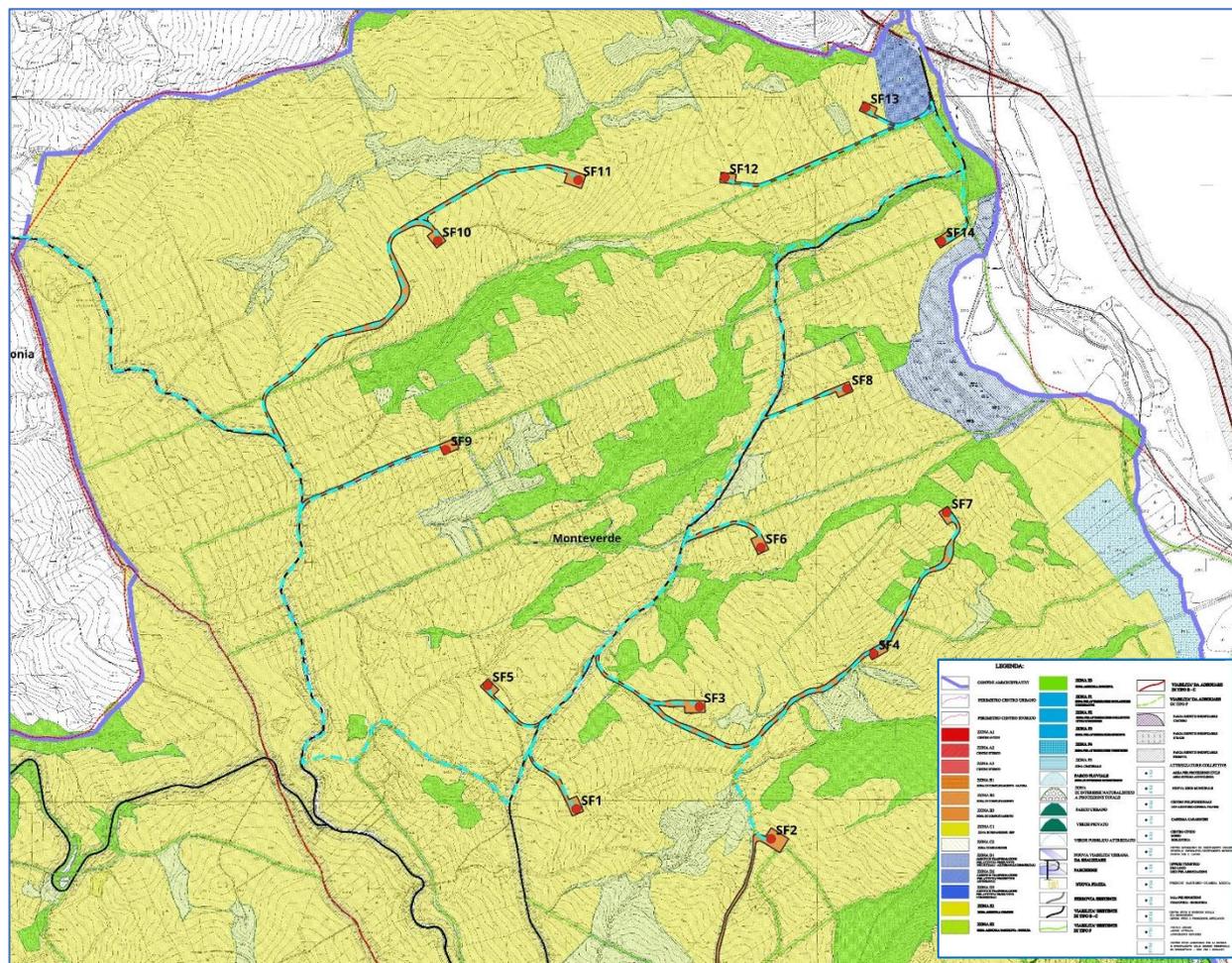


Figura 27 – PUC Comune di Monteverde- TAV P 2.3- Zonizzazione e destinazioni d'uso

Dalla sovrapposizione del layout di impianto con la Tavola P 2.3- Zonizzazione e destinazioni d'uso del PUC, si rileva che gli aerogeneratori oggetto di intervento ricadono in aree di tipo Zona E1 - Zona agricola comune e Zone E2- Zona Agricola Pascoliva-Incolta (Artt. 28 e 29 delle Norme Tecniche di Attuazione).

Le NTA di Piano Urbanistico Comunale prevedono all'art. 28- ZONA E1- AGRICOLA COMUNE:

"La Zona E1 è destinata prevalentemente all'esercizio diretto delle attività agricole e agli edifici ed attrezzature per attività con esse compatibili o localizzabili esclusivamente in campo aperto. L'abilitazione ad edificare per le residenze può essere rilasciata per la conduzione del fondo esclusivamente ai proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, ovvero ai proprietari concedenti, nonché agli affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerati imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e s. m. e i. In ogni caso l'utilizzazione ai fini edilizi

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

delle aree agricole particolarmente produttive, per come riportate nella carta dell'uso agricolo, è limitata agli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli a titolo principale, nonché dai soggetti beneficiari/destinatari delle misure del PSR 2007-2013 e dei Programmi Operativi Regionali FESR – FSE 2007-2013 e s. m. e i.

[...] Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo a titolo principale è consentito l'accorpamento di lotti di terreno anche non contigui, ricadenti nelle Zona E, a condizione che sull'intera area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare su apposita mappa catastale depositata per pubblica consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale. In ogni caso l'asservimento non potrà consentirsi per volumi superiori a 500 mc.

Le esistenti costruzioni a destinazione agricola possono, in caso di documentata necessità, essere ampliate fino ad un massimo di 20% dell'esistente cubatura. L'edilizia rurale connessa con l'attività agrituristica e relative attrezzature e con le attività ricettive è consentita e segue la disciplina e le finalità contenute nelle normative regionali di riferimento.

Per le pertinenze: (stalle, silos, magazzini e locali per la lavorazione dei prodotti agricoli, in funzione della conduzione del fondo e delle sue caratteristiche colturali e aziendali documentate).

[...] E' consentita la realizzazione di serre di protezione delle colture orticole e/o floricole realizzate con strutture leggere e smontabili in ferro e/o legno e coperture in vetro e/o plastica, con esclusione di murature di ogni genere, nel rispetto dei parametri, delle prescrizioni e degli indirizzi di cui alle LL. RR. n. 8/95 e 7/96. e s.m. e i.

I nuovi impianti zootecnici per l'allevamento di bestiame ovino e bovino, nonché le concimaie, devono essere ubicati ad almeno 100 ml di distanza da qualunque fabbricato esistente anche destinato a residenza.

[...] E' sempre consentito il mutamento di destinazione d'uso previo rilascio di Permesso di Costruire ai sensi dell'art.2, comma 8, della L.R. n.19/2001 e s. m. e i., con l'esclusione di destinazioni non compatibili con il contesto rurale. E' inoltre consentita la realizzazione della viabilità interpoderale, secondo progetti redatti nelle scale adeguate e che rappresentino esattamente e compiutamente la morfologia del suolo, con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml 4 e con piazzole di interscambio a distanza adeguata in rapporto al traffico della zona. Per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività connesse alla conduzione del fondo e dagli scarichi civili vale quanto prescritto dalla normativa vigente in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. 03.04.2006, n.152,e s.m.e i.

Nelle aree agricole periurbane ed entro una fascia di rispetto di metri 500 dal limite del centro urbano, al fine della salvaguardia dell'abitato e del miglioramento delle sue condizioni igieniche ed ambientali, non è consentito l'insediamento di nuovi impianti zootecnici per l'allevamento di bestiame, né l'ampliamento di impianti esistenti. Sono altresì vietate la costruzione e l'ampliamento delle seguenti tipologie di pertinenza agricola: stalle, porcilaie, pollai e simili.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 42 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

E' comunque sempre consentita la realizzazione degli annessi rustici pertinenziali (depositi, ecc.) mediante l'applicazione degli indici sopra riportati.

È ammessa la ristrutturazione dei fabbricati esistenti purché utilizzati per la conduzione del fondo, come stabilito dalla L.R. n. 14/82, anche mediante demolizione e ricostruzione con un incremento volumetrico massimo del 20% dell'esistente cubatura."

Le stesse norme prevedono all'art. 29- ZONA E2 – AGRICOLA PASCOLIVA – INCOLTA:

La Zona E2 è destinata prevalentemente alle attività agricole estensive. Il PUC si attua mediante intervento diretto. Sono ammessi soltanto impianti a servizio delle attività agricole. L'indice di fabbricabilità fondiario per l'edilizia ad uso abitativo è pari a 0,003 mc/mq; per gli annessi ed i volumi edilizi occorrenti per i servizi necessari alla conduzione agricola dei fondi è consentita una fabbricabilità fondiaria dello 0,01 mc/mq.

Le opere in progetto non risultano vietate dalle NTA, tuttavia si rammenta che la loro realizzazione costituirà pubblica utilità.

Inoltre, così come disposto dall'art.6- *Misure di salvaguardia* delle NTA del PUC:

"A partire dalla data di adozione del Piano Urbanistico Comunale e fino alla sua entrata in vigore, e comunque per non oltre 12 (dodici) mesi dalla data di adozione, è fatto obbligo di sospendere gli atti abilitativi alla realizzazione di interventi edilizi ovvero l'approvazione di strumenti di pianificazione subordinati che siano in contrasto con le disposizioni normative e grafiche del Piano Urbanistico Comunale in corso di approvazione. Le Misure di Salvaguardia, disciplinate dall'art.10 della L.R. n.16/2004 ("Norme sul Governo del Territorio") come modificato dalla L.R. n.19/2009, hanno lo scopo di impedire interventi edilizi ed urbanistici contrastanti con il Piano Urbanistico Comunale adottato e non ancora approvato."

In particolare, dall'analisi della vincolistica presente sull'aria di indagine (*Elaborato ANA-A5-Carta dei vincoli*) si rileva che, una parte del tracciato del cavodotto AT e della viabilità di accesso alla SF14 interferisce con la fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua.

In base all'art.9 delle NTA del Piano Urbanistico Comunale:

"Fatta salva l'osservanza del vincolo autorizzativo di cui al D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., fissato in m.150, è comunque sempre vietata ogni nuova costruzione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, lungo i torrenti a scarsa portata per una fascia di profondità del limite del demanio di m.10 e lungo i fiumi per una fascia di m. 25 al di sopra dei 500 m.s.l.m. e di m 50 al di sotto di detta quota. In tale fascia possono essere consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti, nonché la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, parchi pubblici, la coltivazione agricola e la sistemazione a verde, nel rispetto della conservazione dello stato della natura. Per gli edifici rurali, ad uso residenziale e non (purché stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo da proprietari coltivatori diretti, da proprietari conduttori in economia, da imprenditori agricoli a titolo principale, da coloni, affittuari o mezzadri), esistenti nelle fasce di

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 43 di 76
---	---	-----------------

rispetto di cui sopra, sono consentiti aumenti di volume non superiori al 10% di quello preesistente, per sistemazioni igieniche e tecniche; gli ampliamenti dovranno avvenire sul lato opposto a quello del corso d'acqua da salvaguardare. Nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua dovranno, altresì, essere garantite:

- la ricostituzione della vegetazione nelle aree denudate confinanti con le fasce fluviali;
- la conservazione e la gestione della vegetazione presente, con l'esclusivo ricorso a criteri di selvicoltura naturalistica.

In relazione al reticolo idrografico del territorio comunale occorre rispettare pertanto i limiti edificatori dai corsi d'acqua demaniali, ai sensi del R.D. 523/904, nonché di quanto stabilito dal titolo II punto 1.7 "Destinazioni d'uso, di tutela e salvaguardia" della L.R.20/3/1982 n. 14 e delle disposizioni di cui all'art. 142 del Dlgs 22/01/2004 n. 42 e s.m. i.

Per gli interventi ricadenti in prossimità di tale reticolo idrografico, si applicano inoltre gli art. 6 e 10 delle N.T.A. del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dell'Ofanto (P.A.I.), con la necessità di richiedere il relativo parere all'A.d.B.

A tal proposito si evidenzia che, le opere in progetto ricadenti in tali aree interessano la sede di strade esistenti, pertanto la loro realizzazione non comporterà l'alterazione dello stato dei luoghi.

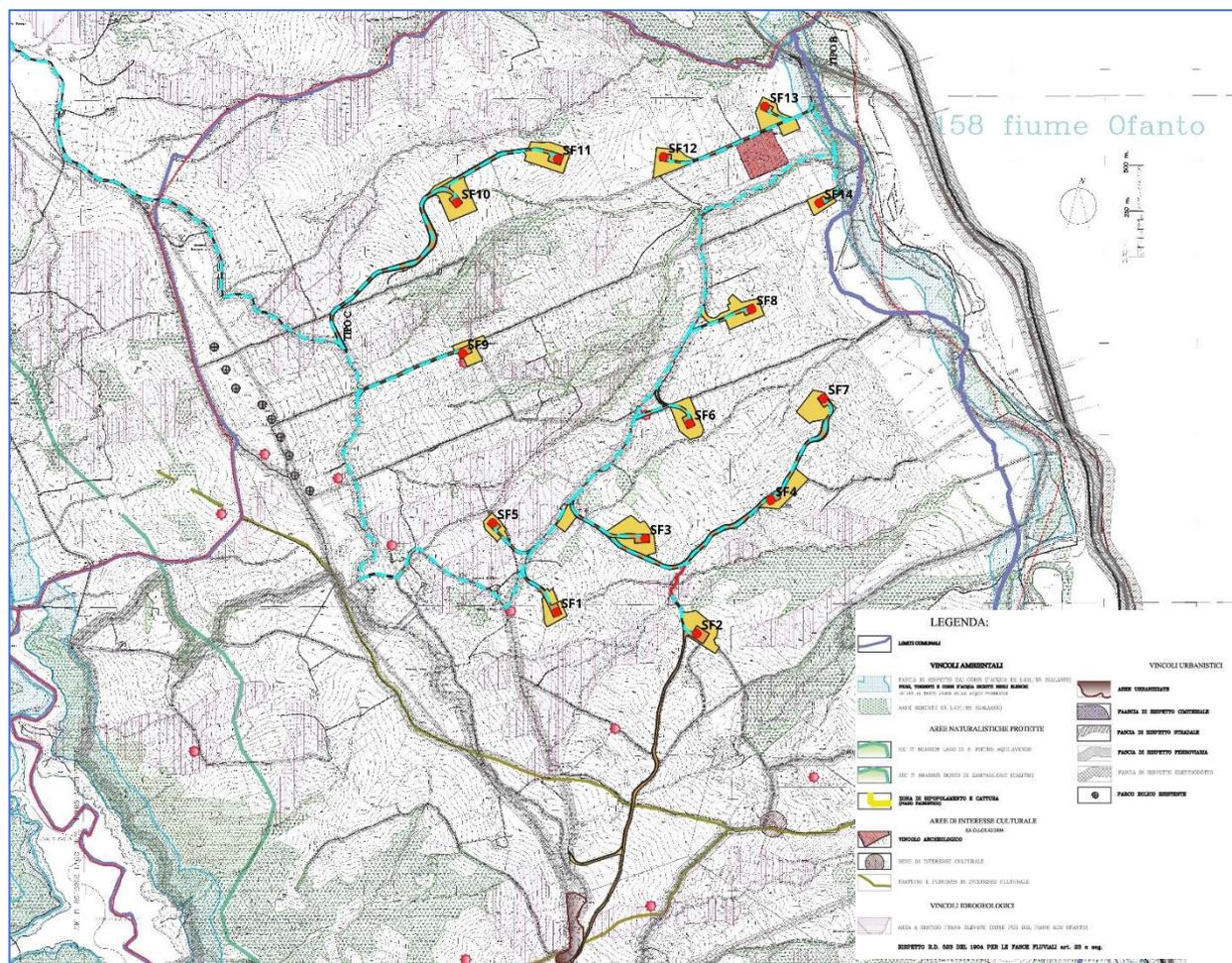


Figura 28 – PUC Comune di Monteverde- TAV ANA-A5- Carta dei vincoli

In ultimo, dall'analisi della Carta dei vincoli si rileva che, una parte del tracciato del cavidotto AT interrato, coincidente con la Strada Vicinale Sauda, interferisce con un'area a rischio di frana elevato (PG3).

L'art.8 delle NTA del Piano Urbanistico Comunale prevede che:

"Le attività edilizie e di trasformazione territoriale previste dal Piano Urbanistico Comunale dovranno essere attuate conformemente alle conclusioni degli Studi geologico-tecnici redatti ai sensi della L.R. n.9/83 e s.m.i., nonché nel rispetto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Ofanto, approvato. Nel caso sussista incoerenza tra le previsioni grafiche e normative del PUC e gli studi geologici, geosismici ed idrogeologici sopra richiamati, prevalgono le indicazioni e le prescrizioni di questi ultimi. Dovranno, inoltre, essere rispettate la normativa sismica vigente e tutte le eventuali prescrizioni e penalizzazioni sismiche e geologiche contenute nello Studio ex L.R. n.9/83 allegato al Piano Urbanistico Comunale, nonché quelle legate alla pericolosità e al rischio idrogeologico come contenute e disciplinate nella pianificazione dell'Autorità di Bacino."

Dalla sovrapposizione delle perimetrazioni contenute negli allegati grafici al PUC (*Elaborato ANA-A5-Carta dei vincoli*) sulle perimetrazioni fornite dall'Autorità di Bacino (disponibili sul sito: <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/>) si è riscontrata la coincidenza con le suddette perimetrazioni.

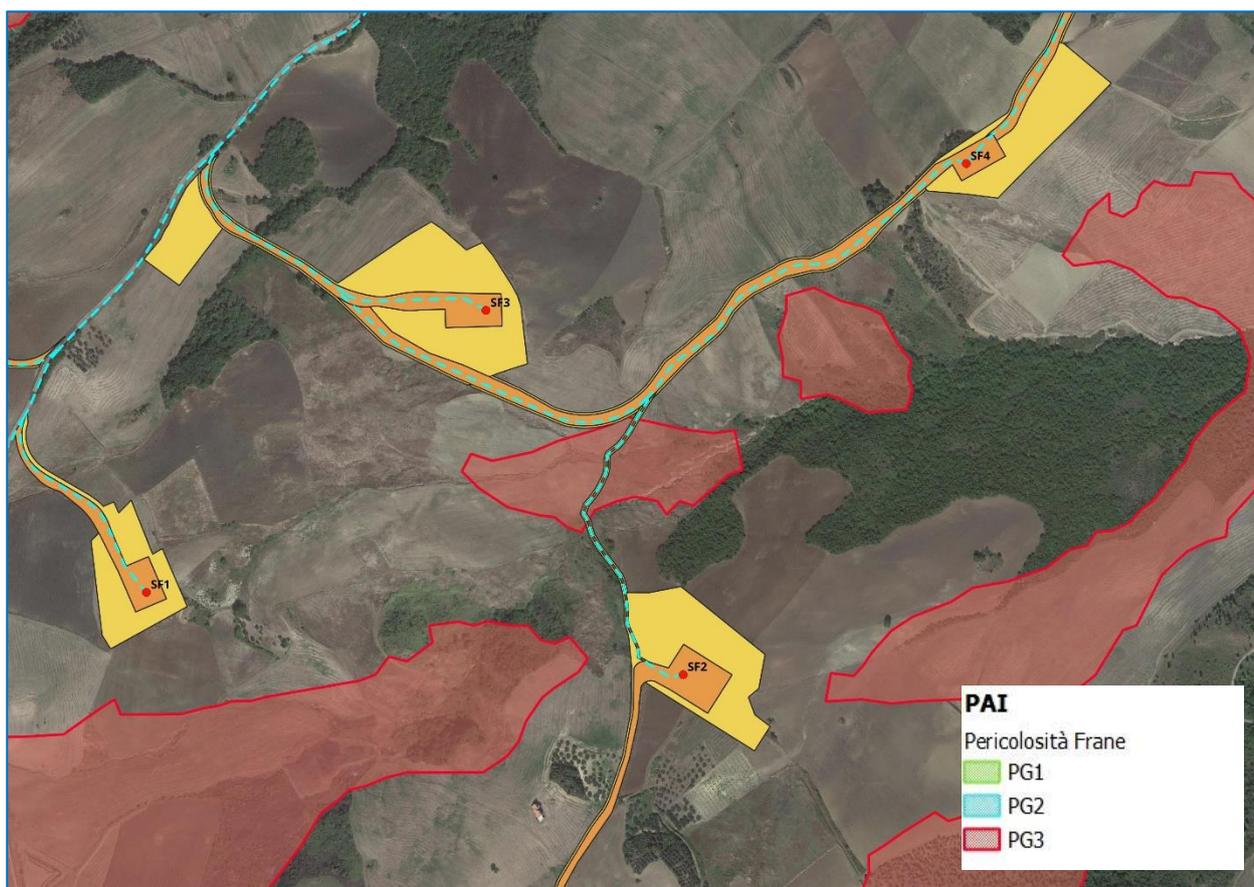


Figura 29 – Stralcio PAI- Pericolosità frane

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

In merito agli interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), l'art. 13 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico prevede che:

1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), per le finalità di cui al presente PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

a) interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;

b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;

c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

d) interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico; e) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche; f) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.

2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f).

La valutazione degli interventi in relazione al rischio associato potrà tener conto della possibilità di attraversamento in aereo, anziché in interrato, nel tratto interferente con l'area a pericolosità geomorfologica in oggetto.

La società proponente si rende disponibile a concordare con gli Enti competenti le soluzioni che meglio si prestano a ridurre i rischi associati nel comune interesse al rispetto dell'ambiente e delle normative attualmente vigenti.

Si precisa che, qualora si opti per l'attraversamento in aereo, le opere di cui trattasi andranno a configurarsi quali opere puntuali di altezza e numero limitato, che pertanto non avranno a compromettere la qualità ambientale e paesaggistica dell'area di intervento.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 46 di 76
---	---	-----------------

In ultimo, dalla consultazione della *Carta degli usi civici e dei beni di proprietà pubblica* (Elaborato ANA-A5.3) del PUC, si rileva l'interferenza tra le strade e le piazzole di cantiere afferenti alla SF14 e il cavidotto AT interrato con le aree gravate da Usi Civici. Per quanto concerne tale interferenza si evidenzia che le aree delle piazzole e strade temporanee al termine della fase di cantiere verranno ripristinate e rinaturalizzate assumendo la loro configurazione originaria.

Per quando riguarda invece il piccolo tratto di viabilità permanente, si segnala che la parte ricadente in tali aree rappresenta una porzione esigua. Ad ogni modo, si evidenzia che la strada in questione non sarà asfaltata e pertanto non andrà ad incidere negativamente sullo stato dei luoghi.

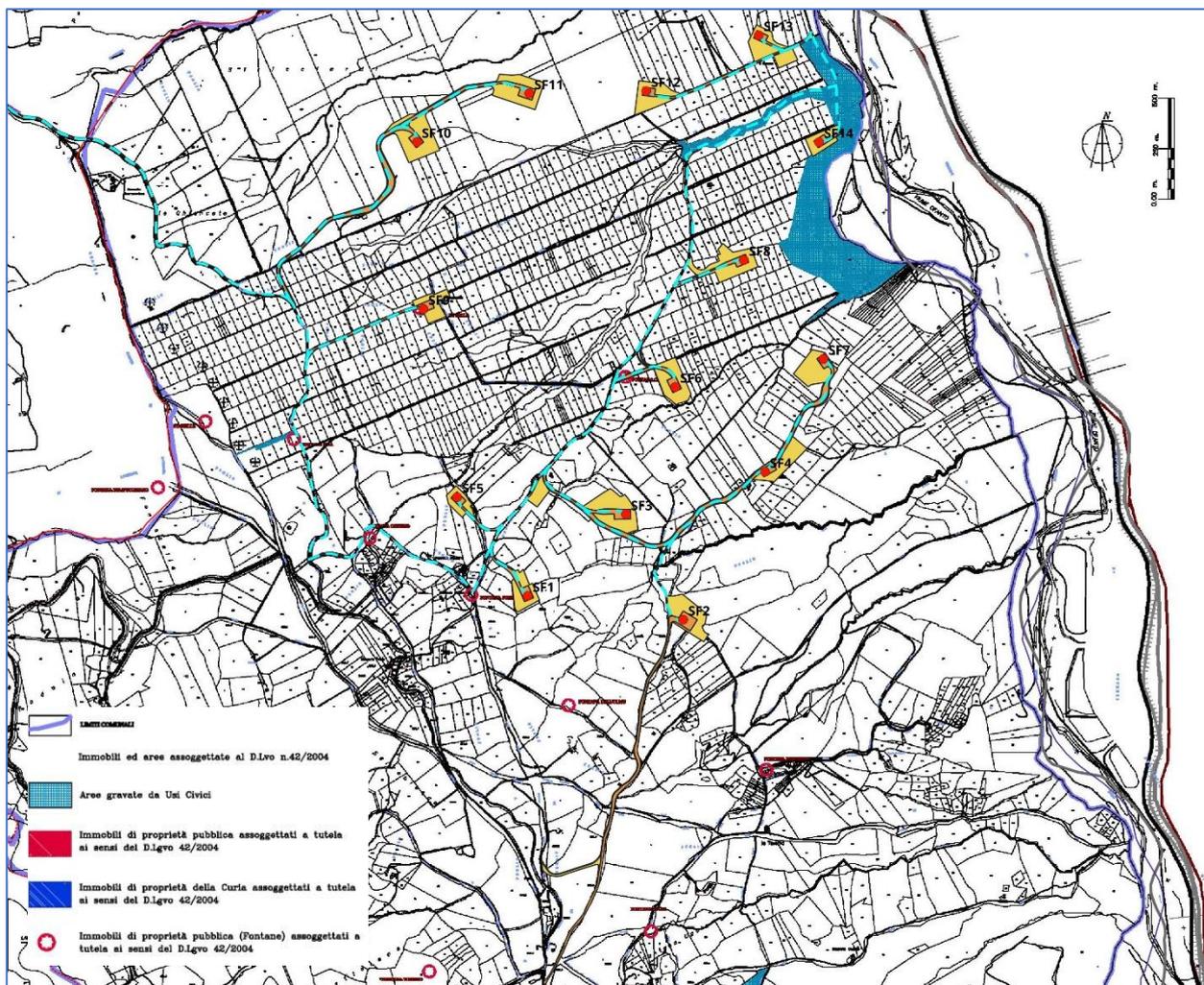


Figura 30 – PUC-Carta degli usi civici e dei beni di proprietà pubblica (Elaborato ANA-A5.3)

Infine, si segnalano due interferenze tra gli aerogeneratori SF06 e SF09 con gli *Immobili di proprietà pubblica assoggettati a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004*, afferenti alla "Fontana Carmela" e "Fontana di Cella".

In merito a tali interferenze si segnala che, a seguito dei sopralluoghi effettuati e dalla consultazione della banca dati sui beni culturali Architettonici e Archeologici resa disponibili da Ministero della Cultura al

seguinte link <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (Vincoli in Rete), non si rileva la presenza di tali immobili.

Di seguito si riportano le risultanze della consultazione della banca dati suddetta in cui i punti in arancio rappresentano la posizione degli aerogeneratori in progetto.



*Figura 31 – Beni culturali immobili, vincoli paesaggistici e archeologici presenti nell'area di progetto
(fonte: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>)*

9. DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

9.1. IL COMUNE DI MONTEVERDE

Il territorio comunale di Monteverde si colloca nell'estremo più orientale della Provincia di Avellino. Il comune comprende una popolazione con meno di 1000 abitanti e rientra nella definizione di "area svantaggiata" ai sensi della direttiva 268/75 CEE.

Il territorio comunale si presenta montano ed estremamente vario, con una superficie di circa 39 Km², ed è il comune più distante dal capoluogo irpino. E' situato sull'appennino Dauno-Irpino al confine di tre regioni (Campania, Puglia e Basilicata) e tra i bacini idrografici dell'Ofanto e del Calaggio, lungo i quali si sviluppano le principali vie di comunicazione su gomma e ferro.

Questa posizione lo rende un luogo strategico e di cerniera geografica tra i vari contesti territoriali regionali. La vocazione baricentrica è accentuata, inoltre, dall'area industriale "Calaggio", ex art. 32 L. 219/81, situata in corrispondenza del casello autostradale di Lacedonia sulla direttrice Napoli Bari e dall'area industriale "Fiat" di Melfi, situata sull'Ofanto in corrispondenza dell'incrocio della S.S. Ofantina, della S.S. per Potenza e del casello autostradale di Candela.

Monteverde confina ad ovest con i comuni di Aquilonia e Lacedonia (in provincia di Avellino) e ad est con il comune di Melfi (in provincia di Potenza), mentre a nord un'ansa del fiume Ofanto includente il territorio di Lacedonia lo separa per circa 400 metri dal comune di Rocchetta S. Antonio (in provincia di Foggia).

Il comune di Monteverde confina con i seguenti comuni, ordinati per distanze crescenti da:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Monteverde (AV)	Aquilonia (AV)	4,5 km
Monteverde (AV)	Melfi (PZ)	8,0 km
Monteverde (AV)	Lacedonia (AV)	10,5 km

9.1.1. Cenni storici

Il Comune di Monteverde è sempre stato di frontiera per la sua particolare morfologia. Le valli del fiume Ofanto e del suo affluente Osento isolano, a mo' di baluardo, in tre colli, dall'alto dei quali lo sguardo spazia verso il massiccio dei Picentini, verso l'intatto cono vulcanico del Vulture e la piatta marina del golfo di Manfredonia.

I Manufatti litici rinvenuti sul serro della Croce testimoniano la presenza umana già in età neolitica (III-II millennio a.C.). Nel IV-III secolo a.C. il sito è occupato dagli Irpini, gruppo italico della nazione dei Sanniti, che seguendo il cerimoniale della "verea" primaverile ed il loro animale totem, il lupo (hirpus), impiantano nella piccola conca ai piedi del tricolle un villaggio agricolo-pastorale, fortificato ad una robusta cinta muraria a secco, della quale avanzano pochi resti sul Serro dell'Incoronata. Che l'Oppidum si chiamasse Akudunniad (luogo delle acque) o Cominium Ocritum (luogo delle pietre) è questione tuttora dibattuta. L'espansionismo sannita, cioè la ricerca di nuovi pascoli e di terre seminate allarma a nord i Romani ed a sud i confinanti Lucani, che coalizzati, abbattono ed incendiano nel 293 a.C., nel corso della

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

terza guerra sannitica, le roccaforti irpine di Akudunniad e di Cominium Ocritum, come riporta lo storico Tito Livio. I pochi superstiti scampati all'assalto congiunto degli eserciti devono adattarsi a vivere nelle numerose grotte del Serro del Castello, assoggettati al controllo delle legioni romane, che percorrono la nuova rete di strade e di ponti (via Appia, via Herculea, ponte Rotto, di Pietra dell'Oglio, di Santa Venere...) tracciata da Roma. L'isolamento del nuovo e misero insediamento si aggrava con la caduta dell'impero romano d'occidente (476 d.C.) e soprattutto durante le lunghe guerre goto-bizantine con le quali gli imperatori d'Oriente mirano a riunificare l'impero diviso in due parti da Diocleziano. Oltre alla peste, dall'Oriente giungono qui nell'alto Medioevo il messaggio del Cristianesimo e la pratica dei culti di S. Anna, (ufficiato poi nella cappellina del castello), di S. Caterina di Alessandria (venerata come patrona in una chiesa-grancia capituli nei pressi del castello) e di San Michele Arcangelo (compatrono, festeggiato l'Otto maggio). Si va allora organizzando una piccola comunità diocesana, che accorpa Monteverde e la limitrofa carbonara (oggi Aquilonia). Il primo vescovo accertato, nel 1049, è Masio. Con l'invasione dei Longobardi nel VI secolo d.C., che creano con il principe Zotone nel Sud continentale il vasto ducato di Benevento, sui siti di altura della alta Valle dell'Ofanto ubicati in posizione strategica e naturalmente protetti dalle pareti impervie e rocciose dei colli, sono innalzati i primi torrioni (donjon) recintati e difesa dei confini del Ducato ed a controllo reciproco dei suoi trenta turbolenti Gastaldati, organizzati con sistema feudale. La fortezza di Monteverde è modificata ed adattata su pianta poligonale con torri cilindriche Angolari su base scarpata, più adatte, dopo la scoperta delle armi da fuoco, a respingere i colpi dei mortai e dei cannoni degli assediati. Ne sono signori i principi Francesco e Ferrante e Orsini.

Proprio una pergamena di epoca e scrittura Longobarda, datata 897 e conservata nel museo di Barletta, certifica l'esistenza di una fortezza militare e cioè' del "Castrum Montis Viridis" sull'omonimo Serro del Castello. Il toponimo MONTIS Viridis fa chiaro riferimento al verde degli allora estesi boschi. I nuovi bellicosi invasori radicano in queste contrade il culto dell'Arcangelo Michele: il Santo armato di spada è venerato nelle grotte santuari di Monticchio sul Vulture e del Gargano, meta di continui pellegrinaggi.

Con la Divisio ducati Beneventani dall'849 in due unita' politiche, il gastaldato di Conza, di cui fa parte il castello di Monteverde, passa con il principato di Salerno (Principato Ulteriore) assegnato al principe Siconolfo. Nell'XI secolo penetrarono nel sud i Normanni divoratori di terra, che si sostituiscono ai Longobardi. Roberto Altavilla, detto il guiscardo, nella sua marcia verso Salerno, devasta Monteverde e tutte le fortezze del gastaldato di Conza, essendo la Sella di Conza l'unico passo naturale, sul fronte Sud, per accedere al tirreno. Ufficialmente Monteverde diventa normanna nel 1059, allorché' il papa Niccolò II riceve da Melfi l'omaggio del Guiscardo, cui concede l'investitura su tutte le terre conquistate e quelle da strappare agli arabi (Sicilia) ed ai Bizantini del Sud. Primo signore normanno del feudo di Monteverde è Goffredo; conte di Andria e di Cisterna, della potente famiglia dei Balbano e acceso sostenitore degli Altavilla. Questi dona nel 1097 al vescovo Maione, dimorante nel castello, alcuni beni e gli usi civici agli abitanti nel territorio di Monteverde. Dopo il Mille è costruita la Cattedrale di Santa Maria Maggiore o di Nazareth, successivamente affiancata da un turrato episcopio, demolito nel 1882.

Monteverde conserva il suo aspetto esclusivamente militare nel cuore dello Stato normanno e svevo. Il vico appare "assai vile ed angusto" alla morte dell'imperatore Federico II Hoenstaufen di Svevia (1250), che qui

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 50 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

veniva a caccia quando si trasferiva dalla reggia di Foggia nel castello di Melfi. Periodo Angioino (1268 – 1442): i guelfi Angioini di Francia, favoriti da papa Urbano IV, occupano il Sud, vessano le ostili popolazioni con continui prelievi tributari e rafforzano i castelli. Il vico di Monteverde è saccheggiato e dato alle fiamme da una banda di soldati di passaggio, la difesa muraria è rasa al suolo. Periodo aragonese (1442 – 1503): gli Aragonesi di Spagna contendono agli Angiò il possesso del sud e perciò i feudatari del regno irrobustiscono i castelli, adottando nuove tipologie. Periodo vicereale spagnolo (1503 – 1707): nel 1531 la diocesi di Monteverde è unita a quella arcivescovile di Barletta e canne fino al 1818. Nel 1532 il feudo passa ai Grimaldi, principi di Monaco, e dal 1662 ai Caracciolo. La tre sedi diocesane sono assegnate dal 1604 al 1608 al cardinale Maffeo Barberini, eletto papa col nome di urbano VIII. La peste del 1656 e le ricorrenti carestie affliggono la popolazione del piccolo borgo rurale. Nel 1695 il calabrese Michele Sangermano acquista dal Regio fisco di Napoli per 8.500 ducati il feudo di Monteverde. Con i baroni Sangermano, feudatari dei *jure* fino al 1806, il castello è ampliato dell'ala destra (1744) ed è trasformato in residenza signorile, dotata di ricca pinacoteca e fiancheggiata da un grande granaio, la palazzina. Nel 1734 l'infante don Carlos dei Borboni di Spagna pone fine alla dominazione austriaca e si insedia sul trono del regno di Napoli.

Durante il breve periodo della repubblica partenopea (1799) il Clero capitolare di Monteverde capeggia la locale rivolta giacobina. Il decennio francese (1806 – 1815) segna una svolta: le leggi eversive della feudalità del 1806-1808 avviano la quotizzazione dei demani comunali per dare la terra ai numerosi "cafoni" nullatenenti. Con il congresso di Vienna del 1815 il regno di Napoli diventa regno delle Due Sicilie. Sotto la spinta del riformismo Borbonico inizia per il borgo di Monteverde una lenta e progressiva ripresa con la nascita di una locale piccola borghesia terriera ed intellettuale, che, cavalcando le calamità naturali (sisma del 1815, morbo asiatico del 1854) le crisi interne, conduce il paese ingrandito ed urbanizzato alla unità del regno di Italia del 1861, realizzata in nome dei Savoia. Immediata e violenta è la reazione borbonica della banda del brigante Crocco (Carmine Donatelli), che assale e saccheggia il paese ed occupa il castello baronale.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 51 di 76
---	---	-----------------



Figura 32 – Vista del Comune di Monteverde

La grande emigrazione transoceanica travasa nelle Americhe centinaia di popolani "illetterati" delusi ed indebitati dai microfondi quotizzati. Durante gli "Anni ruggenti" a cavallo tra i due conflitti mondiali l'abitato è servito dalla rete idrica, fognaria ed elettrica ed è collegato con lo scalo ferroviario e con Lacedonia. I caduti delle due guerre sono 61. Con la caduta del regime fascista e della Monarchia sabauda si esaurisce anche il ruolo della piccola ed elitaria borghesia terriera che abbandona il paese e si inurba a Napoli, a Roma e ad Avellino. Il boom economico degli anni Sessanta alimenta il flusso migratorio interno verso il Nord industrializzato dell'Italia e dell'Europa con partenze massicce, che impoveriscono tutto il tessuto umano, economico e sociale del paese: su un'area comunale di 39,29 Km² oggi (2009) si contano appena 879 abitanti contro il picco massimo 2709 unità del 1960.

9.1.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

Il Comune di Monteverde ha una tradizione prettamente agricola, che negli ultimi anni si è incontrata con una tenace azione locale tesa ad intervenire in diverse direzioni per incrementare nel contesto territoriale, affinché possa svolgere un ruolo attivo ed integrato all'interno di un'ampia area.

I segnali di parziale ripresa dell'occupazione nelle aree industriali del Calaggio e di Melfi, l'avvio di una trasformazione strutturale in altri settori produttivi ed in particolare in agricoltura e la promozione attiva dello sviluppo turistico, costituiscono la base per la realizzazione e o il miglioramento di infrastrutture e servizi per la popolazione residente nell'ambito di un programma consapevole di riqualificazione urbana.

Dal punto di vista demografico il Comune di Monteverde conta una popolazione di 714 abitanti con età media di 49 anni e presenta una densità abitativa pari a 18,0 ab/kmq.

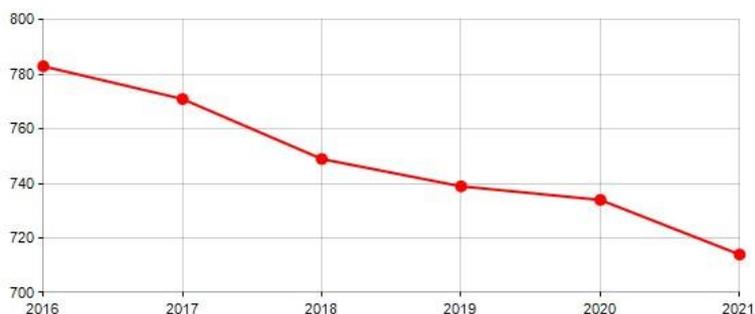
TERRITORIO		DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)	
Regione	Campania	Popolazione (N.)	714
Provincia	Avellino	Famiglie (N.)	358
Sigla Provincia	AV	Maschi (%)	50,0
Frazioni nel comune	0	Femmine (%)	50,0
Superficie (Kmq)	39,57	Stranieri (%)	4,8
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	18,0	Età Media (Anni)	49,0
		Variatione % Media Annuale (2016/2021)	-1,83

Analizzando l'evoluzione demografica dello stesso comune, si rileva una decrescita negli ultimi anni, con un picco in negativo nel 2021, con una variazione percentuale media annua (2016/2021) annua pari al -1,83 % dovuta al saldo naturale e migratorio negativo.

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

10. ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO

L'inserimento di qualunque elemento in un contesto paesaggistico ne comporta inevitabilmente una trasformazione. Rispetto all'intervento in progetto, gli elementi che verranno inseriti nel contesto paesaggistico sono essenzialmente le torri eoliche, la viabilità di servizio, la sottostazione e la stazione di consegna. L'occupazione del territorio previsto è praticamente irrilevante rispetto all'area di intervento, la cui incidenza risulta essere molto bassa.

Inoltre, il contesto paesaggistico di intervento, come già indicato in precedenza risulta in continua evoluzione, modificandosi tramite l'inserimento di nuovi elementi, soprattutto legate al nuovo paesaggio energetico.

La presenza delle infrastrutture energetiche, della viabilità statale e provinciale che circoscrivono l'area di intervento, la presenza inoltre di alcuni elementi legati alle attività agricole, impegnano ad effettuare una valutazione della percezione degli elementi da inserire nel paesaggio, e delle relazioni visive che intercorrono tra essi e il contesto ambientale di riferimento.

Il posizionamento degli aerogeneratori ha visto uno studio accurato in relazione all'applicazioni di criteri volti non solo a massimizzare la producibilità, ma soprattutto a rendere il loro inserimento più coerente possibile con il territorio, e che si sono distinti in criteri localizzativi e criteri strutturali. In particolare, i criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune.

Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore

in particolare:

- gli aerogeneratori distano almeno 400 m da edifici rurali abitati;
- l'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- non ha interazioni dirette con le componenti tutelate;
- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto;
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 300 m) da strade statali e provinciali.

Il layout tiene conto delle caratteristiche orografiche del terreno e risulta appropriato sotto l'aspetto percettivo, vincolistico, ambientale e produttivo, riducendo le intersezioni con il reticolo idrografico dei cavidotti e della viabilità di servizio. In oltre il layout garantisce una distanza minima tra aerogeneratori, superiore alla distanza

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 54 di 76
---	---	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

pari a 3 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e superiore alla distanza di 5 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea parallela alla direzione principale del vento, riducendo non solo l'effetto selva ma anche possibili disturbi dovuti a distacchi di vortici, turbolenze, ecc.

I criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati maggiore di 300 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed effluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

La finalità di un'analisi del paesaggio, oltre a riuscire a leggere i segni che lo connotano, è quella di poter controllare la qualità delle trasformazioni in atto, affinché i nuovi segni, che verranno a sovrapporsi sul territorio, non introducano elementi di degrado, ma si inseriscano in modo coerente con l'intorno.

L'impatto, che l'inserimento dei nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale, sarà, comunque, più o meno consistente in funzione, oltre che dell'entità delle trasformazioni previste, della maggiore o minore capacità del paesaggio di assorbire nuove variazioni, in funzione della sua vulnerabilità.

La percezione in merito agli aerogeneratori è soggettiva e non sempre negativa. Il contenuto tecnologico da essi posseduto si esprime in una pulizia formale e una eleganza ed essenzialità delle linee. I lenti movimenti rotatori delle pale sono espressione di forza naturale ed ingegno. L'assenza di emissioni in atmosfera rende queste macchine simbolo di un mondo sostenibile e moderno.

L'analisi sulla visibilità del parco rispetto al paesaggio in cui si inserisce, parte dalla definizione di un'area di interesse pari ad una distanza di 10 km da ciascuno degli aerogeneratori in progetto.

Tale distanza, assolutamente conservativa, è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine, per la valutazione dell'impatto visivo, pari a 50 volte l'altezza massima del sistema torre più rotore.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 55 di 76
---	---	-----------------

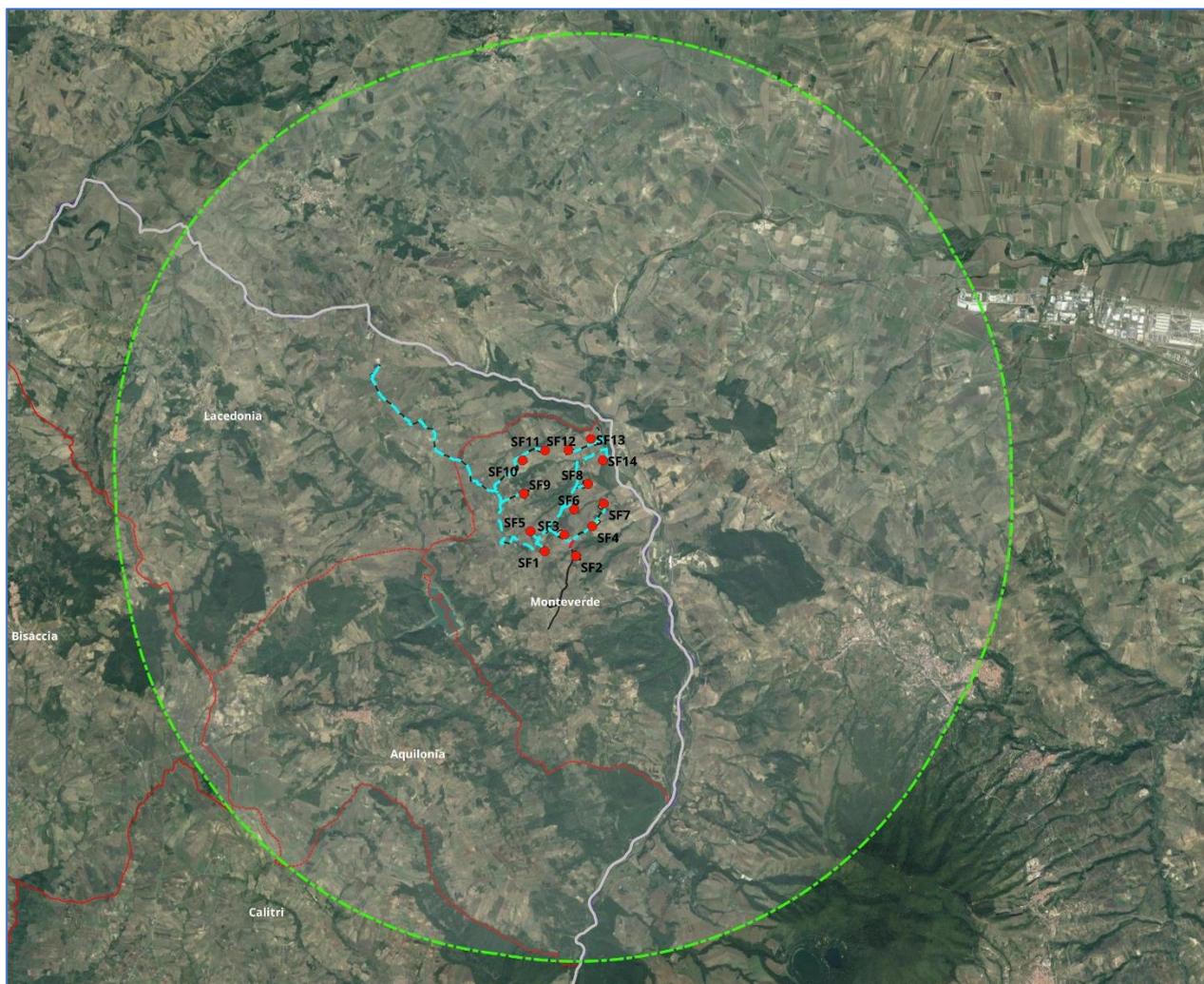


Figura 33 – Area di indagine - Buffer di 10 km.

Si può ragionevolmente affermare che oltre tale distanza, l'impatto visivo si possa ritenere trascurabile, in considerazione dei seguenti fattori:

- **Dimensionale:** anche nelle condizioni peggiori per l'area esterna a quella di studio, ossia alla distanza di 10 km e posizione ortogonale alla dimensione maggiore dell'impianto, il campo visivo dell'occhio umano (angolo di vista pari a circa 50°) ha una porzione massima impegnata inferiore ad 1/3 dell'orizzonte;
- **Qualitativo:** tutto il territorio è interessato da un elevato indice di antropizzazione; la zona è caratterizzata dalla presenza di un notevole numero di centri abitati di dimensione medio piccola e densità elevata e di conseguenza l'impianto si inserisce e confonde in uno skyline ove sono presenti e visibili tutte le tracce di antropizzazione (fabbricati, strade, linee elettriche e telefoniche aeree, antenne, ecc.), con impatto di fatto fortemente mitigato.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

10.1. VERIFICA DELLA PERCEZIONE RISPETTO AI BENI DEL PPR CAMPANIA

Di seguito si riporta invece l'analisi percettiva rispetto ai principali beni tutelati dal PPR, definiti in quanto posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici:

- I belvedere nei centri storici
- I beni architettonici e culturali posizionati in punti strategici

Si segnala che nessuno dei centri abitati o punti di interesse dominanti è posto al centro di coni visuali da salvaguardare.

Come evidenziato dai fotoinserimenti, è possibile valutare come non critica la presenza degli aerogeneratori rispetto il contesto territoriale, considerando anche l'effetto cumulato dalla presenza degli altri impianti, grazie alle ampie vedute, tenendo conto anche della distanza reciproca degli aerogeneratori. La particolare conformazione orografica del territorio permette di mantenere una chiara lettura degli elementi caratteristici tanto che il paesaggio è capace di assorbire in modo coerente gli elementi progettuali che sovente possono essere integrati con tutti i segni, gli elementi e le trame che disegnano il paesaggio.

Rispetto allo skyline l'introduzione degli aerogeneratori integrandosi con gli impianti già realizzati non ne alterano la percezione, Alla luce di quanto fin qui esposto si può affermare che l'impianto eolico nel suo complesso non incide negativamente con il paesaggio e con la lettura degli elementi fondanti il contesto paesaggistico, che rimangono ben definiti. L'impianto, pertanto, si integra coerentemente con la struttura paesaggistica tenuto conto la presenza dei parchi esistenti, con i quali si integra pienamente, in un ambito nel quale la particolare orografia, e le ampie vedute, unito alla sufficiente interdistanza delle torri, permettono di evitare effetti di addensamento degli aerogeneratori e il così detto effetto selva che potrebbe al contrario compromettere il territorio. Ai fini delle suddette valutazioni, sono stati realizzati i seguenti fotoinserimenti, realizzati da punti di interesse individuati dal D.Lgs. 42/2004 e dal PPR della Campania.

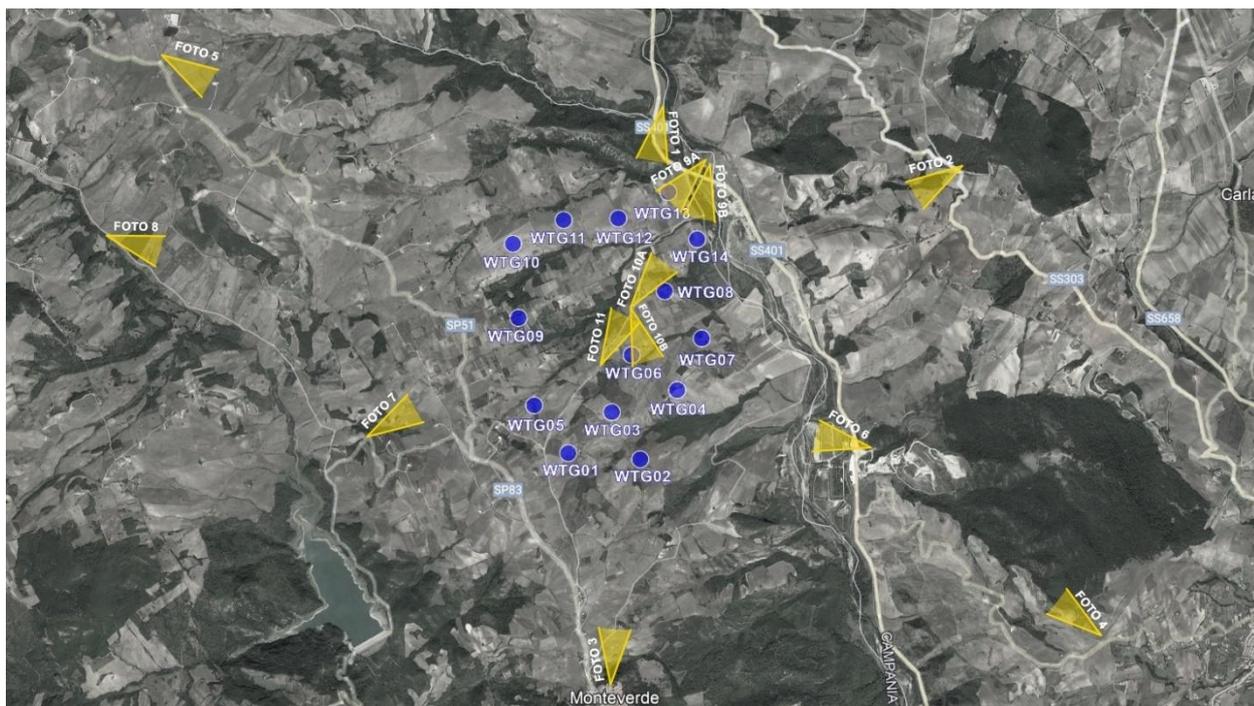


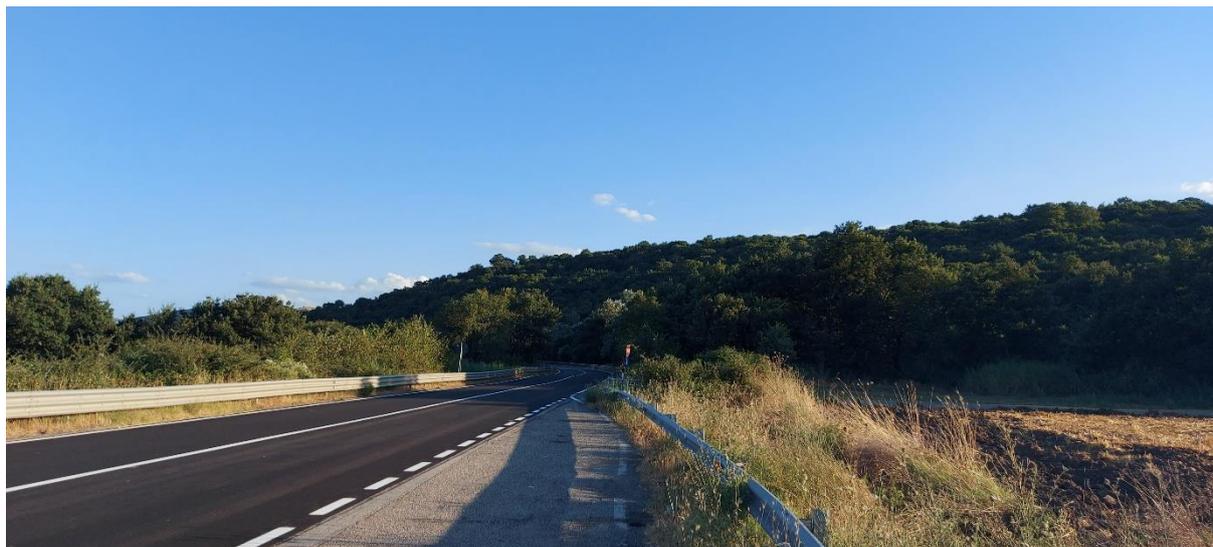
Figura 34 - Individuazione dei punti di presa fotografica dagli elementi sensibili

Le foto dello stato di fatto sono state realizzate da punti di interesse individuati:

- Foto 1 – SS 401 - Ofanto - vallone serrone;
- Foto 2 – SS 303 - bene interesse archeologico art 10 - NULLLOC. TORRE CISTERNA;
- Foto 3 – Belvedere - Strutture storico archeologiche - Monteverde;
- Foto 4 – Beni monumentali - Regio tratturo Melfi - Castellaneta;
- Foto 5 – SE Utente - SP6 Campania;
- Foto 6 – BP Boschi 142g - Querceti mesofili e meso-termofili;
- Foto 7 – Zona SIC (Lago di S. Pietro - Aquilaverde) e Bioltaly;
- Foto 8 – Zona SIC - Lago di S. Pietro - Aquilaverde;
- Foto 9;
- Foto 10;
- Foto 11;

È importante evidenziare che in taluni casi, le dimensioni delle torri eoliche sono state volutamente sovradimensionate al fine di poter cautelativamente valutarne un'interferenza maggiore, al fine di dimostrarne comunque un basso impatto visivo.

Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1



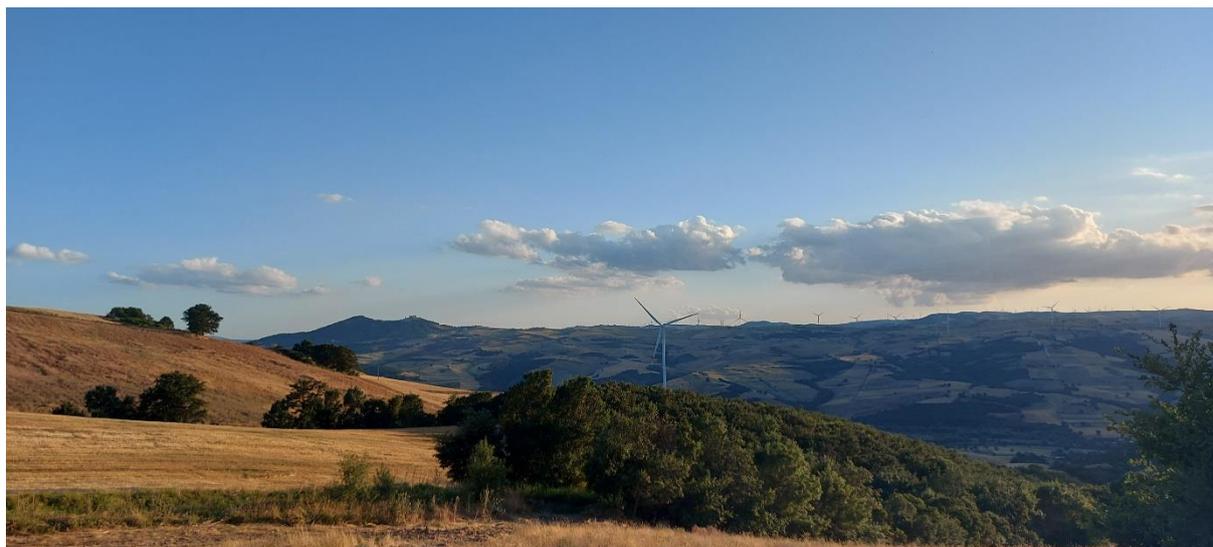
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 1



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 1



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 2



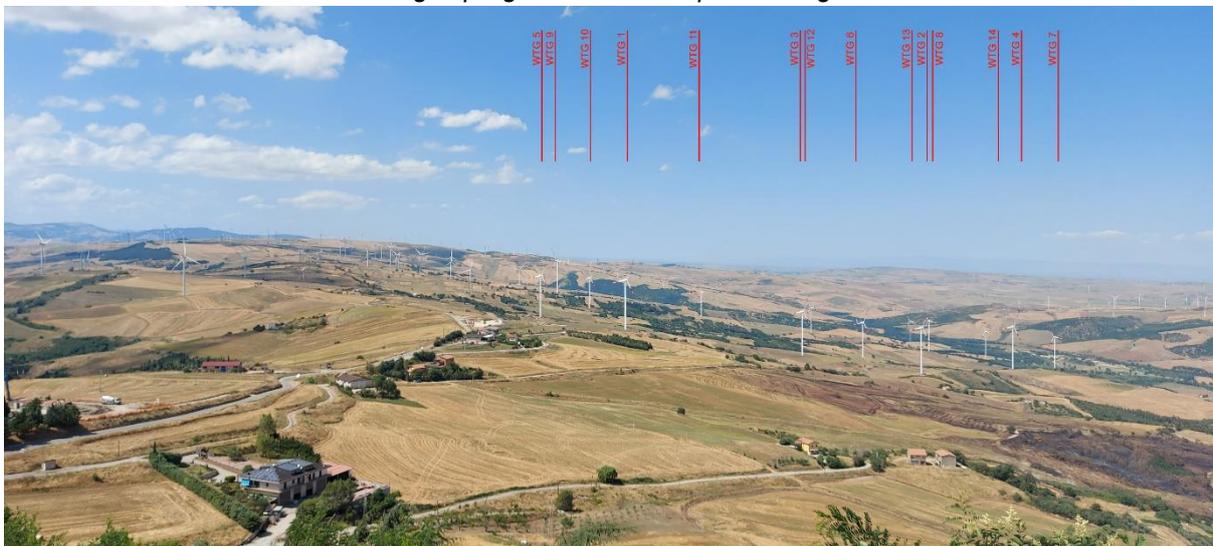
Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 2



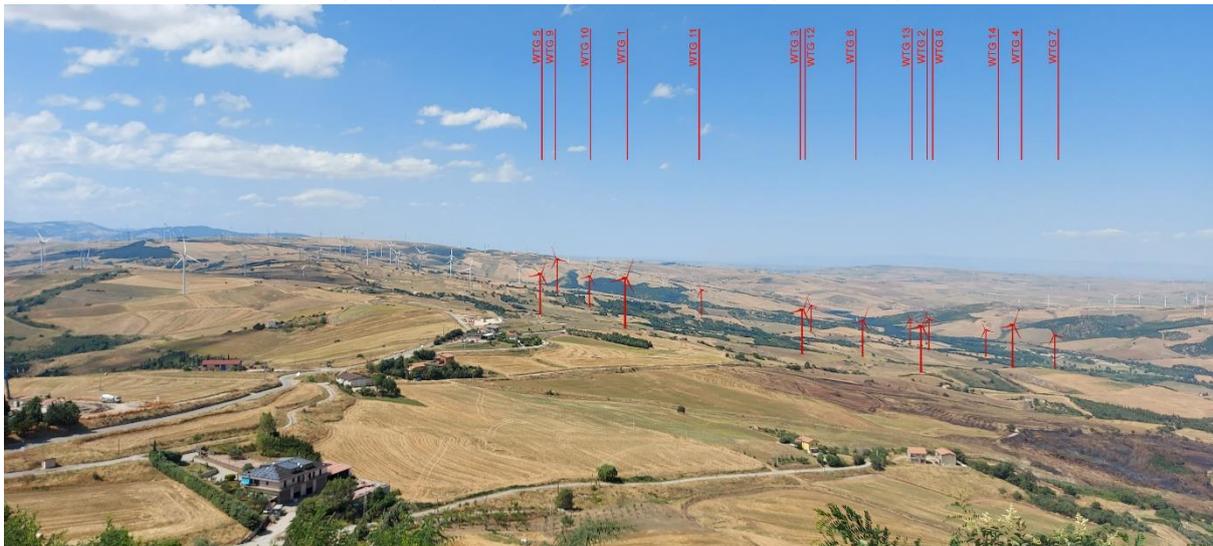
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 3



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4



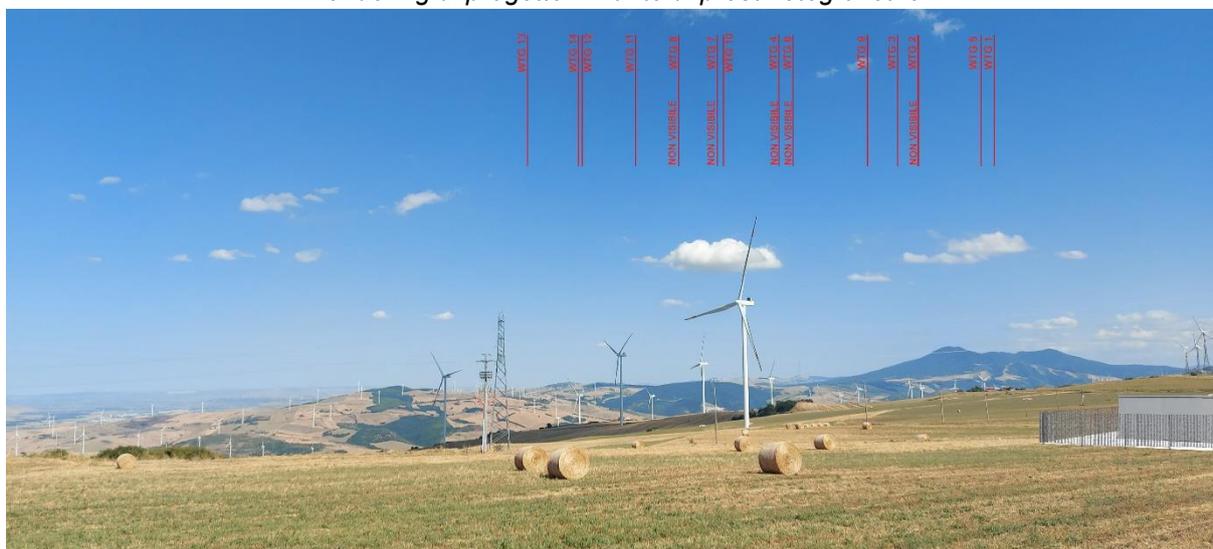
Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 4



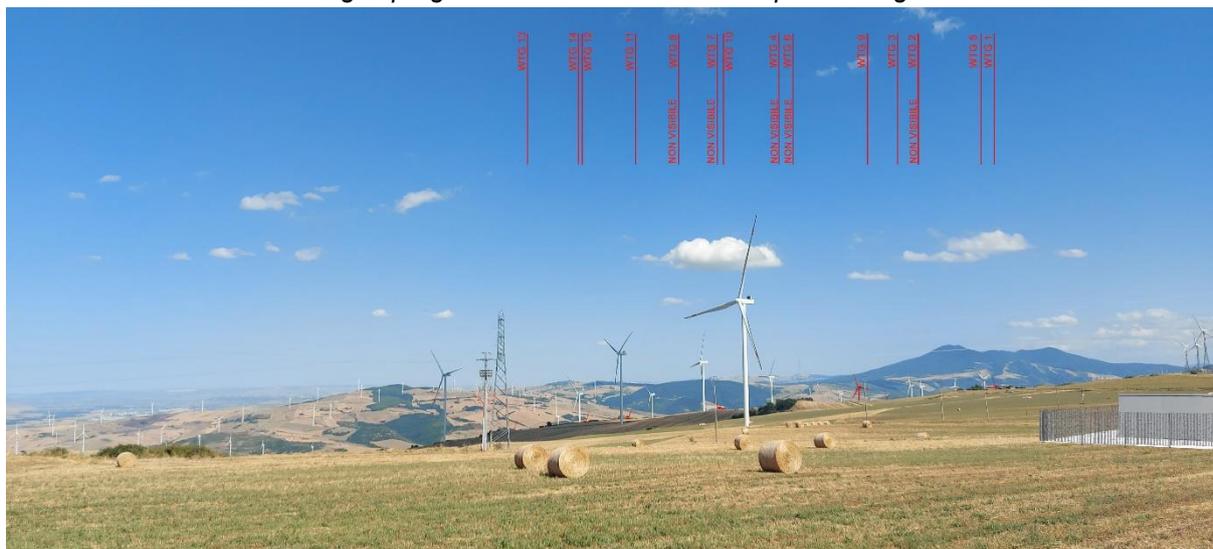
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 5



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 5



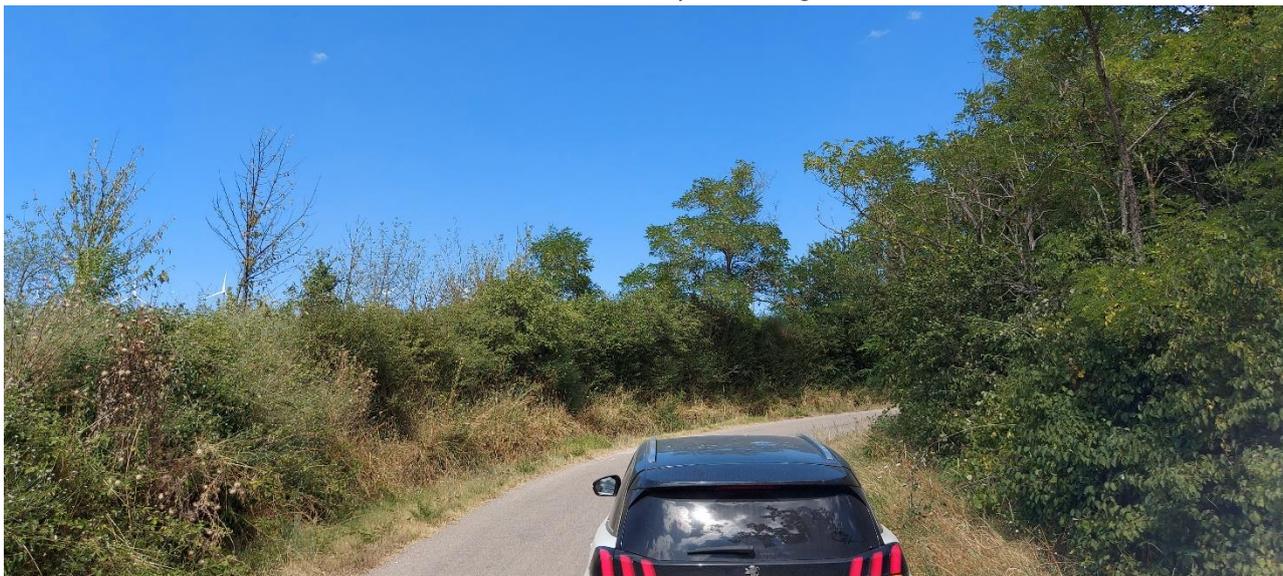
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6



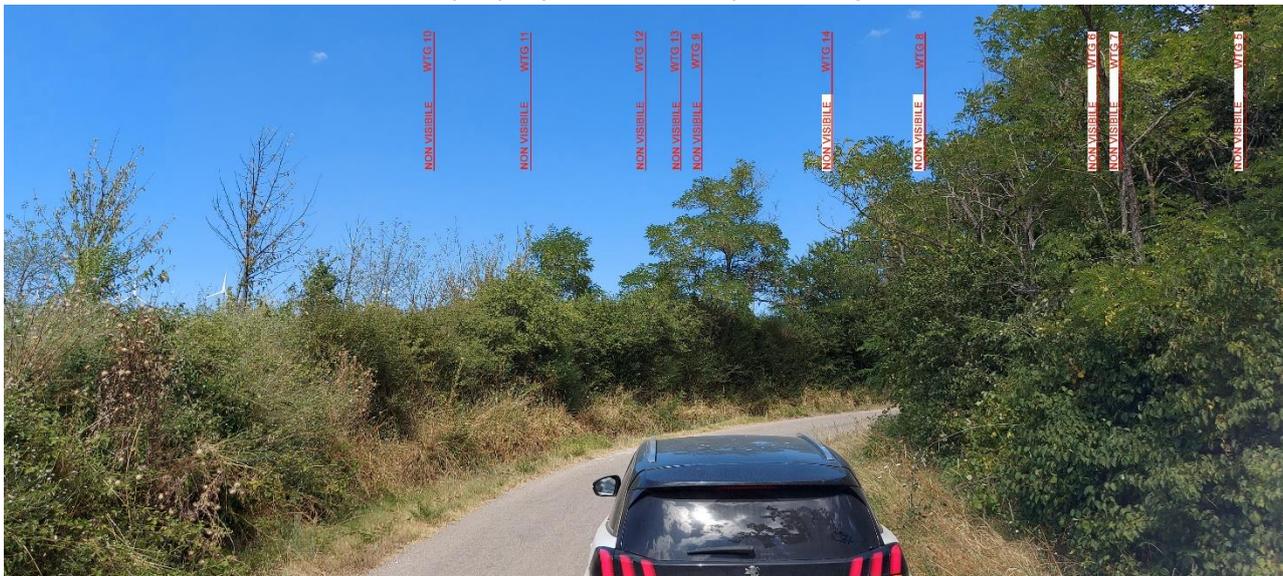
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 6



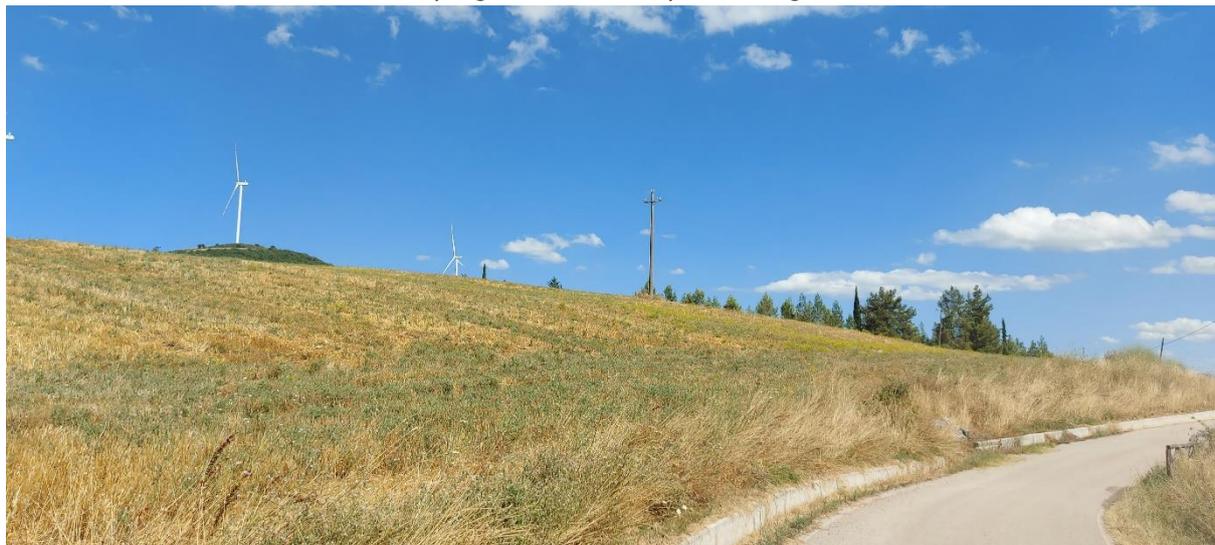
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 7



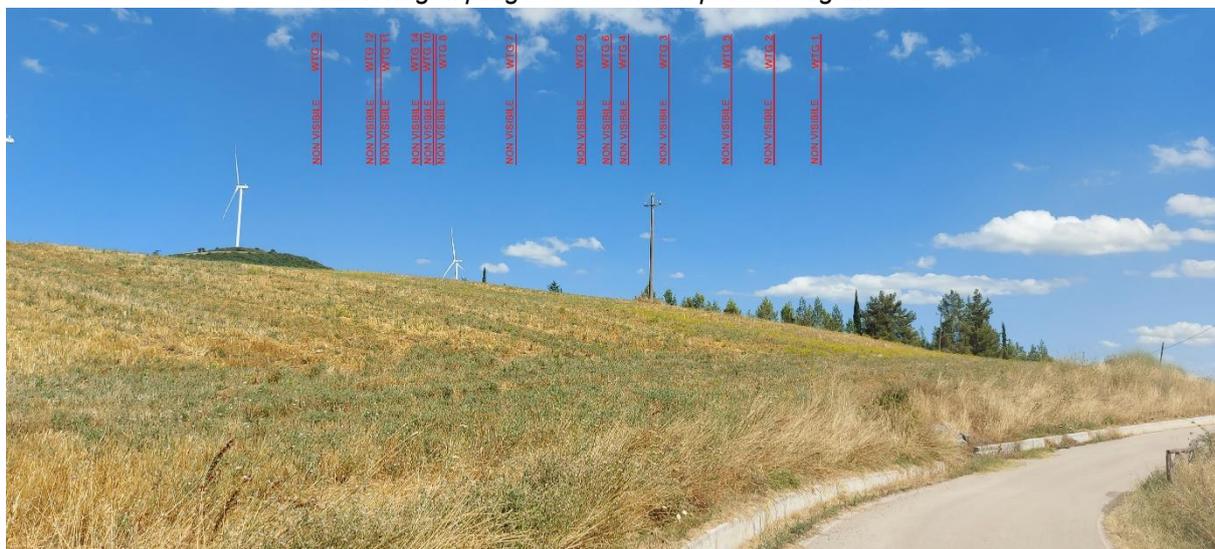
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 7



Stato di progetto – Punto di presa fotografica 8



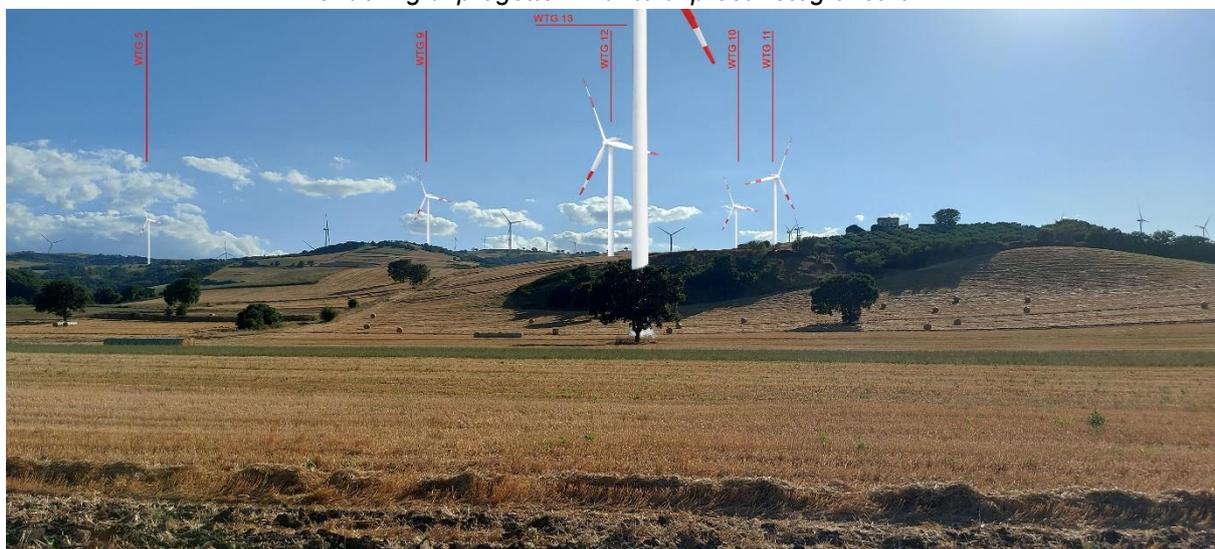
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 8



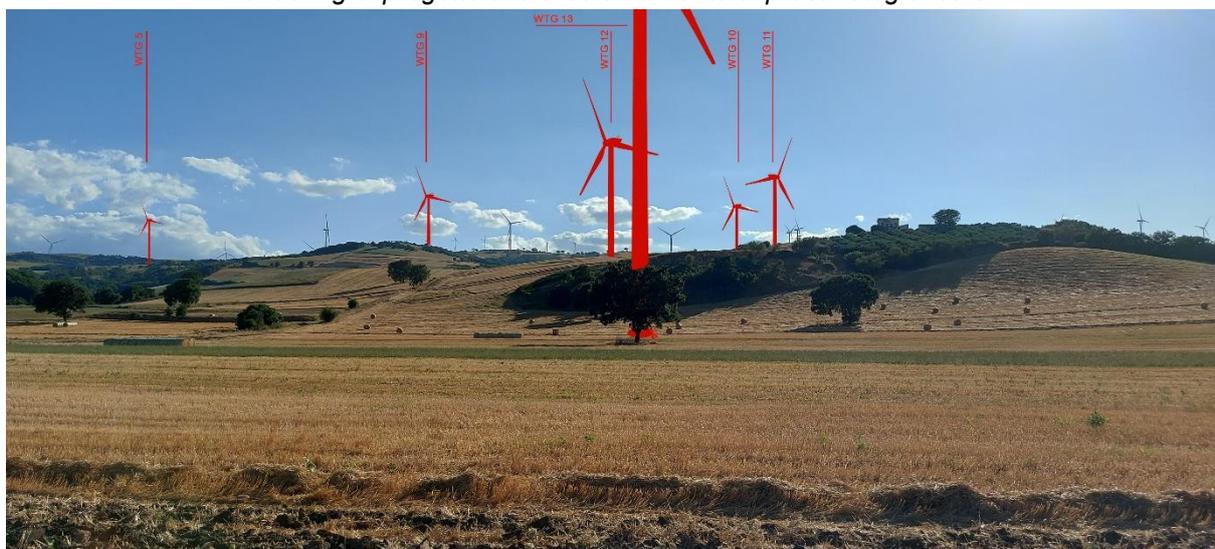
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 9A



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 9A



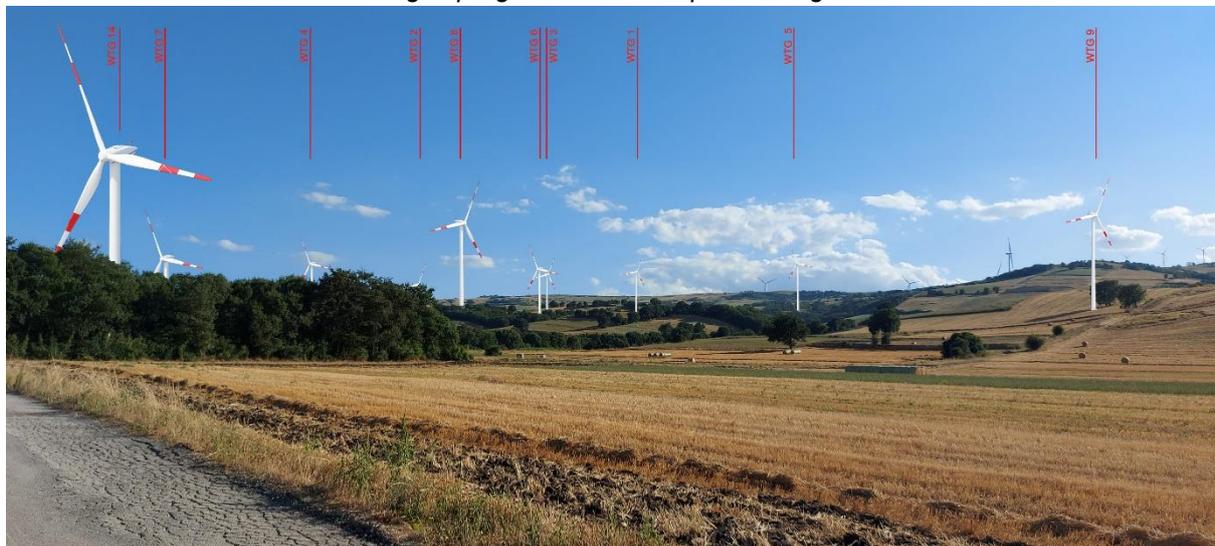
Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 9A



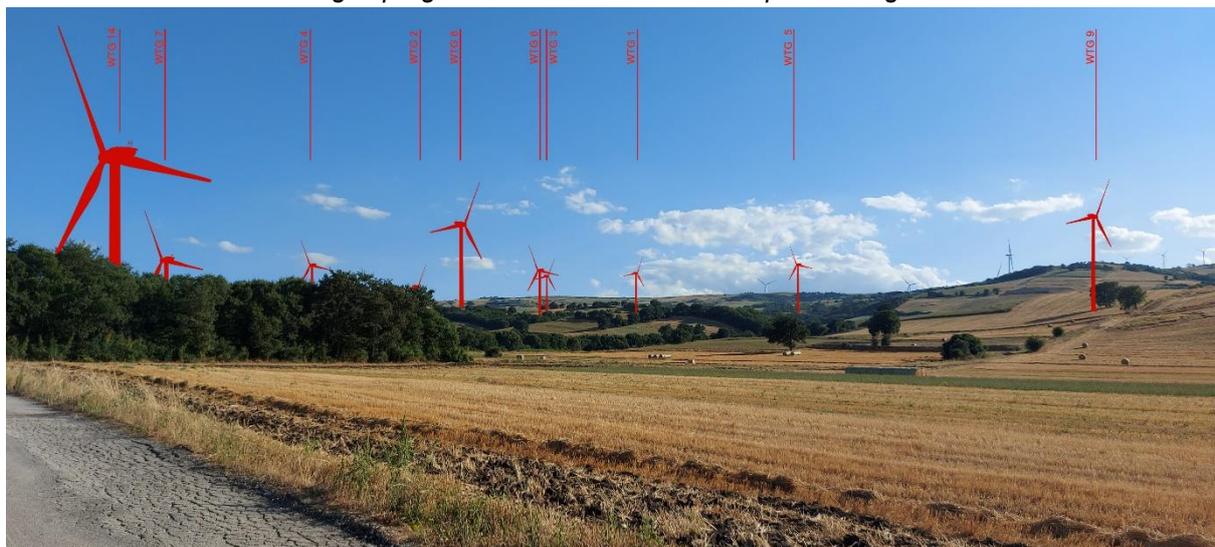
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 9B



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 9B



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 9B



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 10A



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 10A



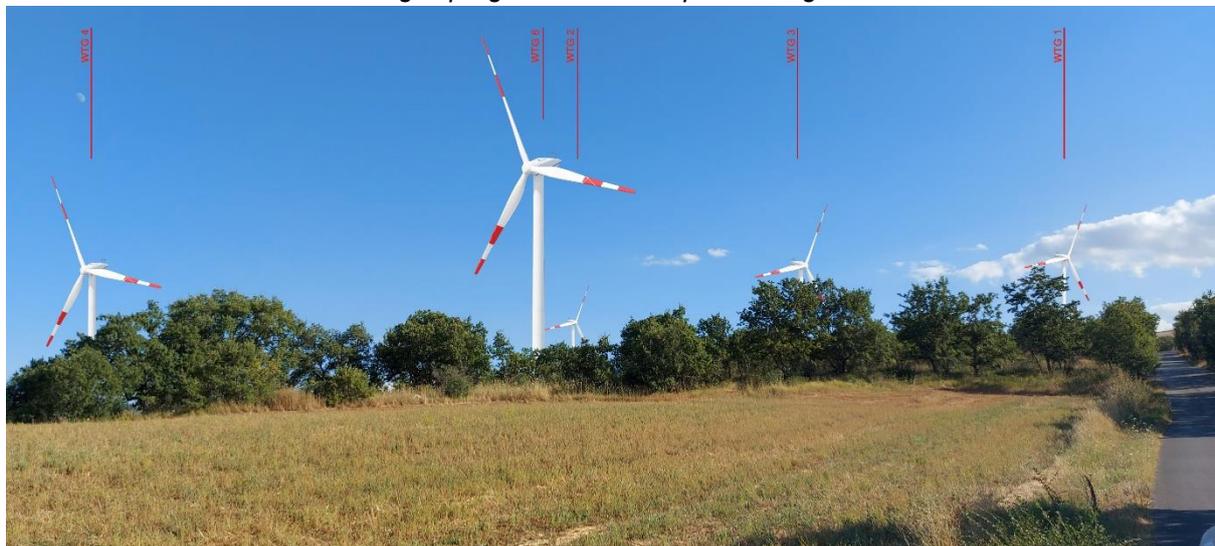
Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 10A



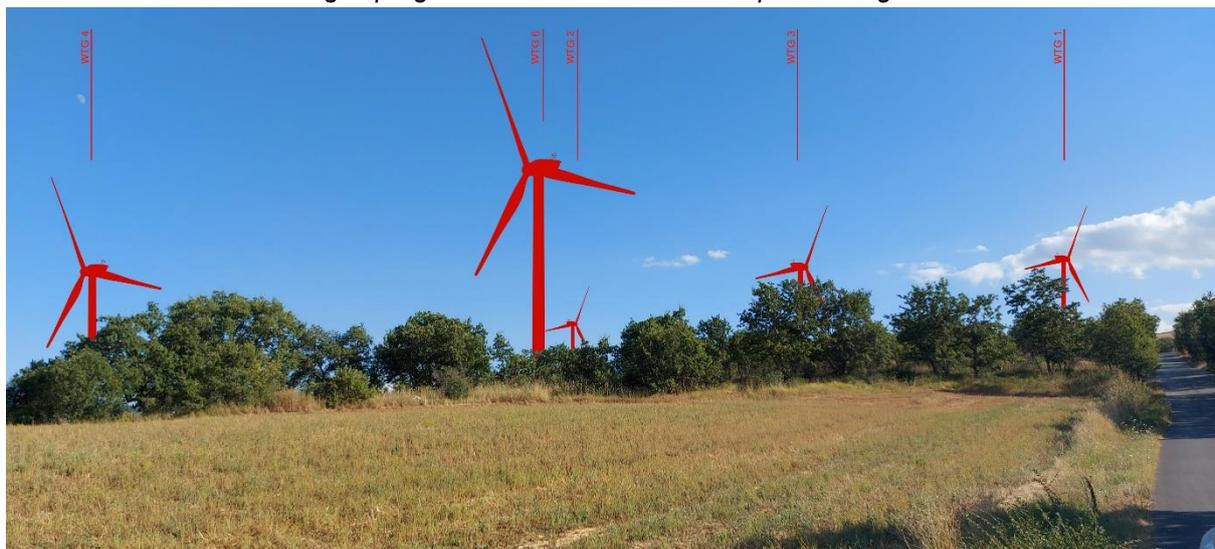
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 10B



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 10B



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 10B



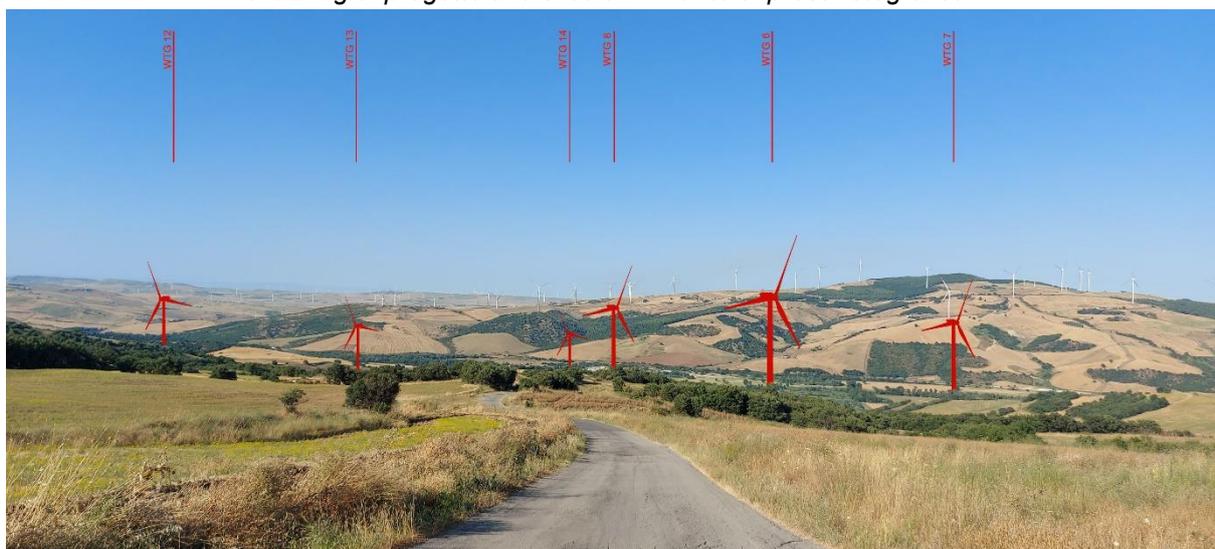
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 11



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 11



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 11



10.2. IMPATTO CUMULATIVO CON ALTRI IMPIANTI EOLICI

Per quanto riguarda l'effetto cumulativo con altri impianti, in fase di analisi si è rilevata la presenza, nell'area di indagine, di un numero consistente di parchi eolici esistenti, autorizzati e in iter autorizzativo. Tra gli impianti eolici individuati nell'area di analisi, si riportano le distanze minori con gli aerogeneratori di progetto più prossimi:

- Impianti Eolici esistenti: la SF10 dista circa 510 m dall'aerogeneratore più vicino;
- Impianti Eolici con VIA positiva: la SF14 dista circa 5,4 km dall'aerogeneratore più a est (ID:4249);
- Impianti Eolici in iter autorizzazione: la SF14 dista circa 1,3 km dall'aerogeneratore più a est.

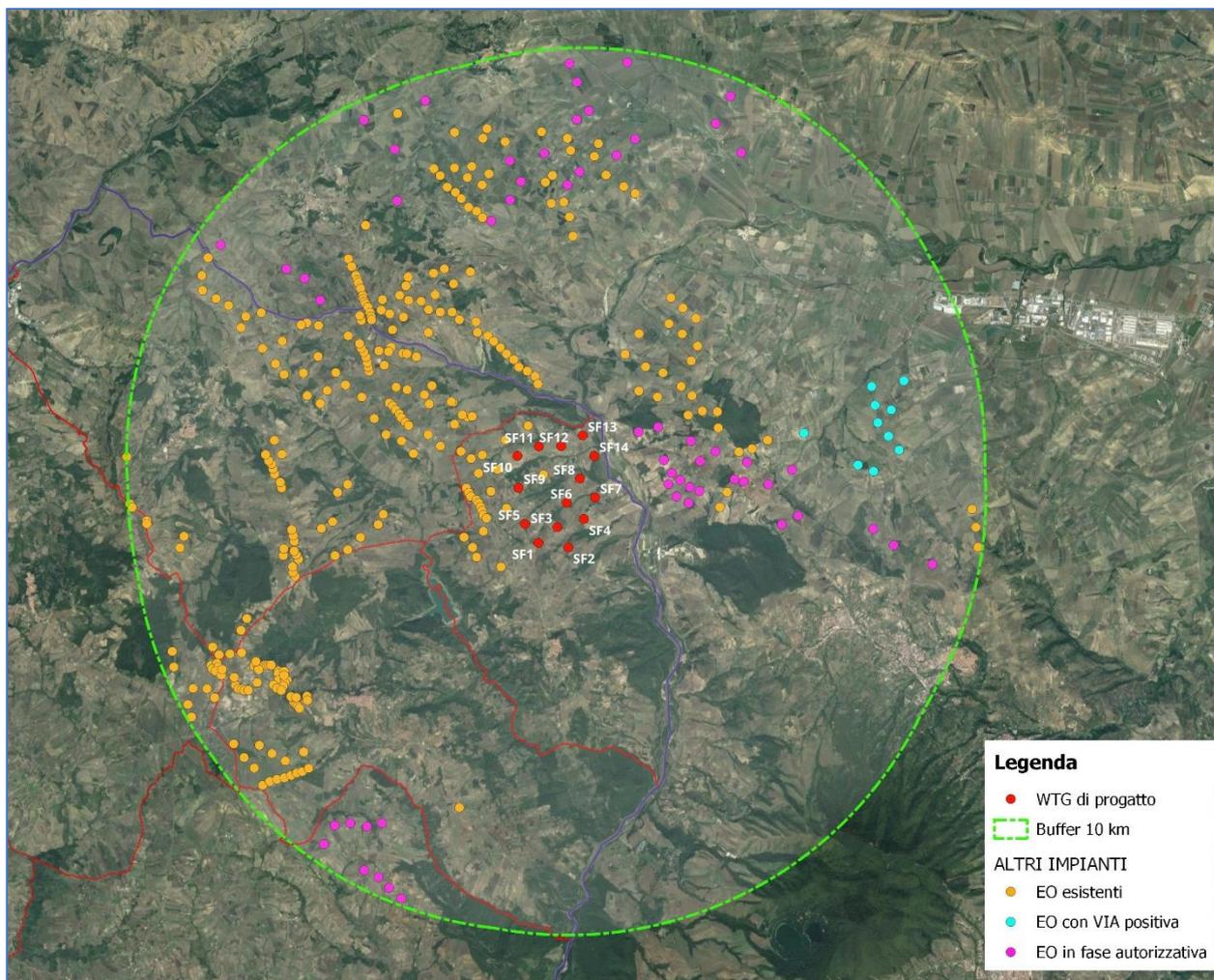


Figura 35 -Inquadramento del Parco eolico rispetto agli altri aerogeneratori

La valutazione degli impatti cumulativi è stata affrontata definendo la "Mappa di intervisibilità cumulata", generata considerando gli impatti visivi prodotti dai parchi eolici esistenti.

Le aree campite in ciano, rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili tutti gli aerogeneratori, le aree campite in viola rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili solo gli aerogeneratori esistenti e in verde, sono campite le aree di visibilità dei soli aerogeneratori in progetto.

Come visibile, l'incremento di impatto visivo, nel territorio analizzato, prodotto dalla realizzazione degli aerogeneratori in progetto, rappresenta una percentuale nulla.

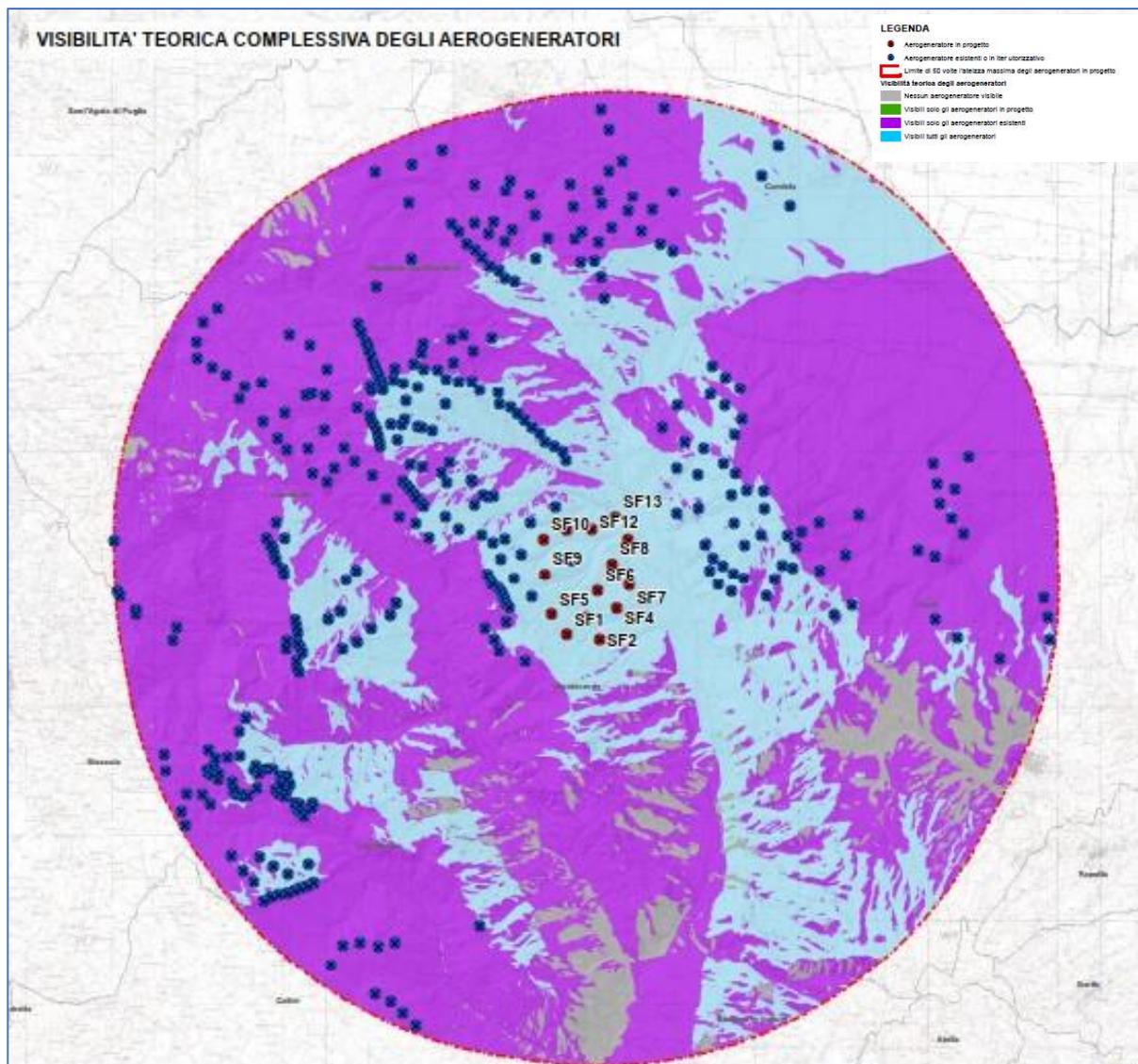


Figura 36 - Mappa dell'intervisibilità cumulata

Si evidenzia, inoltre, che l'analisi consente di determinare se da un punto all'interno dell'area di indagine è percepibile o meno una o più turbine costituenti il parco. È bene precisare che in questo tipo di analisi viene considerata visibile una turbina di cui si percepisce anche solo il rotore, ovvero anche se la vista risulta parziale. Come meglio dettagliato nei fotoinserti, la visibilità dell'impianto viene ulteriormente ridotta laddove tra l'osservatore e le turbine si frappongono elementi schermanti quali ad esempio cespugli ed alberature.

In ultimo, occorre evidenziare che il parco in progetto è caratterizzato da una distribuzione omogenea delle turbine nello spazio. Le mitigazioni adottate (come l'uniformità d'altezza, la scelta di colore tenue e la tipologia di aerogeneratore), consentono al progetto di integrarsi nel paesaggio evitando distonie evidenti ed elementi che potessero determinare disordine paesaggistico, riducendo efficacemente l'impatto visivo.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

10.3. ANALISI DEI CRITERI CONTENUTI PREVISTI DAL DPCM 12/12/2005

Di seguito si affronta l'analisi secondo i criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

10.3.1. DIVERSITÀ

Per diversità si intende il riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici.

L'assetto paesaggistico di intervento è costituito dalla presenza dei caratteri identitari dell'ambito, definiti dai valori culturali, dalle presenze idrogeomorfologiche, dagli aspetti naturali, climatici e vegetazionali che descrivono *un unicum* caratterizzato da elementi del paesaggio agrario.

L'intervento in progetto, si inserisce quindi in un contesto segnato da una molteplicità di caratteristiche identitarie, tra cui elementi propri del distretto energetico, ormai integrato pienamente con il paesaggio agrario.

In tale contesto si inserisce il parco eolico in progetto, che ne diviene parte integrante del paesaggio senza limitare la lettura delle peculiarità di area vasta. A questo si aggiunge il carattere di reversibilità dell'intervento in relazione alla temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

10.3.2. INTEGRITÀ

Per ciò che concerne l'integrità, si considera la permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

In merito all'integrità e la permanenza dei caratteri identitari, così come definito in precedenza, l'intervento in progetto si colloca in un contesto paesaggistico in cui sono già presenti elementi ed infrastrutture energetiche. L'inserimento del parco non diviene elemento dissonante, ma elemento integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area. Inoltre, l'intervento è coerente con gli strumenti di pianificazione, e comporta di per sé un ridotto consumo di suolo.

10.3.3. QUALITÀ VISIVA

La qualità visiva viene intesa la presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ CON IL PPTR	Pagina 74 di 76
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

Le caratteristiche dell'area e del suo *skyline* risultano ad oggi già interessate dalla presenza di elementi e strutture energetiche, entro in cui l'intervento si colloca in modo coerente, senza alterarne gli elementi peculiari.

Come già definito in precedenza le aree da cui è visibile solo e soltanto l'impianto eolico in progetto, rispetto agli altri parchi, rappresenta su base percentuale nulla rispetto all'intero territorio analizzato, pari ad un raggio di 10 km dal parco; pertanto, è possibile affermare che l'impianto in progetto non comporta un aggravio della percezione visiva.

10.3.4. RARITÀ

Per rarità si intende la presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

Gli elementi peculiari e caratteristici del paesaggio, dato la tipologia di intervento e il contesto paesaggistico di riferimento, non vengono alterati o modificati.

L'inserimento del parco eolico, infatti, mantiene nel suo complesso inalterata la lettura degli elementi caratteristici dell'ambito, considerando tra l'altro la presenza di infrastrutture energetiche.

10.3.5. DEGRADO

Per degrado è intesa la perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Come già indicato in precedenza, l'intervento non interessa beni paesaggistici, ne introduce elementi detrattori del paesaggio in quanto si integra pienamente nell'ambito di riferimento. Infatti, occorre tenere conto che la viabilità di servizio è composta da strade esistenti o nuove strade, quest'ultime realizzate con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico (non sono previste opere di impermeabilizzazione), il cavidotto risulta completamente interrato, per la maggior parte su strade esistenti. In fine, gli aerogeneratori, complici la morfologia del territorio, le ampie vedute e le reciproche distanze, si inseriscono nel paesaggio scongiurando il possibile effetto selva.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ CON IL PPTR	Pagina 75 di 76
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI MONTEVERDE (AV) E LACEDONIA (AV) DENOMINATO "SAN FELICE"	Nome del file: SAFDT_GENR02100_00
--	--	---

11. CONCLUSIONI

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico denominato "San Felice" composto da 14 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84 MW da installare nel Comune di Monteverde (AV) con opere di connessione ricadenti nel Comune di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV), commissionato dalla società **AREN Green S.r.l.**

Sulla base dei risultati riscontrati a seguito delle valutazioni condotte nel corso della presente trattazione, relativamente a:

- le *peculiarità caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento*, capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto, senza alterare o perdere l'integrità paesaggistica, per la quale permane la chiara lettura degli dei caratteri identitari;
- i *criteri progettuali* atti a ridurre l'interdistanza tra gli aerogeneratori, in modo da ridurre l'effetto selva;
- gli *accorgimenti tecnici e le soluzioni costruttive* adottate al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici (come l'utilizzo della TOC per gli attraversamenti, utilizzo di aerogeneratori a pilone unico, utilizzo di colori tenui, ecc)
- la *presenza di infrastrutture energetiche che caratterizzano il contesto paesaggistico* e nel quale l'impianto bene si integra,

si può concludere che l'intervento genera un impatto complessivamente compatibile con la componente paesaggistica.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 76 di 76
---	---	-----------------